

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Pubblicità: 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali L. 3500 al mm. al. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

IL MINISTRO CHIEDE MAGGIORI CONTROLLI SUL LAVORO AUTONOMO

S'allontana per ora l'una tantum Forte non la considera urgente

Non diminuisce la tassa di circolazione: confermato l'aumento dell'80 per cento rispetto al 1980 - Il governo ha prorogato tutti gli aggravati fiscali pagati nell'82

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tassa di circolazione non diminuirà, in compenso, per l'una tantum, è ancora tutto in alto mare. Ieri il Consiglio dei ministri ha prorogato anche per il 1983 tutti gli aggravati fiscali pagati nel 1982. Il ministro delle Finanze Forte intervenendo alla commissione Finanze di Camera e Senato, ha inteso, però, tempo per l'una tantum, escludendo in ogni caso il ricorso ad un decreto legge.

Ieri, dopo una breve riunione, il Consiglio dei ministri ha prorogato i provvedimenti fiscali che sarebbero scaduti alla fine di dicembre.

Bollo auto: non ha subito diminuzioni. Sono così confermati gli aumenti decisi nell'81 e '82 dell'80 per cento. Si è resa necessaria una proroga in quanto, questo aumento, definito a suo tempo straordinario, doveva decadere alla fine dell'anno per tornare così alle tariffe del 1980.

Ilor: fino al 31 dicembre '83 l'imposta locale sui redditi continua ad essere applicata con l'aliquota unica del 15 per cento.

Irpeg e Ilor: è confermata l'addizionale dell'8 per cento su Irpeg e Ilor già pagata quest'anno.

Autotassazione: anche nel 1982 l'anticipo di imposta da pagare a novembre sarà del 92 per cento.

Il governo conferma dunque tutte le misure straordinarie prese lo scorso anno e nei prossimi giorni prenderà nuovi provvedimenti che dovrebbero riguardare in prevalenza sanità (ticket) e previdenza (aumento di contributi). Per l'una tantum, sui redditi, invece, dopo le dichiarazioni dei redditi scorsi, il ministro Forte sembra mostrare molta cautela. Il ministro delle Finanze ha escluso il ricorso a un decreto legge e, in ogni caso, l'una tantum non entrerà in vigore prima del secondo semestre del 1983.

Forte ha detto inoltre che se il gettito tributario dovesse mantenersi normale secondo le previsioni, sarebbe possibile ridurre sensibilmente l'aliquota di tale imposizione. Quindi per il ministro delle Finanze il problema dell'una tantum non è quello centrale, mentre è prioritario l'impegno contro l'evasione fiscale e a questo proposito Forte ha presentato alcune ipotesi: l'accorpamento degli uffici Iva e delle imposte dirette per un migliore coordinamento della lotta all'evasione; maggiori controlli sul lavoro autonomo; sollecita introduzione dei registri di cassa.

Questi sono i problemi urgenti, ha sostenuto Forte, mentre per l'una tantum non c'è fretta, non solo, ma Forte sembra adesso perplesso su entrambe le ipotesi di applicazione dell'eventuale imposta straordinaria. La soluzione che più piace al ministro è quella di applicare l'imposta sui redditi superiori ai 40 milioni sia autonomi che da lavoro dipendente, ma che in questo caso c'è il rischio di appiattire ancora di più i redditi da lavoro. Per questo, nel caso l'una tantum sia estesa agli alti redditi da lavoro dipendente, saranno presi alcuni accorgimenti tecnici.

Ma visto che per tutta la materia dovrà pronunciarsi il Parlamento che sarà chiamato a discutere un disegno di legge si allungano i tempi per l'eventuale nuovo prelievo e aumentano anche le possibilità che non se ne faccia niente. Del resto, anche il ministro non sembra molto entusiasta di questa nuova tassa, «non voglio essere il ministro delle finanze che introduce nuovi tributi», ha detto Forte — ma voglio essere il ministro che semplifica anziché complicare l'imposizione fiscale».

L'impostazione di Forte è stata apprezzata dal comunista Colajanni, anche se, «manca ogni rapporto con l'emergenza economica attuale». Secondo l'esponente comunista «è giusto non forzare oltre la pressione impositiva sui redditi da lavoro» ma occorre però fare i conti con «un buco nella liquidità dello Stato che si verificherà subito, all'inizio dell'83, e che non si potrà certo colmare con nuove emissioni del debito pubblico».

Per Colajanni in questa situazione si potrebbe ricorrere ad una imposta straordinaria sul patrimonio e al recupero dell'evasione sull'Iva.

Giuseppe Sanzotta

Intesa di massima per il pubblico impiego

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra governo e sindacati per il momento non ci sarà guerra per la vertenza contrattuale dei pubblici dipendenti. Ieri, a tarda sera, è stata raggiunta una intesa procedurale che permetterà di continuare il negoziato. L'intesa raggiunta ricalca una proposta avanzata dal ministro del lavoro Scotti che, per evitare una pericolosa lacerazione tra le parti, ha proposto di aprire due tavoli contestuali: uno dovrebbe affrontare i problemi del costo del lavoro e quindi della scala mobile, l'altro dovrebbe occuparsi dei rinnovi contrattuali.

Lipotesi che ha permesso il raggiungimento di un accordo ricalca la procedura adottata anche per risolvere la vertenza dei bancari. La scala mobile non sarà toccata per sei mesi, nel frattempo saranno concluse le trattative contrattuali dei dipendenti della pubblica amministrazione.

In seguito, nel corso di una riunione tecnica, sarà verificato se i rinnovi dei contratti aggiunti alla contingenza rientrano nei limiti fissati per gli incrementi del costo del lavoro, che, come è noto, dovrebbe aumentare allo stesso ritmo del tasso di inflazione programmato. Fatta la verifica è previsto un conguaglio per la parte meno favorita.

Oggi la federazione unitaria valuterà questa intesa raggiunta, ma certamente l'ipotesi di uno sciopero generale ventilata

ieri dai sindacati nei momenti più caldi del difficile confronto con il governo, è rientrata. Non solo, ma questa procedura potrebbe essere utilizzata anche per sbloccare la difficile trattativa tra le parti sociali.

L'incontro di ieri tra il governo e i sindacati, presenti per il governo i ministri del tesoro Goria, del bilancio Bodrato, del lavoro Scotti, della funzione pubblica Schietroma, della sanità Altissimo, delle regioni Fabbri, e per il sindacato Marianetti, Camiti e Benvenuto, ha avuto dei momenti di accesa polemica, in particolare quando da parte governativa si è rimesso in discussione un accordo di massima siglato lo scorso aprile tra i sindacati e l'allora ministro del tesoro Andreotta.

In base a questa ipotesi, l'aumento medio per i pubblici dipendenti sarebbe stato di 120 mila lire scaglionati in tre anni. Per il governo però questa cifra era eccessiva e anche la disponibilità sindacale a rivedere di un dieci per cento la contingenza non sarebbe stata sufficiente.

L'incontro, sospeso nella tarda mattinata, aveva preso proprio una brutta piega, tanto che i sindacalisti davano quasi per certo uno sciopero generale di tutti i pubblici dipendenti. In serata però è ripresa la riunione e la situazione è cambiata, in seguito alla proposta procedurale del ministro del lavoro.

G. S.

ALTERNANZA DI TONI MORBIDI E DURI NEL DISCORSO PER L'ANNIVERSARIO DELL'URSS

Andropov è disposto a ridurre i missili ma minaccia: anche Mosca ha Mx e Cruise

Gli «SS20» potrebbero essere portati a un terzo del numero attuale o al totale dei vettori nucleari di Francia e Gran Bretagna - Reazione da Parigi: le nostre testate non dipendono dal sistema difensivo Nato



Mosca — Il segretario del Pcus Yuri Andropov mentre parla al Cremlino nel corso della celebrazione del sessant'anno dell'Unione Sovietica (Telefoto Tass)

MOSCA — Nel suo primo discorso pubblico quale segretario generale del Pcus, Yuri Andropov ha alternato ieri offerte di disarmo e appelli agli Stati Uniti per un serio negoziato a minacce di riduzione del 25 per cento delle armi strategiche e una riduzione dei missili sovietici a medio raggio («SS-20») a un terzo del numero attuale o anche «al solo numero dei vettori nucleari di cui dispongono la Francia e la Gran Bretagna».

In un discorso pronunciato al Cremlino per il sessantesimo anniversario dell'Urss, Andropov ha messo in particolare in guardia dalle «inevitabili e pesanti conseguenze» che avrebbe l'installazione degli euromissili nei paesi della Nato e ha rinnovato le offerte per un congelamento e una riduzione del 25 per cento delle armi strategiche e una riduzione dei missili sovietici a medio raggio («SS-20») a un terzo del numero attuale o anche «al solo numero dei vettori nucleari di cui dispongono la Francia e la Gran Bretagna».

Gli esperti di problemi mili-

tari ritengono che Londra abbia 64 missili balistici e Parigi 98. L'Unione Sovietica, da parte sua, ha installato oltre 300 missili «SS-20» a medio raggio, e possiede inoltre centinaia di meno perfezionati «SS-4» e «SS-5», anche in grado di colpire l'Europa occidentale.

Il nuovo «leader» del Pcus ha parlato per un'ora davanti ai dirigenti dell'Europa orientale e a 120 delegazioni di altri partiti comunisti stranieri venuti a Mosca per la circostanza. Egli si è soffermato a lungo sui successi ottenuti dalla politica delle nazionalità del Cremlino e, in politica estera, si è occupato solo della questione degli armamenti, senza fare accenno ad altri problemi d'attualità quali la crisi afgana, i rapporti con la Cina o la situazione polacca.

Secondo Andropov, è «per colpa di Washington» e dei suoi «preparativi bellici senza precedenti» che la situazione internazionale «si è aggravata fino a limiti pericolosi». Gli Stati Uniti — ha detto il segretario del Pcus — sostengono che l'Urss li ha superati negli arsenali militari, ma questa «è una palese menzogna».

«Quello che propongono gli americani è di ridurre i soli armamenti dell'Urss, ma è meglio che nessuno si illuda, perché Mosca non accetterà mai di mettere in pericolo la sicurezza propria e dei suoi alleati. La politica mirante ad assicurare agli Stati Uniti una superiorità militare è quindi senza prospettive».

«L'Urss — ha aggiunto Andropov — vuole conservare l'attuale parità delle forze e ha proposto di ridurre del 25 per cento gli armamenti strategici di entrambe le parti e di congelarli al loro livello attuale fino a quando sono in corso i negoziati per la loro riduzione».

«Se però gli Stati Uniti non accettano e continuano la corsa agli armamenti, devono sapere che non ci indurranno

a concessioni unilaterali: alla sfida americana saremo obbligati a rispondere con lo stesso tipo di armi, agli «Mx» con un tipo analogo di razzo sovietico, e ai «Cruise» con un nostro missile di teatro dello stesso tipo che stiamo già sperimentando».

Circa gli euromissili, il nuovo «leader» del Pcus ha confermato che Mosca «è disposta ad andare molto lontano», ma rifiuta la cosiddetta «opzione zero» americana (rinuncia ai missili che la Nato progetta di installare in Europa in cambio di uno smantellamento degli «SS-20»).

Vera «opzione zero», per Andropov, sarebbe solo quella di rinunciare a ogni tipo di armi atomiche in Europa, ma visto che gli Stati Uniti non accettano, il capo del Cremlino ha confermato di essere disposto anche ad altre misure: la «riduzione a un terzo dei vettori esistenti o anche la riduzione di «decine di soli» «SS-20» fino al numero di missili di cui dispongono Francia e Gran Bretagna, non uno di più».

«I nostri Stati Uniti rinunciino al loro «Fershing-2» e «Cruise» e purché si riduca allo stesso livello anche i vettori aerei di cui dispongono l'Urss e la Nato».

«Gli americani — ha concluso Andropov — sembrano voler far fallire i negoziati e avere così il pretesto per installare i loro nuovi missili».

«Un mezzo per deviare la conversazione dal suo vero oggetto, che è lo squilibrio delle forze in Europa», è stata definita dal ministro degli esteri francese Claude Cheysson la proposta di Andropov di mantenere in Europa un numero di missili pari a quello di Gran Bretagna e Francia.

Cheysson ha detto che il fatto più sorprendente è l'introduzione di fatto nelle proposte la riduzione dell'arsenale francese allo stretto necessario. Se lo riduciamo «non ha più valore dissuasivo». Egli ha aggiunto che la Francia non ha mai accettato che le sue armi nucleari siano comprese nel novero di quelle oggetto delle trattative di Ginevra, riferendosi al negoziato in corso fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Ricordando poi che l'arsenale nucleare francese non è parte del sistema difensivo della Nato, Cheysson ha affermato che la Francia è indipendente, chiedendosi se mai Andropov auspichi l'integrazione della Francia nell'Alleanza atlantica e che i suoi missili dipendano dal comando americano.

Intanto Savata ieri, avvicinato dai giornalisti, ha confermato quel che aveva detto a Verona sulla «pista bulgara»: attraverso Boris Scleroclo, militante della colonna romana e fratello dell'ex sindacalista della Uil Luigi, i bulgari attirano armi e aiuti economici alle Br e chiedono in cambio di inserirsi nel sequestro Dozier. Ma la proposta fu bocciata dall'«esecutivo» delle Br.

A pagina 2

PROCESO DOZIER
Savata conferma le «offerte» bulgare alle Br

È iniziato ieri a Venezia il processo d'appello per il sequestro Dozier, e subito è stato rinviato a oggi per far arrivare da Roma i due imputati Luigi Novelli e Remo Pancelli, che nel processo di primo grado a Verona erano ancora latitanti.

Antonio Savata ieri, avvicinato dai giornalisti, ha confermato quel che aveva detto a Verona sulla «pista bulgara»: attraverso Boris Scleroclo, militante della colonna romana e fratello dell'ex sindacalista della Uil Luigi, i bulgari attirano armi e aiuti economici alle Br e chiedono in cambio di inserirsi nel sequestro Dozier. Ma la proposta fu bocciata dall'«esecutivo» delle Br.

A pagina 2

La soluzione secondo Vernola potrebbe essere la ridefinizione dei criteri con i quali viene determinata la spesa per i beni culturali, destinando per questo ministero una percentuale fissa dell'uno per cento del bilancio dello Stato.

«In questo modo — ha spiegato — il bilancio dei beni culturali crescerebbe quando cresce il bilancio dello Stato e sarebbe ridotto quando sono necessari sacrifici per tutti».

Oggi però, vincolato com'è a limiti di spesa (per il 1983 sono previsti 205 milioni), il ministero deve cercare come può di coprire le spese maggiori. L'anno prossimo quindi, i musei rimarranno aperti anche nei giorni festivi e avranno orari più lunghi, ma il prezzo del biglietto d'ingresso, fatte salve alcune categorie, aumenterà.

L'obiettivo ultimo — ha

SOFIA APRE LE PORTE ALLA NOSTRA MAGISTRATURA

L'attentato al Papa: Martella potrà indagare in Bulgaria

Forse in gennaio il viaggio - Possibile l'interrogatorio del turco Çelenk Saranno sentite, però, «solo le persone che vorranno essere ascoltate»

ROMA — Nei primi giorni di gennaio il giudice istruttore Ilario Martella potrà recarsi in Bulgaria per ampliare le indagini sull'attentato a Giovanni Paolo II. L'invito formale è stato fatto al ministro di grazia e giustizia Clelio Darida dal procuratore generale di Sofia Kostantin Liutov, il quale già nei mesi scorsi aveva fatto sapere che le autorità bulgare non avrebbero fraposto alcun ostacolo ad una visita del giudice italiano. Ora la proposta è stata ufficializzata con un telegramma giunto al nostro guardasigilli.

Il testo del dispaccio è stato reso noto dall'ambasciata bulgara a Roma. «Il 25 novembre del 1982 — scrive il procuratore Liutov — è stato arrestato a Roma Serghie Ivanov Antonov sotto l'accusa di aver partecipato all'attentato contro Giovanni Paolo II. La stessa accusa è stata rivolta

anche ai cittadini bulgari Teodor Ayvazov e Juelo Vassilev.

L'agenzia «Bta» ha già espresso in numerose occasioni la protesta bulgara per queste accuse non fondate. Con la volontà di contribuire all'affermazione della verità, nonostante che tra la Repubblica popolare di Bulgaria e la Repubblica italiana non ci sia una convenzione giuridica, con il presente telegramma propongo al giudice istruttore Ilario Martella di recarsi in Bulgaria. Al dottor Martella sarà data la possibilità di conoscere i risultati delle indagini delle competenti autorità bulgare ed anche di avere colloqui con le persone che vorranno».

La notizia dell'invito è giunta in mattinata in Tribunale, a piazzale Cidolo. Essa è stata accolta con soddisfazione anche se non si nascondono perplessità sull'esito che la trasferta potrebbe avere. I dubbi nascono soprattutto dalla parte finale del telegramma di Liutov, laddove dice che il dottor Martella potrà ascoltare «le persone che vorranno essere sottoposte ad interrogatorio».

In altre parole, c'è il rischio che le persone accusate di aver partecipato al complotto contro il Papa si rifiutino di rispondere alle contestazioni del magistrato italiano. Comunque, negli ambienti giudiziari romani si dà per certo il viaggio di Martella in Bulgaria. Al magistrato, che da un anno indaga sul retroscena dell'attentato a Giovanni Paolo II, manca questa importante tappa.

Ora, durante il soggiorno a Sofia, il magistrato, attraverso le contestazioni «asate sugli elementi raccolti in mesi e mesi di indagini, potrebbe mettere in difficoltà le persone accusate, tra le quali figura anche il turco Bekir Çelenk, che si trova da tempo a Sofia.

Trattando il mistero sull'identità dei due diplomatici bulgari che, come ha dichiarato lunedì alla Camera il ministro Darida, sono incorsi in responsabilità penali durante il loro soggiorno a Roma è stato risolto. I nomi esati sono Ivan Tomov Donchev e Simeonov Gueorgiev. Per un errore di trascrizione, il ministro l'altro giorno aveva riferito a Montecitorio due nomi leggermente diversi e l'ambasciata bulgara aveva prontamente smentito che essi appartenessero al suo personale.

Ora l'equivoco è stato chiarito. Simeonov Gueorgiev è stato segretario della sede diplomatica dal 1972 al 1978, per poi essere sostituito da Donchev, che ha retto la carica fino allo scorso anno, quando fu richiamato in patria. I due diplomatici sono implicati nel caso Scricciolo.

Essi avrebbero chiesto a Scricciolo di procurare loro un contatto con le Brigate rosse per ottenere informazioni sulle basi Nato in Italia dal generale Dozier.

Sarebbe intanto imminente la partenza di Rossizza Antonova per Roma. La moglie del funzionario della «Balkanair», arrestato per presunta complicità nell'attentato contro il Papa, sarebbe accompagnata dagli avvocati Dymefia Alexander Dospevski e Boyko Todorov.

Sergio Geraldini

Si riapre a colpi di scandalo la polemica fra Dc e socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra socialisti e democristiani è dinuovo polemica aperta. Mentre Martelli rinnova le critiche nei confronti del ministro degli interni, questa volta chiamato in causa per «l'inadeguatezza con la quale è stata combattuta la mafia», Andreotti svela un retroscena sulla vicenda Eni-Petromin che chiama in causa direttamente gli uomini del Psi e Di Donna, protetto da De Michelis, in particolare.

Se le sortite socialiste hanno il sapore della disputa politica, più che l'avallio di prove certe addotte a sostegno delle loro accuse, la bordata lanciata da Andreotti sembra destinata a lasciare il segno. In una rubrica che cura per un settimanale il parlamentare democristiano rivela che «ora si è appreso che il giudice elvetico aveva ordinato il sequestro dei conti bancari per accertare chi abbia riscosso la prima tranche della provvigione. Ma una società svizzera è ricorsa in appello sostenendo che la commissione italiana non è un organo giurisdizionale e non ha diritto a richiedere carte del genere. Si aggiunge che la società in questione lavora per l'Eni, notizia che mi è stata confermata dal nuovo presidente dell'Eni, Colombo».

Dallo scritto di Andreotti si deduce che il magistrato svizzero aveva ordinato i sequestri dei conti bancari per accertare gli eventuali pagamenti di tangenti, e che la società svizzera, che era fiduciaria dell'Eni, aveva opposto ricorso. Andreotti ne ha chiesta spiegazione al presidente dell'Eni e Colombo ha accertato che effettivamente c'era stata opposizione da parte della fiduciaria. Colombo ha assicurato che avrebbe fatto ritirare questa opposizione, non potendo consentire che una società dell'Eni ostacolasse l'inchiesta di un magistrato svizzero promossa da una commissione parlamentare italiana.

Come si ricorderà nella vicenda Eni-Petromin fu fatto il nome di alcuni socialisti ed in particolare di quel Di Donna che Colombo si ostina a non volere nella giunta dell'Eni, nomina che invece il ministro delle partecipazioni statali De Michelis reclama con forza minacciando, in caso contrario, le proprie dimissioni.

L'attacco socialista alla Dc prosegue invece sul fronte bulgaro e su quello del ministero degli interni. L'on. Felisetti, che è presidente della commissione giustizia della Camera, ha accusato Colombo, Rognoni e Darida di «essere più abili ad aggirare le posizioni difficili che non ad affrontarle e risolverle».

Più dirette, invece, le accuse di Martelli. Parlando a Catania, il vice di Craxi ha accusato il ministro degli interni di inefficienza nella lotta contro la mafia che «ha vinto almeno una gara con lo Stato, quella della modernizzazione dei propri obiettivi e dei propri strumenti».

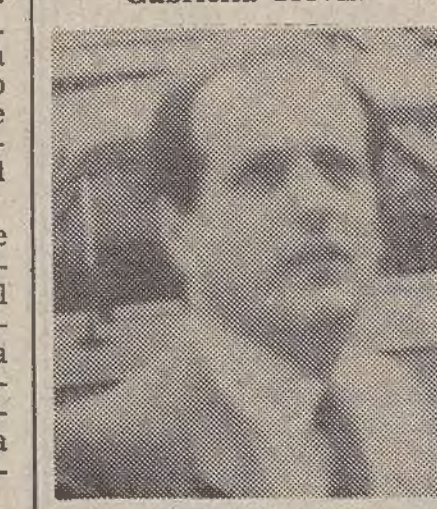
Secondo Martelli, infine, tra i frenchi tiratori che hanno fatto cadere in agosto il decreto contro i petrolieri, ci potrebbe essere «qualcuno dei padri, dei figli, o dei delegati politici della mafia».

T. G.

Peserà la crisi politica sul processo di Sofia?



Gabriella Trevisin



Paolo Farsetti

SOFIA — Accusati di spionaggio militare Paolo Farsetti, 34 anni, di Arezzo, dipendente della «Bolo» Eurocom, e Gabriella Trevisin, 26 anni, casalinga, di Roncade (Treviso), campionario stamattina dinanzi al tribunale di Sofia per essere giudicati. Rischiano da dieci a vent'anni di carcere, quanti ne prevede appunto l'art. 104 del codice penale bulgaro.

Al di là dei fatti delle prove, c'è il timore che il processo possa risentire dell'attuale clima di crisi politica tra Roma e Sofia. Lo avrebbero avvertito le stesse autorità bulgare, le quali, infatti, hanno consentito che alle udienze assistano alcuni giornalisti italiani (non tutti quelli che si trovano attualmente a Sofia, come avevano annunciato in un primo tempo).

È possibile anche che la decisione «contra-legend» del procuratore di ammettere in aula i rappresentanti della stampa — evento del tutto eccezionale in processi del genere — rientri in un disegno di maggiore pochezza politica connessa con la controffensiva in atto a Sofia dopo gli sviluppi dell'inchiesta sull'attentato al Papa. In questa logica potrebbe anche esservi un gesto politico verso i due imputati.

Le prospettive processuali non sembrano favorevoli, soprattutto per Farsetti. Il caso dei nostri connazionali, quando fu evocato venerdì scorso a Sofia durante la conferenza stampa del direttore dell'agenzia «Bta», fu da questi definito «serio», anche perché, precisò, i due erano stati colti in flagranza di reato.

Si sa che le prove consistono in un numero imprecisato di fotografie sembra una quarantina, di soggetto militare. Non si sa in quali località della Bulgaria siano state scattate né in quali giorni, anche se si presume durante la vacanza che Farsetti e la Trevisin, conviventi da due anni, compivano lo scorso agosto lungo la costa del Mar Nero.

Si è appreso inoltre che, mentre Farsetti ha sempre respinto l'accusa di aver scattato le foto per spionaggio (lo ha fatto solo per soddisfare una passione, quasi maniacale, verso la macchina fotografica), la Trevisin avrebbe manifestato durante l'inchiesta della magistratura bulgara un atteggiamento «collaborativo».

Marina Nemeth

NELLE PAGINE INTERNE

Inferno a Caracas: le vittime forse 300

Si è ulteriormente aggravata la catastrofe di Caracas: un'altra cisterna (la terza) è esplosa. Si parla ormai di circa 300 vittime (fino a ieri sono stati contati 113 morti, ma numerose persone non rispondono all'appello). Nel Venezuela è stato proclamato un lutto nazionale di tre giorni. Il Presidente Perini ha inviato al Capo dello Stato venezuelano un telegramma di cordoglio.

Intanto nella zona del disastro si continua a lottare contro le fiamme. Nelle operazioni sono impegnati numerosi reparti anti-incendio. Il pericolo di nuovi disastri permane. A pagina 15.

Torino: assolta Franca Ballerini

Franca Ballerini è uscita dal carcere torinese delle Nuove. «Assolta! Assolta! La fine di un incubo durato dieci anni», ha commentato tra lacrime di commoimento nello studio del suo difensore dove è stata improvvisata una conferenza stampa.

E non le importa se è stata assolta per insufficienza di prove, e non con formula piena. «Sono felice lo stesso», ha detto. «Ora vorrei essere dimenticata in modo da poter ricostruire la mia vita accanto a mia figlia e a mia madre». La corte è rimasta in camera di consiglio solo quattro ore prima di emettere la sentenza. A pagina 15.

OGGI IL PUBBLICO MINISTERO FORMULERÀ LE SUE RICHIESTE

Moro: è valida per l'accusa la collaborazione dei pentiti

Considerato prezioso il loro contributo a magistratura e polizia

ROMA — Sono una dozzina gli ergastoli che il pubblico ministero Nicola Amato si accinge a chiedere stamane a conclusione della requisitoria pronunciata nel processo per la vicenda Moro e per gli altri delitti commessi nella capitale dalla colonna romana delle «Brigate rosse». Il rappresentante della pubblica accusa ha completato ieri la ricostruzione dei fatti e l'esame della vicenda, lasciando per oggi la formulazione delle singole richieste per gli imputati, chiamati a rispondere di accuse che vanno dall'associazione sovversiva alla banda armata, all'omicidio, alla rapina, al furto, al falso, alla violazione

della legge sulle armi e ad una innumerevole serie di reati minori.

La questione dei «pentiti» ha impegnato ieri gran parte dell'intervento del dottor Amato. Il magistrato ha sollecitato la piena applicazione della normativa recentemente approvata che dovrebbe consentire ad Antonio Savasta e compagni di beneficiare di forti riduzioni di pena.

«A chi, come il "pentito", beve fino in fondo il suo calice amaro — ha affermato, tra l'altro, il dottor Amato —, si deve dare un'adeguata risposta, che non può e non deve essere interpretata come un affronto da coloro che ancora oggi piangono i propri morti o soffrono per le ferite patite». È stato «prezioso» e «insostituibile» il contributo che, secondo il magistrato dell'accusa, Antonio Savasta, Patrizio Peci, Emilia Libera, Massimo Cifanelli, Carlo Brogi e Ave Maria Petricola hanno fornito ai magistrati e alle forze dell'ordine per debellare la colonna romana.

Per convincere i giudici dell'assise che è loro dovere rispettare l'impegno assunto dallo Stato con coloro che si dissociavano dalla lotta armata e collaborano con la giustizia, il dottor Amato ha cercato di dimostrare che proprio il fenomeno del «pentimento» è stata una delle cause fondamentali delle lacerazioni e delle spaccature interne che hanno devastato l'organizzazione terroristica, portandola ad una pressoché definitiva sconfitta politica.

In particolare, il magistrato ha ricordato la lunga dialettica interna alle Br sfociata nella «soppressione» dell'organizzazione e nella costituzione del «fronte delle carceri» di Giovanni Senzani. Alla base della crisi del gruppo eversivo, ha rilevato il magistrato, non ci sono reali motivazioni ideologiche, ma soltanto la consapevolezza di non essere riusciti a realizzare il programma accettato per anni di forma il «Partito comunista combattente».

I terroristi, al contrario, finiscono per sostenere nel loro più recente documento l'esigenza di una ritirata strategica sulla quale, in sostanza, riconfermano tutto ciò che, tornando addirittura alla pratica della illegalità di massa, è un fallimento generale del quale, ha detto Amato, i «pentiti», sono «il sintomo esterno e più evidente». Il magistrato ha difeso strenuamente il provvedimento dell'agosto scorso che interessa chi si dissocia e collabora con la giustizia, sottolineando che, con esso, lo Stato non rinuncia alla sua potestà di punire il delitto, ma concede riduzioni di pena a chi abbandona il terreno della lotta armata e collabora con la magistratura.

Parole dure, poi, il pubblico ministero ha usato per chi ha voluto vedere in quella legge una «sorta di transazione tra coloro che spiano e vendono informazioni ed uno Stato imbecille ed impotente disposto a pagare con riduzioni di pena».

Un'interpretazione, questa, completamente falsa in quanto, secondo Amato, i «pentiti», siano essi capi, militanti o semplici gregari delle «Brigate rosse», hanno fatto una «scelta meditata e sofferta» che presuppone «coraggio e dignità».

«Antonio Savasta, ragioniere del delitto — ha aggiunto Amato —, certamente può apparire non simpatico; con quella sua freddezza che può sembrare cinismo, però, ha avuto il merito di dare l'esatta percezione del limite di abiezione al quale è giunto il brigatista tipo, alzando così un velo impietoso su una realtà spaventosa».

Le critiche alla «legge sui pentiti» vengono, secondo il magistrato, proprio da coloro che, mentre mostrano indifferenza allorché giudici e forze dell'ordine erano impegnati in una lotta senza tregua contro le lotte eversive, oggi cercano di nascondere la responsabilità morale d'aver alimentato la fiamma del terrorismo. Il dottor Amato non ha esitato a sostenere che una posizione del genere può anche essere strumentale, decisa, cioè, nell'incoscienza timore di essere individuati come fiancheggiatori.

Sergio Geraldini

VENIZIA — È cominciato ieri mattina davanti alla Corte d'appello di Venezia, il processo di secondo grado contro i responsabili del rapimento del generale statunitense James Lee Dozier. Disposti in due «gabbie», una riservata ai pentiti e una per i cosiddetti «duri» delle Brigate rosse, gli undici imputati presenti alla prima udienza hanno ascoltato con indifferenza le eccezioni preliminari sollevate dagli avvocati difensori.

Antonio Savasta, irriconoscibile con i capelli lunghi e i baffi, ha conversato a lungo con Emanuela Frascella, la

titolare dell'appartamento padovano in via Pindemonte dove Dozier era stato trasportato da Verona e dove è stato liberato il 28 gennaio scorso dopo 42 giorni di prigionia. Accanto a lui, nella «gabbia» dei pentiti, c'erano Giovanni Ciucci, Armando Lanza, Roberto Zanca. Nell'altra, Alberto Biliato, Cesare Di Lenardo, Francesco Lo Bianco e Marcello Capuano.

Verso la metà dell'udienza è arrivata in aula anche Emilia Libera, che ha preso posto vicino a Savasta. Assenti all'appello nominale del presidente della Corte Corrado

Ambrogio, Barbara Balzarini, Piero Vanzì, Vittorio Antonini, ancora latitanti, e Luigi Novelli e Remo Pancelli, detenuti a Roma.

Dopo la nomina dei difensori, nella maggior parte avvocati d'ufficio, ha preso la parola l'avv. Edoardo Di Giovanni. Il penalista difensore tra gli altri di Novelli e Pancelli, ha chiesto una sospensione del procedimento al fine di chiarire la posizione processuale dei suoi due assistiti. In un primo tempo, infatti, era sembrato che entrambi avessero rinunciato a comparire.

Dopo un'ora di camera di consiglio, i giudici veneziani hanno rinviato il dibattimento a domani per dare modo ai due detenuti di essere trasferiti dalla capitale a Venezia.

Durante una pausa dell'udienza, Antonio Savasta ha avuto modo di parlare brevemente con i giornalisti presenti in aula. Savasta ha confermato quanto aveva già dichiarato in primo grado a Verona sul presunto interessamento di persone di nazionalità bulgara alla «cogestione» del rapimento del generale statunitense in cambio di armi e denaro.

Secondo le deposizioni rilasciate allora dal brigatista pentito, a fare da tramite tra l'esecutivo dell'organizzazione terroristica e questi misteriosi personaggi sarebbe stato Loris Scricciolo, militante della colonna romana delle Br, e cugino di Luigi Scricciolo, responsabile per i rapporti con l'estero della Uil. «Secondo la fonte Loris Scricciolo — ha detto Savasta in primo grado a Verona — la Bulgaria ci assicurava assistenza per soldi ed armi e chiedeva di inserirsi nel sequestro Dozier, ma l'esecutivo esclude subito questa possibilità».

La condanna dei Testimoni di Geova

La Corte d'Assise d'Appello di Cagliari ha condannato, nei giorni scorsi, i coniugi Oneda di Sarrach (Cagliari), seguaci dei «Testimoni di Geova», a dieci anni di reclusione ciascuno, ritenendoli colpevoli di omicidio volontario in danno della loro figlia Isabella di due anni e mezzo, affetta da beta-talassemia major, o anemia mediterranea, non permettendo una regolare terapia emotrassfusoriale.

Questa sentenza, che non cambia sostanzialmente il giudizio già espresso in primo grado, mi spinge, anche se cattolico praticante, a fare diverse considerazioni.

Innanzitutto la scienza medica, purtroppo, ci insegna che la malattia, cui era affetta la piccola Isabella, sopratutto perché manifestata in tenerissima età, porta colui che viene colpito a sicura morte entro brevissimo tempo, risultando vano ogni tentativo terapeutico. Ne consegue che, fermo restando il comportamento ommissivo dei coniugi Oneda (rifiuto della terapia emotrassfusoriale) e l'evento (morte della bambina), manca a questo punto, onde poter configurare come reato la fattispecie in esame, il nesso di causalità; cioè la certezza che le mancate trasfusioni, imputate agli Oneda, abbiano causato la morte della loro figlia.

Inoltre manca del tutto nel comportamento dei coniugi Oneda una volontà omicida che l'art. 575 C.P. che punisce l'omicidio volontario, prevede. Durante il loro interrogatorio è emerso, sempre ed in maniera inequivocabile, un grande attaccamento per la figlia malata che volevano non morisse ma soltanto fosse la loro figlia a terapia, emotrassfusoriale, diversamente, appunto perché la loro religione non permette trasfusioni di sangue.

Fatte queste brevi ma doverose premesse bisogna distinguere con chiarezza i giudici di Cagliari hanno giudicato con troppa severità questi sfortunati coniugi sino al punto di emanare a degli spietati assassini, cosa che in realtà non sono.

Non sono questi i motivi principali che mi hanno indotto a scrivere queste righe. È noto che il Tribunale dei minorenni di Cagliari ha emesso tre differenti ordinanze con le quali si ingiungeva ai coniugi Oneda di sottoporre la loro figlia a terapia emotrassfusoriale. A questo punto mi pongo un'altro inquietante interrogativo. Perché, rimasta senza effetto la prima in-

giunzione, i giudici si sono limitati ad emettere altre due diffide, sempre dello stesso tenore, senza invece far ricoverare coattivamente ex art. 333 C.C. la piccola Isabella in una clinica specializzata, onde praticare le cure necessarie? Se questo fosse accaduto, certamente i coniugi Oneda non si sarebbero trovati sul banco degli imputati, né credo si sarebbero opposti all'intervento autoritario, giacché non ne avrebbe sofferto la loro morale religiosa.

dott. Sergio Mameli Trieste

«Per chi suona la campana» tagli in tv?

Il film «Per chi suona la campana» trasmesso di recente alla tv, tra i film-dossier di Biagi, non era affatto in edizione integrale; anzi, guardando caso, erano tagliate proprio quelle scene che mettevano in evidenza le atrocità commesse dai repubblicani contro i falangisti, parte del resto narrata con abbondanza di particolari dallo stesso Hemingway.

Infatti, nell'originale, Pilar racconta a Jordan (scene in flash-back) le spietate gesta di Pablo e compagni nel corso delle loro campagne giovanili: si vedevano uomini trascinati fuori dai loro letti in pigiama, tra le urla disperate delle mogli e abbattuti a raffiche in mezzo alla folla spghnazzante; i corpi inertii venivano poi fatti precipitare da una rupe.

Chissà se questi tagli sono stati apportati perché il film era troppo lungo, o per non «influenzare» il successivo dibattito?

A. G. Trieste

Opinioni dei lettori

La liberazione di Reder

Ho letto il merito alla lettera che il presidente della repubblica austriaca (Feldkirch) ha invitato a Craxi di interessare per la liberazione del detenuto criminale di guerra Reder. Mi associo a tale richiesta umanitaria, oggi a maggior ragione che nel passato.

Non sono un ex S.S. che si difende; al tempo di Reder, cioè nel 1944, avevo 16 anni. Ho quindi vissuto, come altri milioni di giovani, la tragedia della guerra. Fughe nella notte per sottrarmi agli improvvis rastrellamenti, notti passate all'addiaccio in mezzo all'acqua.

Sono stato portato a lavorare, sempre dai tedeschi, in Slovenia fino al febbraio del 45. Sono scappato, una volta avuto a Craxi la notizia che era giorno e della notte. Parecchie volte mi sono dovuto nascondere dentro una casa da morto che si trovava in un buio bugiattolo della chiesa del mio paese per sfuggire al pericolo di essere deportato in Germania come era già successo a molti miei amici coetanei.

Nessuno ha mai scontato tanta pena detentiva quanto il maggiore Reder. I terroristi pentiti dei giorni d'oggi dopo pochi mesi ritornano in libertà rimanendo, almeno credo, ben più pericolosi di un vecchio e ormai inerme Reder.

Siamo un popolo che vuole essere maestro di civiltà e di giustizia? Valutate un po' voi. È soprattutto meditare coloro che hanno nella mani l'ultima sorte di quell'uomo.

Purtroppo a volte, nel nome di una giustizia esasperata, possiamo diventare anche peggiori di coloro che hanno commesso i crimini. Vorrei prendere a prestito una frase pronunciata molto tempo fa, diceva: «Stare uccidendo un uomo morto». Non so se venisse pronunciata con disprezzo o altro sentimento, io so di ripeterla con profonda amarezza.

Mario Prata Pordenone

TORINO

Terrorismo: coniugi in arresto

TORINO — Due presunti fiancheggiatori delle «Brigate rosse» sono stati arrestati nei giorni scorsi (ma la notizia è trapelata solo ieri) dai carabinieri del gruppo di Torino durante un'operazione antiterrorismo, che ha interessato diversi comuni del Piemonte. Si tratta dei coniugi Giovanni Giachero, 38 anni, operaio, e Marina Bellardi, 32 anni.

Il provvedimento è scattato al termine di una perquisizione compiuta nella loro abitazione di frazione Fubine a Villa, nella valle di Lanzo, in provincia di Torino.

Nell'appartamento in cui essi vivono, infatti, sono stati trovati un fucile calibro 22 «Beretta», una rivoltella «Astra 38 special», una vecchia pistola ancora perfettamente funzionante, una sciabola, un fiondo, i militari hanno anche sequestrato oltre duecento cartucce di vario calibro, cinque candelotti di dinamite e due metri e mezzo di miccia.

AUMENTI A RAFFICA DOPO LE FESTE MA FORSE LA BENZINA SUPER CALA

Domani il Cip decide se adeguare il prezzo del carburante alla media Cee

ROMA — Si preannuncia piuttosto «caro» il primo trimestre del 1983. Una minaccia di aumenti colpirà infatti vari settori tariffari secondo una manovra che in alcuni casi è già stata definita mentre per altri lo sarà dal primo gennaio al 31 marzo prossimi.

La serie dovrebbe essere inaugurata dalle tariffe autostradali il cui importo subirà dal primo gennaio un incremento medio del 30 per cento.

Sarà poi la volta delle assicurazioni auto: dal primo febbraio, infatti, le compagnie hanno chiesto un aumento del 24,7 per cento.

Sempre a partire dal primo febbraio aumenteranno le tariffe postali secondo la scalet-

ta già decisa alla fine di settembre, le lettere dalle attuali 350 a 400 lire; biglietto postale, cartolina postale e illustrata, biglietti da visita da 250 a 300 lire; stampe non periodiche da 150 a 200 lire; raccomandata da 700 a 1000 lire; espressi da 800 a 1000 lire; bolli su versamenti in c/c postali da 400 a 500 lire.

Anche i telefoni aumenteranno dal primo febbraio. In particolare per i soli utenti di Roma e Milano verrà introdotta la teleselezione urbana: uno scatto ogni sei minuti fra le ore 8 e le 18.30 e ogni venti minuti nella successiva fascia oraria. I comuni, inoltre, subiranno un incremento di mille lire al mese (singoli) e di 500

lire (duplex).

Domani il Cip dovrà deliberare sulla richiesta recentemente avanzata dal presidente dell'Eni, Corbellini, di mantenere anche per il 1983 l'incremento del 2% delle tariffe su ciascuna bolletta bimestrale.

Le linee aeree nazionali, inoltre, subiranno quasi certamente un incremento.

Per i treni, infine, non c'è ancora nulla di definitivo; è da tenere presente, comunque, che incrementi delle tariffe fino al 10 per cento possono essere concessi direttamente dal ministro dei trasporti con decreto mentre aumenti superiori debbono essere discussi dal consiglio dei ministri.

Quale che sia l'aumento, non potrà essere applicato prima di febbraio.

Continua frattanto il balletto di conferme e smentite per quanto riguarda la diminuzione del prezzo della benzina. Le condizioni previste dal metodo Cip per una diminuzione di 25 lire per litro (da 1165 a 1140 lire) si sono verificate, ma il governo, alla ricerca disperata di entrate, potrebbe approfittarne fiscalizzando la differenza e lasciando immutato il prezzo al pubblico. Si deciderà forse già domani il prezzo italiano della «super» ha superato di 21,3 lire la media dei prezzi della Cee.

L'AFFARE ENI-PETROMIN AL CENTRO DELLE AUDIZIONI DI IERI

Di Donna racconta ai commissari P2 le minacce e le blandizie di Gelli

ROMA — Del caso Eni-Petromin si è occupata la commissione P2 ieri pomeriggio durante l'audizione dell'ex presidente dell'Eni Leonardo Di Donna (svoltasi in seduta aperta). Di Donna ha ricordato di aver conosciuto Gelli nel 1980 su presioni dell'ex deputato de Eno Danesi.

Soltanto parecchio tempo dopo — secondo la deposizione del teste — Gelli contattò Di Donna attraverso il signor De Rosa: «Egli mi fece capire — ha detto Di Donna — che Gelli aveva in mano qualcosa che mi riguardava. Perciò decisi di incontrarlo». «Si trattò — ha aggiunto l'ex vice presidente dell'Eni — di un colloquio a metà «tra le blandizie e le minacce». La sua collaborazione sull'affare Eni-Petromin. Gli disse che «Craxi poteva anche essere rovesciato in comitato centrale su questa questione». E che se tutto si fosse concluso per il meglio Mazzanti «avrebbe promosso Di Donna direttore generale dell'Eni».

Di Donna ha riferito ai commissari di aver scritto all'allora ministro per le partecipazioni statali, Lombardi, una lettera nella quale faceva presente le pressioni esercitate su di lui, e ha aggiunto di ritenere di essere stato contattato dall'ex generale maestro probabilmente perché ostile al pagamento della

provvigione sull'affare Eni-Petromin, «fuori dai canali ufficiali».

Di Donna ha sottolineato di aver presentato una denuncia contro Gelli per violenza privata allorché fra le carte del capo massone furono trovati documenti che parlavano di un suo presunto rapporto con la Banca nazionale dell'agricoltura.

L'inchiesta della guardia di finanza — ha detto — mi scagionò da ogni addebito.

Di Donna ha inoltre rammentato di aver ricevuto una «strana visita» da due finanziere in relazione alla fidejussione per l'affare Eni-Petromin. «Una cosa del tutto illegale — ha spiegato — che mi fece pensare a molestie provenienti da ambienti che io ritenevo «fuori».

Proprio per questo mi rivolsi nuovamente a De Rosa il quale mi disse: Gelli vuole che tu ti iscriva alla P2. Ma io mi opposi e De Rosa mi assicurò che avrebbe parlato della questione con lo stesso Gelli».

In mattinata l'ex direttore finanziario dell'Eni Fiorini ha detto alla commissione P2 che l'ente di stato intratteneva un «canale preferenziale» (come lo ha definito il liberale Bozzi) con il Banco Ambrosiano in quanto era ritenuto un istitu-

to di credito «molto solido» e che retribuiva i depositi con tassi superiori alle altre banche.

L'interrogatorio del teste (che si è svolto tutto in seduta aperta) è mutato in particolare modo attorno ai rapporti finanziari intercorsi con la banca di Calvi e all'affare Eni-Petromin. L'Ambrosiano — ha spiegato Fiorini — era una banca un po' battagliera, ma anche molto legata al Vaticano: Marinkus era nel consiglio d'amministrazione.

Dopo aver escluso di aver mai avuto contatti con Gelli e Ortolani, Fiorini ha spiegato l'operazione «Tradinvest»-Banco Andino. Egli ha affermato di non essersi mai reso conto che il Banco Andino era un semplice «sportello» (secondo la definizione del comunista Bellocchio) in quanto l'Eni trattava direttamente con il Banco Ambrosiano di Milano, e inoltre aveva la garanzia della Holding lussemburghese dell'Ambrosiano.

Fiorini ha poi ricordato di aver suggerito a Di Donna e a Gandolfi delle «idee tecniche» per salvare l'Ambrosiano con un intervento dell'Eni, allorché si prospettò il buco finanziario nel bilancio dell'istituto di credito milanese. Egli ha poi negato di aver mai saputo che l'ex vice presidente dell'Eni, Di Donna, fosse massone, o di aver sospettato infiltrazioni della P2 all'Eni.

Dalla Chiesa: aveva una patente rubata il falso «superteste» Giuseppe Spinoni

IL PROSSIMO MESE UN CONVEGNO NAZIONALE SULLE BELLE DI NOTTE

Le prostitute vogliono gestire il loro corpo e il Pr propone di modificare la legge Merlin

ROMA — A gennaio ci sarà un convegno nazionale di studio e di proposte sulla condizione delle prostitute e sulle soluzioni legislative e giuridiche possibili; poi verrà anche pubblicato un manuale di autodifesa della prostituta come strumento di emancipazione.

Come si vede, il «Comitato dei diritti civili delle prostitute», creato a Pordenone da Dora Pezzilli, consigliere comunale, va avanti nella sua opera. E ieri ha annunciato l'iniziativa del gruppo parlamentare radicale che, a Roma, ha presentato ufficialmente una proposta di legge di modifica di quella «Merlin».

Dora Pezzilli non c'era da figlia ha avuto un piccolo incidente «le lei e mamma» se era padre, veniva, ha detto polemicamente la socialista Elena Marinucci, ma era presente Pia, segretaria del comitato.

La legge Merlin, che pure nel 1958 costituì una tappa importante sul piano della civiltà e del costume nel nostro Paese, è invecchiata e ha finito col gettare ugualmente «quelle donne», nonostante i suoi meriti e buoni propositi (che erano soprattutto di abolire le «case di tolleranza» e di punire chi favorisce e chi sfrutta la prostituzione).

Secondo il deputato radicale Mauro Mellini all'ormai alle «lucciolle», è il simbolo del «comitato di Pordenone» si è creato un vuoto e non solo in rapporto diretto con l'esercizio della loro attività, ma per qualsiasi altro legame umano, un vuoto destinato ad essere colmato inevitabilmente da chi si è disposto a correre i relativi rischi, sul piano morale e penale, insomma la prostituzione — e vengono sfruttati — per guadagnare i soldi per «la dose». Ancora, di rilievo, la non distinzione tra prostituzione femminile e maschile, poiché nella legge si parla di «persona», non già come nella «Merlin» di sole donne.

Tra i presenti alla conferenza stampa dei radicali e del «comitato», appunto la rappresentante del Psi, Elena Marinucci, che guida l'ufficio socialista per i problemi femminili.

Gian Paolo Vitale

LICENZE — Il ministro della Difesa Lagorio ha disposto che in occasione delle prossime festività di Natale e fine anno siano concessi, a turno, a tutti i militari alcuni giorni di licenza da trascorrere in famiglia. Ne dà notizia un comunicato del ministero della Difesa. Analoghi turni di licenza di sei giorni ciascuno, in corrispondenza di Natale, Capodanno ed Epifania, saranno organizzati anche per i militari del contingente nel Libano.

IL PICCOLO
fondato nel 1981
LUCIANO CECCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a. s.
Via S. Felice 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.E.G. - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

GRUPPO EDITORIALE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

Il tempo che farà

Situazione: la circolazione depressionaria stabilizzata sul Mediterraneo centrale tende ad approfondirsi ulteriormente. Una perturbazione estesa dalle Alpi alla penisola iberica si sposta lentamente verso levante.

Tempo previsto: per tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni intermittenti. Nevicate sui rilievi del centro Nord e della Sardegna e localmente sulla pianura Padana. I fenomeni tenderanno ad intensificarsi al Sud mentre parziali schiarite si manifesteranno dal pomeriggio sulle regioni settentrionali e in serata sulla Toscana e sul medio versante tirreno.

Temperature: senza variazioni di rilievo con tendenza a diminuzione al centro Nord e sulla Sardegna.

Venti: moderati o localmente forti, meridionali tendenti a provenire da Nord-Est sulle regioni settentrionali e da Nord-Ovest sulla Sardegna e sul medio versante tirreno.

Mari: da molto mossi ad agitati.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 5; Atene n. 9, 14; Bangkok s. 16, 22; Belgrado n. 0, 5; Berlino p. 2, 8; Bruxelles n. 1, 5; Chicago n. 0, 2; Copenaghen n. 0, 3; Ginevra s. -1, 4; Helsinki n. 2, 4; Hong Kong s. 13, 18; Honolulu s. 20, 23; Londra s. 5, 8; Los Angeles n. 13, 22; Madrid n. -1, 10; Mosca n. 1, 5; Nuova Delhi s. 7, 23; New York n. -1, 1; Oslo n. 0, 3; Parigi n. 2, 11; Pechino s. 1, 4; Perth s. 22, 27; Rio de Janeiro n. 24, 35; San Francisco n. 8, 14; Stoccolma s. 2, -3; Sydney s. 17, 23; Tokio s. 1, 11; Vienna n. -1, 4.

Ancona: il Pci propone lo stato di calamità

Morte improvvisa dell'arcivescovo di Castellaneta

SIGLATA UN'INTESA DA CGIL, CISL E UIL

Accordo alla Banca d'Italia

Primi scioperi dei medici

Accordo alla Banca d'Italia

Primi scioperi dei medici

Accordo alla Banca d'Italia

Primi scioperi dei medici

Accordo alla Banca d'Italia

LA SCOMPARSA DEL GIÀ LEGGENDARIO PIANISTA POLACCO

Rubinstein il Vecchio Virtuoso, non asceta

Una sorta di divina giustizia sembra aureolare i grandi interpreti: la longevità. Se Lipatti rappresentava l'amara eccezione, Casals, Segovia, Rubinstein dicono quasi di una «vocazione all'immortalità». E la schiera non si assottiglia; con Horowitz, Horowitz, Serkin in lista d'attesa.

Arthur Rubinstein è stato il più grande apostolo della terza età che l'arte conosca: non tanto per la prodigiosa lucidità di tecnica e di pensiero che lo ha assistito fino alle soglie del secolo — quando solo la luce spenta degli occhi lo aveva allontanato dal concertismo — quanto perché, già interprete leggendario e in odore di chopiniana santità, ha saputo spingersi al di là del proprio tempo, e rinnovarsi in una seconda primavera.

Non è poi un paradosso dire che il più grande Rubinstein è quello nato dopo i settanta. L'«integratore» delle «mazurche» è lì a confermarlo con le sue ragioni poetiche, rigenerata da una nuova analisi interpretativa.

Non si rassegnò al ruolo di asceta, non volle condurre la sorte di quei «benefattori, austeri e onnipotenti cavalieri dello Spirito Santo, dalla sontuosa indifferenza» come li chiamava Bruno Barilli; seppur volle, nella sua eccezionale popolarità, vivere in linea con l'evoluzione del gusto senza tradire se stesso: artista legato a una aristocratica civiltà e insieme moderno, con una dose di «inaturalità». Come nel '29, proprio a Trieste (e i tempi non erano certo i più maturi, a meno di non associare Stravinskij al futurismo), quando inserì fra Schumann e Chopin, i tre movimenti di «Petrouchka», a lui dedicati.

Ma sarà il «vecchio» Rubinstein — più che l'allievo di Paderewski — quello che ricorderemo: il sorriso malizioso che si schiudeva fra le rughe per



GINEVRA — Arthur Rubinstein, il grande pianista morto lunedì nella sua abitazione di Ginevra, avrebbe compiuto presto novant'anni, essendo nato a Lodz, in Polonia, il 28 gennaio 1887. La sua eccezionale carriera di virtuoso del pianoforte si è snodata lungo un arco di quasi ottant'anni: tenne il suo primo concerto ufficiale a Berlino all'età di 11 anni (ma aveva debuttato, in un'esibizione per beneficenza, bimbo di cinque anni), e il concerto di addio avvenne a Londra, nel '76. Rubinstein dovette abbandonare la carriera di concertista a causa della crescente debolezza della vista.

Considerato un grande interprete di Chopin, Rachmaninov e di altri compositori romantici, era ugualmente a suo agio con Mozart, Beethoven, Albeniz, Stravinskij. Di media statura, aveva però le spalle, il petto e le braccia di un «peso massimo», e con la mano aperta poteva abbracciare le dodici note della tastiera: un'ottava piena.

Talento precocissimo, studiò al conservatorio di Varsavia, e poi a Berlino; a soli 15 anni, nel 1902, suonò con l'orchestra sinfonica di Varsavia, e a 19 debuttò negli Stati Uniti, alla Carnegie Hall, dove però trovò un'accoglienza fredda. Ci vollero trent'anni perché, nella stessa sala, i critici americani si ricredessero (Rubinstein viveva già da tempo negli Usa, dove si era sposato con Amelia Mylarski) e lo definissero «un gigante» della tastiera.

sottrarsi con gesto autoritario ma benevolo all'assedio dei fotografi (ricordate il suo ultimo concerto al Politeama, una delle sue ultime apparizioni in pubblico) o per ricevere il premio di Venezia «Una vita nella musica».

Il vecchio saggio — superstito di un secolo di storia — che alla storia non ha consegnato solo il

suo grande pianismo in relazione stretta con tutto il Novecento musicale, ma anche un volume di memorie appassionante e pungente: il diario di chi alla santità del virtuoso ha preferito la partecipazione scapigliata, l'assiduità curiosa, avventurosa e disincantata al lungo scorrere di una lunga vita.

Gianni Gori

Pubblichiamo qui la nota critica, siglata N.I., al primo concerto tenuto da Rubinstein a Trieste, il 23 dicembre 1929.

Per un pianista il fatto di chiamarsi Rubinstein potrebbe bastare per tenerlo lontano da ogni pensiero di attività concertistica. Che troppa e non superabile fama ha diffuso per il mondo e nel tempo l'emulo di Franz Liszt. Se c'è un pianista che oggi si sente di poter portare attorno quel nome, ciò significa che egli deve possedere alcuni o molti attributi d'eccezione, ed è il caso di Arthur Rubinstein.

Tecnico fortissimo, soprattutto, il Rubinstein. Signore di risorse d'ogni specie, quando si tratti di musica come la «Petrouchka» dello Stravinskij, o una danza dell'Albeniz o del De Falla, Formidabile addensatore di sonorità, egli ha dato con quelle esecuzioni la misura del suo valore. Se non è altro che stupide rievocazioni bachiane, chopiniane e schumanniane palpitanti ieri sera con singolarissima vivacità di stile. Così il «Carnegie», questo affettuoso e affettuoso, del quale ogni episodio ricevette un'impronta veramente superba, e molte altre opere di Chopin, fra cui la grande polacca e la ballata in la bemolle maggiore. Anche quando il concertista parve discostarsi dall'interpretazione tradizionale — e ciò avviene in lui spesso, che fortissimo opera su lui lo scatto e l'abbandono passionale — le sue esecuzioni portavano in sé una così genuina vitalità, una voce così persuasiva di quello che canta, da soddisfare al gusto dei più difficili.

Il concertista ebbe dal pubblico l'applauso al teatro Verdi segni di fervido consenso. Dopo l'esecuzione della «Petrouchka» ci fu il primo grande scoppio di applausi. Con il procedere del concerto crebbe l'ammirazione nell'uditorio, e quattro brani suonò il Rubinstein fuori di programma, uno studio e un valzer chopiniani, una danza del De Falla e un preludio per la mano sinistra dello Scriabin. Il pubblico avrebbe desiderato anche il bis dell'ultimo tempo della «Petrouchka».

Ancora pochi anni sono, il lavoro stravinskiano pareva composizione arruffata e destinata in breve a morire. E invece...

Arriva E.T. L'extraterrestre buono approda anche da noi, preceduto da uno dei battenti pubblicitari più colossali della storia del cinema. Androni in tanti a vederlo, tutti sapendo quasi tutto del film di Spielberg, anche ciò che non avremmo voluto sapere. Pure, un «fenomeno» di tale portata non può essere ignorato. Rimandando ogni giudizio «critico», ecco una piccola guida al film per saperne di più, i particolari, gli aspetti tecnici e commerciali che ruotano vertiginosamente intorno all'esile figura che ha commosso l'intera America e che sta commuovendo, a suon di miliardi, anche la vecchia Europa.



Steven Spielberg — È nato il 27 dicembre 1947 a Cincinnati, Ohio. Messosi in luce con film amatoriali in 8 mm, si trasferisce a Los Angeles dove conosce la «banda» Coppola, Lucas, Milhaus. Entra nel circuito tv della Universal e dirige il suo primo film: «Duel» (1972), che viene poi anche proiettato nelle sale. Segue «Sugarland express» (1974), «Lo squalone» (1975), «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (1977), «1941» (1979), e «I predatori dell'arca perduta» (1981).

E.T. — L'extraterrestre protagonista del film è stato creato da Carlo Rambaldi (già autore del robot di «Profondo rosso», del King Kong di De Laurentiis, del mostro di «Alien», del marziano di «Incontri ravvicinati», del bisonte di «Sfida a White Buffalo»), che da sette anni — ne ha 57 — vive in California. Per costruire E.T. ha avuto a disposizione un milione e mezzo di dollari.

Il «pupazzo» è in grado di fare 85 movimenti, di mutare trenta espressioni, di pronunciare una decina di parole. Il primo «attore elettronico» della storia del cinema è stato realizzato per il film in quattro versioni: una interamente elettronica per la mimica facciale; una meccanica per i movimenti di testa, collo e braccia; una che combina i movimenti delle prime due; una quarta che funziona con telecomando, in grado di camminare guidata a oltre duecento metri di distanza.

Oltre agli 85 minuscoli motori che trasmettono i cambiamenti di posizione e di espressione, per la versione meccanica sono stati impiegati un mmo che muove le mani, due mani inserite nella «carcassa» di E.T. e un professore di dizione che presta a E.T. la sua voce dai suoni gutturali.

Qualcosa di simile Rambaldi aveva provato a fare per il «Pinocchio» televisivo diretto da Comencini. Poi la Rai rinunciò all'impresa, ritenendo che era meglio servirsi di un ragazzo in carne ed ossa.

Gli interpreti — Elliott è Henry Thomas, texano, dieci anni, scelto tra centinaia di aspiranti. Michael è Robert MacNaughton, sedici anni, californiano, che ha già lavorato alla tv americana. Gertie, la sorellina di Elliott, è Drew Barrymore, sei anni, figlia di John Barrymore Jr. e nipote del «mostro» John Barrymore. È già apparsa in «Poltergeist» diretto da Hooper ma prodotto da Spielberg, e

in una piccola parte in «Stati di allucinazione» di Russel.

Il successo — Costato dieci milioni di dollari, in sei mesi nei soli Stati Uniti il film è uscito in giungla: in America per il cinema non esistono «stagioni morte». E.T. ha incassato trecento milioni di dollari. Dopo sei mesi di programmazione, è ancora tra i cinque film più visti.

L'atterraggio in Europa è avvenuto pochi giorni fa in Francia, ed è stato altrettanto trionfale. In una settimana, due miliardi di lire d'incasso a Parigi, l'avvenimento sulle prime pagine di molti giornali, uno dei quali, «Libération», ha proclamato E.T. «homme de l'année» (uomo dell'anno).

Lo sfruttamento commerciale — Parallela al film, è stata lanciata un'impressionante campagna nel campo «giocattoli e affini». Oltre al pupazzo, si vendono, con la sua immagine stampata sopra, lenzuola, poster, vassoi, magliette, dolciumi, articoli sportivi. Per Halloween (la notte del 31 ottobre) gli Stati Uniti sono stati percorsi da miriadi di giovani con addosso la maschera riproduttrice delle fattezze di E.T. A sovrastare al mercato dei «gadgets» è lo stesso Spielberg.

Successo enorme del bambinotto, che sul mercato americano è offerto in sette versioni, di cui una parlante (prezzo medio venti dollari). La fabbrica che produce il pupazzo ha avuto prenotazioni natalizie per seicento milioni di dollari.

Tra l'altro, il meccanismo che permette a E.T. di comunicare con i suoi simili è stato subito lanciato sul mercato dalla Texas Instruments ed è diventato il simbolo della compagnia americana dei telefoni: «Anche E.T. telefona a casa».

L'idea — Credo che l'idea fosse dentro di me fin dall'infanzia, in cui non avevo amici reali e mi immaginavo amici inventati difficilmente definibili. Così, mentre leggevo un soggetto sui bambini che crescono alla periferia delle grandi città, mi è venuto in mente di trasformarlo in un film sui miei fantasmi di quando ero bambino, di quell'amico «extraterrestre» che immaginavo vicino a me a dirmi quello che dovevo fare. Ho fatto E.T. per puro egoismo, per compiacermi, gratificarmi. Il titolo iniziale era: «E.T. ed io».

Francesco Carrara

Mastro Disney docet E i bimbi gongolano

Dare dell'«extraterrestre» a qualcuno, un tempo, era come dargli dell'aguzzino, del profittatore e del marituolo. I tentativi di saccheggiare la nostra Terra, da parte di quei gaglioffi, non si contano, e certo uno dei più spettacolari fu messo in atto nel 1898 dai marziani di H. G. Wells. Poi, nel 1934, su un'oscura rivista a nome «Astounding Stories», comparve un dedicato racconto di Raymond Z. Gallun dal titolo «Vecchio fedele» in fatto di extraterrestri, rappresentava una specie di rivoluzione copernicana.

Il marziano, lungi dall'essere definito «miso verde» o «mostro scaglioso», veniva battezzato Vecchio fedele per l'ammirevole costanza di cui dava prova nel tentativo di stabilire una comunicazione intelligente con noi. Sero dopo sera, raggrinzito davanti al vecchio telescopio, questo venerando antenato degli «Incontri ravvicinati» ci segnalava i suoi pensieri mediante l'invio di impulsi luminosi. Alla fine, nel tentativo di raggiungere l'amica Terra, balzava in groppa a una cometa e si posava sul suolo degli Stati Uniti. Ahimè, il viaggio l'aveva stancato un po' troppo, e il Vecchio fedele spirava tra le braccia dei confratelli terrestri.

Detta così può sembrare una sciocchezza, ma la vicenda di «Vecchio fedele» tiene ancora oggi, da allora, gli extraterrestri hanno meritato un rispetto nuovo, culminato nei convincenti ritratti che ce ne hanno lasciato Clifford Smith, Theodore Sturgeon e Ray Bradbury.

Il cinema stesso aveva fatto qualche «avance» in proposito, e, adeguandosi ai tempi, aveva finito col dare all'alieno il viso ambiguo e tormentato di David Bowie. Adesso Steven Spielberg rimescola le carte, strizza l'occhio ai bambini e realizza, con «E.T.», il più grosso successo americano dell'anno. È la storia dell'amicizia fra un bambino infelice e un extraterrestre che si sente solo, tanto solo, il tono è quello della favola, l'atmosfera — pare — quella un

po' mielata del film di Walt Disney. Abbiamo tutti cuor tenero e quindi, probabilmente, saremo tentati di versare una lacrimuccia; ma ci tratterà il ricordo di uno stupido e stupefacente numero del settimanale «Time» uscito questa primavera, in cui, raccontando le reazioni dei suoi critici davanti al film di Spielberg, l'editorialista scriveva che «essi hanno trappolato ben dieci fazzoletti».

Ma come, i critici dal cuore di pietra di «Time» che si mettono a piangere? Ma come, quei signori che al posto della penna hanno una mazzetta, s'inteneriscono per la storia di un extraterrestre? La faccenda passava da qui fino ad Arturo e ci fece concludere (un po' malignamente) che forse «E.T.» era fatto apposta per i cuori di pietra, e che soltanto loro avrebbero pianto in sala.

E invece dalle platee americane si è levato un coro di sospiri: lo spettatore medio non sapeva trattenersi dal ravvisare nel film «un'esperienza unica». Molto meglio delle nostre parole valgono quelle degli spettatori d'oltreroceano, che la rivista «Starlog» ha trascritto sotto il titolo «Cuore di Spielberg».

«Ho appena visto «E.T.» ed è stupendo; forse è il miglior film di Spielberg, forse il migliore del mondo (gli do il mio voto)». Surclassa Disney sul suo stesso terreno e fa ridere, piangere, battere le mani... (Jeff Silva, Tacoma, Washington). «Sono stato sopraffatto dalle emozioni. Questo film è l'evento più eccezionale, più esaltante cui abbia partecipato. Anche in senso fisico» (James Kane, Holyoke, Massachusetts).

Chissà se tremeremo anche noi. Nel numero di «Time» già menzionato, Steven Spielberg raccontava che il film vuole essere una rievocazione della sua infanzia povera e incantata, di quel certo tipo di vita nei sobborghi che può trasformarsi, col tocco della fantasia, in episodi meravigliosi. Spielberg ha l'ambizione di rifare al cinema quello che Ray Bradbury ha fatto trent'anni fa in narrativa: raccontare le meraviglie dell'infanzia da un'angolazione surreale. Le prime prove di Bradbury furono buone, accurate, ma più tardi subentrò una certa maniera. In Spielberg è in agguato lo stesso pericolo?

Vorremmo citare, a tale proposito, alcune considerazioni di Lorenzo Codelli, che ha visto il film a Cannes e vi ha dedicato brevi note sul mensile «Postif». «Che Walt Disney sia il maestro di Spielberg è ormai incontestabile. Ora, nell'opera disneyana gli storici più attenti distinguono un periodo originario nel quale il disegnatore-regista traeva spunto dalla «middle America» rurale e ne dipingeva tutti gli aspetti, dalla saggezza, e la freschezza fino alla volgarità e alla stupidità; era un piccolo universo ch'egli amava incondizionatamente. Ma da un certo momento in poi — avendo fondato una propria Casa e arridendogli un successo sempre maggiore — Disney attenuò il lato sgradevole delle sue rappresentazioni, forgia una retorica del gradimento universale e dimenticò i valori spietati che l'avevano portato al trionfo. Anche se Spielberg è molto giovane, «E.T.» rappresenta forse una svolta dello stesso tipo...».

«Tutto è gentile e simpatico, in questo film, e i soli «cattivi» sono gli adulti senza volto che poi si rivelano essere degli scienziati dalle buone intenzioni. A un giornalista che gli domandava dove fosse andato a finire Captain Jack (vale a dire il personaggio di «E.T.» e Peter Pan), Spielberg ha risposto: «L'ha divorato lo Squalo». Il simpatico E.T. è un miracolo di Carlo Rambaldi, ma anche a lui preferiamo certi Alteni o mostri bavianati dal gran cuore meno apparente (la luce rossa che pulsa in petto a E.T. è davvero troppo banale)...

«I bambini s'innamoreranno spontaneamente di questo film o saranno «costretti» a innamorarsene, come accade con gli eterni classici di Walt Disney rieditati ogni Natale».

La risposta ai prossimi giorni.

Giuseppe Lipipi

La rassegna dei libri

La musica araba

Habib Hassan Touma: «La musica degli arabi». Sansoni, pagg. 200, lire 18.000.

Tre lettere italiane accoglie di buon grado l'ultimo libro su Verdi o su Puccini, ubbidiente alla logica del consumo e alle nuove tecniche delle comunicazioni di massa, ma gira d'attorno a temi meno consueti: un po' di svogliato e recalcitrante. Una segnalazione merita certamente questo libro di Habib Hassan Touma, che affronta il tema della cultura musicale in relazione con la lingua, le tradizioni e i costumi del mondo islamico. La musica come elemento del macrocosmo, legata all'armonia di tutte le scienze e anche alle occorrenze più umili della vita quotidiana.

Habib Hassan Touma, nato a Nazareth, si è formato a Berlino fra l'Università e il «Museum für Völkerkunde», allievo di un maestro dell'etnologia musicale come Kurt Reinhard.

Quel poco che in Italia si conosce della musica araba è associato al ricordo dei vecchi dischi «Chant du Monde». Oggi il lavoro di Habib Hassan Touma si pone come opera di accurata mediazione, metodologicamente esemplare, e introduce al principio ritmico e modale della musica tradizionale araba (musica colta profana e musica religiosa) alternando le considerazioni di carattere strutturale a quelle di ordine estetico. Notevoli i paragrafi sulla lettura del Corano e sulla forma del «madh», la glorificazione del Profeta. Nella prefazione Marco Ce-

na pone in chiaro rilievo l'interesse storico, oltre che etnomusicologico, del lavoro di Touma, affermando poi che è tipica della sensibilità europea moderna l'attenzione verso una capacità improvvisativa convertitasi nell'universo mediorientale, che identifica il momento della creazione con quello dell'esecuzione. Non si tratta però del primo lavoro sulla musica araba pubblicato in lingua italiana, perché vent'anni fa apparve, nell'edizione italiana della «New Oxford History of Music», l'importante studio del musicologo e orientista irlandese Henry George Farmer.

Utilissima l'appendice con pronuncia delle parole arabe, glossario, bibliografia (con il nome illustre di Béla Bartók, autore di una ricerca sulla musica popolare araba della regione di Elskara) e sapienti indicazioni dei dischi di musica araba accessibili. Il volume è stato curato da Sergio Ballo e Olivier Turquet de la Boissière, la traduzione dal tedesco è di Fianna Ricci Crisolini. Ammirabile il corredo iconografico.

Opportunamente si ricorda al lettore italiano che la prima testimonianza di un europeo sulla musica apparve a Venezia, a fine Settecento: «Cartas sobre la Musica de los Arabes» del gesuita spagnolo Juan Andrés, bibliotecario della Palatina di Parma e seguace del metodo di ricerca storica di Girolamo Tiraboschi.

Edoardo Gugieliemi

Sfogliando le riviste

IL PICCOLO HAN'S

Cani, gatti, pulci sono alcuni esempi antropomorfici con cui sul numero 35 della rivista di analisi materialistica «Il piccolo Hans» s'introduce il discorso della nevrosi e della fobia sviluppata nei saggi di Virginia Finzi Ghisli («Niente cani») e di Sergio Finzi.

MANDI

A conclusione della stagione musicale «Concerto al castello», in quello di Dulno è stato presentato ufficialmente il nuovo numero della rivista «Mandi», un quaderno monografico di storia dedicata alla figura e all'opera di Lord Baden-Powell, fondatore dello scoutismo.

ESPANSIONE

La più vasta operazione di marketing che sia mai stata condotta non riguarda un'azienda o un prodotto, bensì una città unica al mondo: Venezia. Nel numero di novembre del mensile di economia e affari «Espansione» Attilio Frasson analizza «A chi rende Venezia?». Segue una sorpresa: il nudo non fa vendere, come dimostra Raffaella Galvani partendo da una ricerca sull'efficacia delle immagini di modelle discinte negli annunci pubblicitari (con qualche eccezione, però). In allegato «Nero e Rosso»: centotrenta pagine di «Rassegna di credito e finanza».

R. S.

NEL 1902 I PRIMI RADIOMESSAGGI TRANSATLANTICI DI MARCONI

Un saluto sopra l'oceano

«Assistendo alla trasmissione dalla stazione canadese della Marconi Company, ho l'onore di inviare a «Times» il primo messaggio radiotelegrafico attraverso l'Oceano Atlantico e i saluti dell'inventore dell'Inghilterra e dell'Italia. Parkin».

Non risulta che esistano fotografie di questo tale Mister Parkin mentre assiste emozionato al rito officiato da Guglielmo Marconi in una baracca di legno della Nova Scotia, la penisola del Canada dirimpetto all'Atlantico. Ma lo immaginiamo in giacca e panciuto, baffetti e bombetta, secondo la moda dell'epoca: gli occhi fissi sulla leva manovrata da Marconi, che si alza e si abbassa nelle sequenze del Morse, cercando quasi di scorgere i segnali elettrici che percorrono il filo, che raggiungono le antenne della pionieristica stazione radio costruita nelle settimane precedenti tra le bufe di neve. Poi i segnali scavalcano d'un soffio l'immenso oceano, e un novantesimo di secondo più tardi vengono raccolti dalle antenne antenne della stazione di Poldhu, in Cornovaglia, l'estrema punta occidentale dell'Inghilterra. Un miracolo, certo. Eppure è realtà.

La data è il 15 dicembre 1902. Ma la storia ufficiale delle comunicazioni confina quel messaggio negli anfratti degli aneddoti coloriti. Verrà infatti mantenuto strettamente riservato. L'onore d'inaugurare ufficialmente le trasmissioni radio tra America ed Europa non può spettare a un semplice per quanto diligente cronista del più prestigioso quotidiano britannico.

Diana registra invece, il 21 dicembre, i tre messaggi ufficiali inviati l'uno alla figlia Vittoria Emanuele III a firma di Marconi, gli altri due al re d'Inghilterra Edoardo VII, uno dell'inventore italiano, l'altro del governo canadese. È il giorno appresso — esattamente ottant'anni fa — i giornali riportano a caratteri di scatola l'evento memorabile. Con sottile intuito, Marconi ha inoltre giocato sulla differenza dei fusi orari in Italia e in Inghilterra, dando a entrambi i sovrani la sensazione d'aver ricevuto per



primi il messaggio. Un astuto stratagemma.

Marconi aveva allora appena ventott'anni. Ma già da tempo aveva preso a dimostrare le virtù della sua stupefacente invenzione, ribattezzata le convinzioni di quei fisici che ignoravano come i segnali radio potessero rimbalzare sullo strato d'aria ionizzata che avvolge la Terra, raggiungendo località poste al di là della curvatura terrestre.

Quel dicembre di ottant'anni fa consacrò la fama internazionale di un giovane bolognese figlio di un proprietario terriero, troppo irrequieto per seguire studi regolari, senza alcun diploma in tasca, autodidatta geniale, ma dotato d'un pratico ragionismo e d'una perfetta conoscenza dell'inglese, appreso dalla madre irlandese.

Così, quando in Italia nessuno aveva mostrato di voler dar bado ai suoi esperimenti («è un pazzo», fu l'autorevole responso d'un funzionario delle Poste di fronte alla sua proposta d'un sistema di telegrafia senza fili), Marconi andò subito in Inghilterra. Dove, grazie all'appoggio personale del direttore del Post Office, poté sviluppare la propria inven-

zione e fondare una società per lo sfruttamento dei suoi brevetti, che portò il suo nome e che figura ancor oggi tra le firme più prestigiose sul mercato dell'elettronica avanzata.

Marconi non aveva nulla dello scienziato con la testa tra le nuvole, dimentico delle cose di questo mondo. Teneva invece i piedi ben saldi in terra, con notevole fiuto per gli affari. «Il danaro», disse una volta — «è un'unità di misura. Chi non si fa pagare, non sa misurare il prodotto del proprio lavoro. Per parte mia, ho fatto e farò sempre giustamente valere le mie invenzioni e sarò più pratico e avveduto di Mendel, Pasteur e Galileo Ferraris».

Rimase fedele a questa massima lungo tutta la sua vita, scientificamente culminata nel premio Nobel per la fisica ricevuto nel 1909. Ma in quel dicembre del 1902, in mezzo alla neve e al gelo, aveva saputo e voluto rischiare di persona, costruendo a sue spese torrette e antenne, pagando uomini e strumenti. Molti dei quali sono tuttora conservati dall'attuale proprietario di quel malandato cottage, un ultratantenne che aveva conosciuto Marconi.

È andato a trovarlo, qualche mese fa, una delegazione di autorità canadesi e italiane, tra le quali la figlia secondogenita dell'inventore, Gioia Marconi Braga. La visita non ha avuto solo carattere commemorativo: c'è la concreta speranza che quella baracca venga dichiarata luogo d'interesse storico e che ospiti, dopo adeguato restauro, un piccolo museo marconiano. Magari accoglieranno i cimeli oggi sistemati in un'apposita sala del monumentale Museo londinese della scienza e della tecnica.

Suonerebbe allora ancor più vergognoso l'attuale stato di abbandono della casa natale del grande inventore, nei pressi dell'odierna Sassomarcò, giusto sopra la collinetta che ospita la sua tomba, in una cornice di retorica mussoliniana. Da una finestra di quella casa il ventenne Marconi lanciava i suoi segnali radio a chilometri di distanza, superando boschi e colline, aprendo consapevolmente una nuova dimensione alla tecnica umana.

Fabio Pagan

Sopra, Marconi nel suo studio inglese, con George Kemp, in una foto del 1902.

UNA MOSTRA DEI CLUBS UNESCO

Caccia ai tesori tra cui viviamo

FIRENZE — Sull'Italia «sconosciuta», sull'Italia piena di «tesori nascosti», sull'Italia dimenticata o, peggio, impossibilitata ad essere vista e conosciuta, c'è una fiorente letteratura, giornalistica e critica politica.

La valorizzazione di questi beni d'incredibile valore storico e culturale, il loro restauro, persino — paradossalmente — il loro recupero, è storia di ieri e purtroppo di oggi (non vorrei dire di domani) per colpa di ostacoli d'ogni tipo: vuoi burocrazia ottusa, vuoi politica disastrosa (eppure, vi è un apposito, disastroso e inutile ministero), vuoi semplicemente spicciola, quotidiana trascuratezza.

Per l'appunto «I tesori nascosti» si intitola la mostra fiorentina ospitata alla Loggia Rucellai (ma che si promette presto itinerante), organizzata dalla Federazione italiana dei clubs Unesco in collaborazione con i ministeri della pubblica istruzione e dei beni culturali, in occasione dell'«Anno del patrimonio universale» proclamato dall'Unesco. L'obiettivo: richiamare l'attenzione sul problema della sopravvivenza delle tradizioni culturali e della salvaguardia dei tesori del patrimonio locale nella realtà economica, sociale e culturale dell'opera presente.

Il bando di concorso precisa che «non si chiedeva tanto una scoperta di tesori sconosciuti o inediti, quanto un'indicazione capace di testimoniare la storia della civiltà locale, nella sua realtà passata e presente», un minicensimento, dunque, di quei «tesori» che sono ignorati o trascurati da quanti hanno occasione di viverli accanto quotidianamente.

Il risultato è stato inequivocabile: i giovani, soprattutto loro, si sono mossi. Scuole d'ogni parte d'Italia ed età diverse, ma medesime la passione e l'accuratezza, direi al limite della filologia; del resto, il termine «tesori» non era retorico: la Villa Romana di Sava di Baronissi (a un passo da Salerno), la chiesa di Santa Maria della Valle in località Valgrana (vicino a Cuneo), la basilica di Santa Maria Assunta a Bagnio di Romagna (Forlì), la chiesa di San Fran-

cesco in Stampace (Cagliari), il castello di Russiz, storica e splendida testimonianza mitteleuropea in quel di Capri, a dieci minuti da Gortizia, il templeto longobardo di Verucchio (Lucca), la Villa della Torre a Valpolicella.

Del castello di Russiz, costruito nel 1868 e quasi subito destinato a centro di assistenza per l'infanzia abbandonata, è esposta una finestra autentica, «rielaborata» da Bruno Tomasini di Gortizia, sui vetri ha narrato con testi e immagini la storia di una terra che ha lungamente sofferto per le sue vicende storiche. Lo scopo di questa scelta: segnalare la necessità di recupero del castello.

«Questa mostra è la prima in Italia, forse in Europa, di tal genere — dice Mariarosa Stringa, segretaria generale della Federazione italiana dei clubs Unesco — che si deve l'iniziativa, assieme a Laura Sterpos e a Silvana Lugli — è nata sulla base di una spontaneità e di un entusiasmo molto forti, che hanno permesso a tutti i partecipanti di mostrare al pubblico quanto sia necessario salvare i patrimoni storici e artistici della civiltà. Perché non dobbiamo dimenticare che, quando si perde una «pietra», è come se si perdesse una parte dell'«Umanità».

Una mostra piccola e, insieme, una conferma di valori. Vi hanno collaborato, coordinati da ricercatori, giovanissimi e meno giovani. Volete qualche altro spunto, fra i tanti? Le moltissime ville medicee, tra Poggio e Caiano e Artimino, con i loro superbi affreschi e l'incanto della campagna toscana, le case del Corso triestino con il loro dolcissimo autunno appena sfiorato dalla bora. San Giovanni in Persiceto (patrimonio di Giulio Cesare Croce, l'autore del «Bertoldo»), con la sua seicentesca chiesa collegiata, la santissima Venafro con le sue ciclopiche mura, il santuario di Romedio (fra Trento e Merano), e «maxime», forse, i grandi santuari lombardi voluti dal Borromeo, primo fra tutti quello di Varese. Prendetelo, amici dell'Unesco, come consiglio per una prossima, altrettanto azzeccata mostra...

Giorgio Polacco

CRONACHE DEL NORD - EST

GLI INDIRIZZI CONTENUTI NEI PIANI FINANZIARI DI FINE ANNO

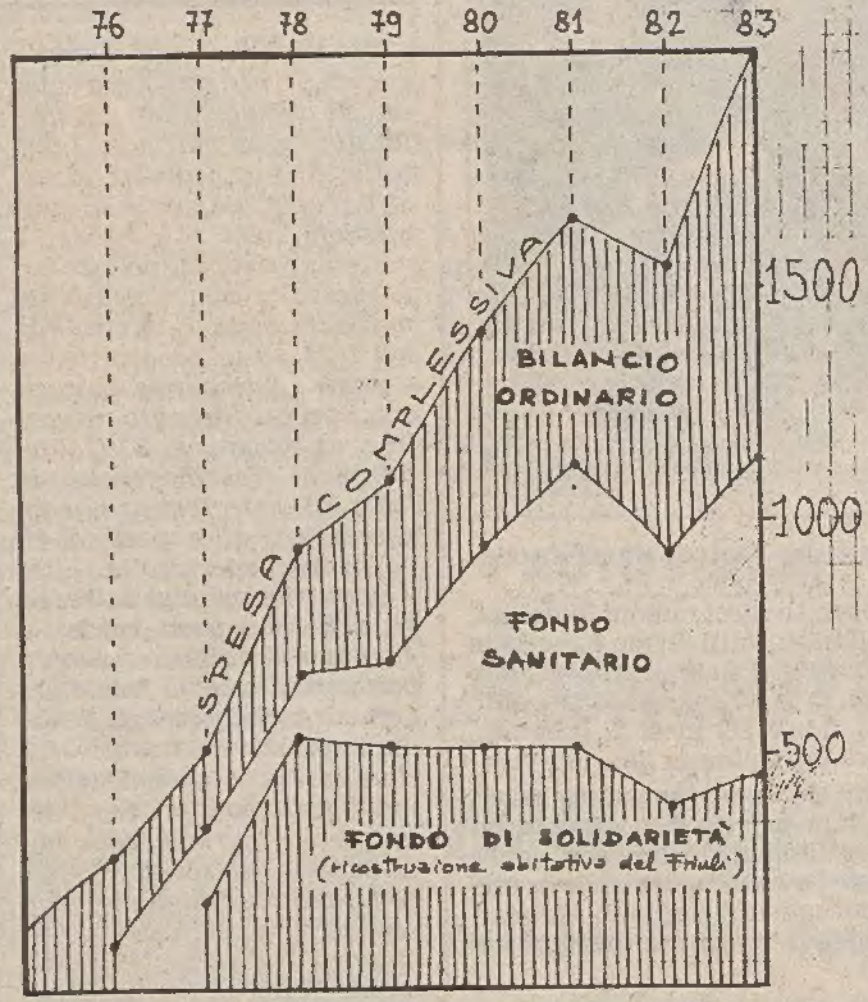
La Regione «tira» sulle spese sociali per puntare allo sviluppo produttivo

Concluso il dibattito al termine di due sedute-fiume - Oggi le repliche e domani il voto

TRIESTE — Concentrazione dello sforzo finanziario sugli investimenti produttivi, rallentamento dell'azione diretta a sostenere i settori sociali, rigorosa limitazione delle spese correnti. Queste le scelte al fondo del piano di sviluppo, il documento che delinea le direttrici della politica economica della Regione. Su queste scelte si sono espressi i partiti nella discussione che precede il voto di domani sul pacchetto dei provvedimenti finanziari di fine anno.

Ed ecco in sintesi alcuni «flash» del dibattito. Stoka (Us) chiede che siano presi nella debita considerazione i problemi della minoranza slovena, con particolare riguardo agli esposti collegati alla costruzione delle grandi strade. Bratina (Pci) si riporta tesi e posizioni del governo nazionale senza una rivisitazione di questi indirizzi a livello di autonomia locale; uno dei punti nodali da affrontare — ha detto ancora — sarà la riconversione di un'economia impostata nel Friuli soprattutto sull'edilizia.

Pellis (Lp7): il piano di sviluppo trascura il settore portuale, occorre fare un'azione energetica per ottenere le facilitazioni previste dal trattato di Roma. Persello (Dc): siamo una regione portuale, ma siamo anche legati all'Occidente e dobbiamo quindi obbedire alle leggi economiche di quest'ultimo. «Abbiamo il dovere di sostenere artigiano, agricoltore, commerciante e industria, ma non possiamo — ha puntualizzato — sopprimere il mancato finanziamento dell'apparato statale».



L'espansione della spesa nei bilanci regionali di previsione degli ultimi nove anni. Le cifre in verticale corrispondono a miliardi.

Bologna (indipendente) critica l'immobilismo del dopo-Osimo e accenna alla necessità di cercare altre forme di collaborazione industriale fra Italia e Jugoslavia, diverse da quelle individuate dalla zona franca a cavallo del confine. Cavallo (Dp) lamenta la flessione degli interventi sociali; questi dovrebbero restare per lo meno al livello attuale, mentre le risorse rimanenti dovrebbero andare divise in parti eguali fra interventi di

risanamento produttivo e interventi sull'assetto del territorio e per la riproducibilità delle risorse.

Franca Miani (Pci) tocca l'aspetto sanitario del piano di sviluppo. Questo piano — afferma — non è neppure una elencazione di problemi, esistenti e non fotografati, la situazione di profondo disagio esistente in regione; «né si fa cenno — continua — al piano sanitario regionale, elemento che poteva aprire un discorso

serio sul territorio». Il pddupino Barazzutti rileva come il piano eluda il discorso della zona franca industriale italo-jugoslava. «Non si possono affrontare un piano di sviluppo e un bilancio pluriennale senza dire queste cose». E conclude sottolineando la scarsa volontà della Regione di colpire le clientele in campo edilizio.

Tonelli (Pci) ha centrato in tre punti le proposte del suo partito per Trieste: porto, area di ricerca e apparato industriale; il futuro del capoluogo regionale passa per questi tre canali d'intervento. Casula (Msi-Dn) ha detto che, senza gli interventi straordinari, alla Regione resterebbero pochissime possibilità di sviluppo, ed ha concluso annunciando voto negativo.

Ventimila persone vivono ancora nel sottosviluppato, ha detto Cornelia Puppi (Movimento Friuli). «Sono necessarie proposte concrete sull'occupazione se non si vuole che il tessuto produttivo si impoverisca ulteriormente». Tutto sull'agricoltura l'intervento di Miccolini (Dc) secondo il quale la legge per il rifinanziamento della ricostruzione costituisce veramente «l'unica occasione».

Per Magrini (Pci) occorre dare una risposta precisa ai problemi della ricostruzione: ci si è trovati invece di fronte a un atteggiamento acritico, a temi già dibattuti che evidenziano i pesanti ritardi della Giunta e confermano il voto negativo del suo partito. Per Tassinari il Piano di sviluppo è una congerie di scelte a medio termine senza indirizzi programmatici di lungo periodo.

Agricoltura, turismo e artigianato sono i settori sui quali puntare secondo Dal Mas (Psd). Quanto ai cinquecento miliardi che la legge per la ricostruzione destina al rilancio delle aree depresse non temeremmo, il consigliere rileva che esistono vaste zone di depressione anche nell'area del sisma. Per Specogna (Dc) il Piano di sviluppo non mette sufficientemente in evidenza la «tragica» situazione delle Valli del Natisone, dove il calo demografico sembra irreversibile. Secondo Morelli (Msi-Dn) il Piano di sviluppo contiene più indirizzi di sogno che di realtà, ed ha parlato di pericolose spinte autonomistiche emergenti.

Lanzarotti (Pci): il piano riserva scarsa attenzione alla tutela ambientale e alla salvaguardia del territorio. Per Vespasiano (Psd) i progetti della giunta vanno positivamente nella direzione di un rafforzamento dell'unità regionale.

Pittoni (Pci): l'importanza del provvedimento in discussione è tale da chiedere il massimo di coesione di tutte le forze politiche. Secondo il comunista Tarondo la discussione sui bilanci si è svolta in tempi troppo stretti per consentire reali approfondimenti e reali confronti. Coccianni (Dc) ha concluso gli interventi auspicando fra l'altro programmi organici e coordinati per la fascia confinaria della regione, quella più colpita dalla crisi al confine.

Oggi parleranno gli assessori al bilancio e alle finanze e vi saranno le repliche dei partiti. Domani gli emendamenti e, a oltranza, il voto.

P. R.

IL CASO CALVI-CARBONI

Pellicani: da Roma «no» dei magistrati alla scarcerazione

Nuovo interrogatorio col sostituto Drigani

TRIESTE — Emilio Pellicani è stato interrogato ieri per tutto il giorno dal sostituto procuratore Oliviero Drigani. Intanto il tribunale della libertà di Roma ha respinto la sua istanza di scarcerazione presentata contro l'ordine di cattura spiccato il 15 dicembre dal giudice Luciano Infelisi, ordine di cattura che era venuto ad aggiungersi a quello della procura di Trieste di dieci giorni prima.

La scarcerazione dell'ex braccio destro di Flavio Carboni si fa così più difficile. Anche le sue società sono in cattive acque. Pellicani deve a varie banche quasi dieci miliardi e se le sue società dovessero fallire, nessuno riuscirebbe a toglierli di dosso l'accusa di bancarotta. A Trieste, comunque, c'è qualche chiarimento sulla vicenda della «Calderuggia spa». L'accusa di aver esportato alcuni miliardi si va ridimensionando, almeno per l'entità della somma.

«I terreni acquistati attraverso la «Calderuggia spa» Carboni non hanno quel valore che i magistrati contestano al mio assistito», dice l'avvocato Gian Michele Gentile. «C'è un equivoco di fondo. Carboni per ottenere un finanziamento da una banca aveva «gonfiato» il loro valore. Lo fanno tutti per avere il prestito da un istituto di credito».

Se a Trieste il tempo segna quindi «variabile», a Roma c'è tempesta. Il giudice Infelisi, che accusa Pellicani di essersi impadronito di alcuni miliardi della «Prato verde», ha visto ieri il tribunale della libertà confermare le sue tesi.

e ritenere validi i motivi della scarcerazione. Il presidente Filippo Fiore ha infatti affermato, nel rigetto dell'istanza, che «Pellicani potrebbe essere in grado di fuggire all'estero, come hanno fatto tutte le persone coinvolte in affari poco chiari e legate alle vicende di Roberto Calvi».

I difensori di Pellicani hanno protestato, così come avevano già fatto alla notifica del nuovo ordine di cattura. «Il nostro cliente è colpito a Trieste da un ordine di cattura obbligatorio. Non può quindi ottenere la libertà provvisoria prima della celebrazione del processo. Dalla fine di luglio fino a dicembre è sempre rimasto a disposizione dei magistrati di Roma e Milano. Se avesse voluto scappare ne avrebbe avuto il tempo...».

Non è ben chiaro però come i magistrati romani contestino a Pellicani l'appropriazione indebita di una somma di cui aveva già la disponibilità. Era infatti titolare dell'80 per cento delle azioni della «Prato verde» e del denaro che aveva ottenuto dal vecchio «Banco Ambrosiano» avrebbe potuto fare ciò che voleva.

La situazione dovrebbe chiarirsi entro Natale. Il 24 mattina Emilio Pellicani sarà trasferito nella capitale, dove risponderà alle domande di Infelisi. Forse dovrà render conto del suo operato anche al giudice istruttore. I suoi difensori hanno infatti immediatamente chiesto la formalizzazione dell'inchiesta.

In poche parole — come dice l'avvocato Gentile — il giudice istruttore garantirà della serenità di valutazione sui fatti contestati da Infelisi.

C. E.

voglia di rinnovarsi

VESTI LE NOVITÀ DELL'INVERNO 1982

Voglia di rinnovarsi con i nuovi bellissimi capi d'inverno: per lei le bluse, le gonne, i pantaloni di lei e Penny Black. Per lui le maglie, i giubbetti, i calzoncini di Playboy, e di Ellesse Sportware.



il calmiere

TRIESTE, PONTE DELLA FABRA 2 (PIAZZA GOLDONI, ANGOLO VIA CARDUCCI)

Durst
METROMARKET
Trieste, via Filzi, 4

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK
publikompass

le must de Cartier

SANTOS DI CARTIER



IMPERMEABILI, AUTOMATICI, AL QUARZO

GARANZIA INTERNAZIONALE CARTIER

Marzari Gioielli
Trieste

National
i piccolissimi rasoi elettrici che «si lavano sotto il rubinetto dell'acqua» a pile e a corrente a condizioni speciali presso i negozi
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

Una scienza nuova che prospera nella nostra regione

TRIESTE — Il Partito comunista italiano punta sull'informatica. Vuole però controllare che l'introduzione del computer nella produzione industriale avvenga nell'interesse di tutti. Il dibattito nel partito, culminato a livello nazionale in un convegno, si allarga ora a macchia d'olio in periferia. L'on. Antonino Cuffaro, responsabile del settore ricerca scientifica del Pci, Nino Russo e Stelio Spadaro, della federazione del Pci di Trieste, hanno illustrato le linee d'azione a livello regionale.

L'argomento del resto è di importanza fondamentale. Cuffaro ha definito il rapporto tra politica e scienza uno dei più grossi problemi attualmente in Italia. E la diffusione della scienza del computer riveste ormai un'importanza strategica pari all'arrivo della luce elettrica o alla creazione della rete ferroviaria.

Nel dibattito che è seguito l'amministratore delegato dell'«Informatica del Friuli-Venezia Giulia», ha sottolineato come in questo ente lavorino già 250 persone. Si producono i programmi del computer (il cosiddetto software). Sistemi elaborati sono ora in uso 380 comuni di tutta Italia (un centinaio dei quali nel Friuli-Venezia Giulia), e in 10 ospedali regionali.

S. M.

DA AMPEZZO A TARVISIO IMPIANTI CHIUSI O SEMICHIUSI

La neve batte la fiacca: piove, tempo ladro

TRIESTE — L'ansia degli albergatori di montagna, degli operatori turistici in genere, compresi coloro che gestiscono gli impianti di risalita, è rimasta a livelli altissimi fino a poche ore fa, per la preoccupazione che la stagione sciistica sia compromessa proprio dalla mancanza dell'elemento naturale indispensabile. In extremis la neve è arrivata. Non tanta, non ovunque, ma sufficiente comunque a rendere meno generale il disagio.

E siamo alle solite. Chi ha progettato e realizzato impianti a bassa quota, adesso si trova a piangere sul denaro versato: le piste sono tristemente verdi, gli impianti sono malinconicamente chiusi. C'è chi si è premurato di ricorrere all'impianto per la produzione di neve, mediante aria ed acqua compressi. Piancavallo ha salvato mezza Coppa del mondo nei giorni scorsi, poiché ha potuto almeno far svolgere lo slalom.

Qualche altra località, come Forni di Sopra, ha visto il progetto della installazione dei «cannoni» sparareva bocciato in pratica dalla tenzone politica fra maggioranza e minoranza. E mentre ci si diverte sulle bacheche di qualche partito a inventare slogan («Non vogliamo i cannoni di Bomben») l'amministrazione regionale, che era già disponibile per il sostanzioso stanziamento di fondi, ha fatto marcia indietro, rinunciando alla

realizzazione, con buona pace degli oppositori. Così adesso gli impianti a valle di Forni di Sopra, che dovevano essere serviti dai «cannoni», sono fermi, appunto per scarsità di neve.

Abbiamo citato un caso limite, ma il discorso ovviamente non può essere generalizzato. La neve artificiale costa parecchio, sia come spesa di impianto, sia come spesa di gestione. Per ora (e per sempre, se la natura fosse più generosa...) la neve migliore e più economica è quella che cade dal cielo. Ma chi la può ordinare?

Nevica dunque, sia pure di sordidamente, nella nostra regione. Anzi, è nevicato l'alta notte, fra lunedì e martedì. Ieri al mattino c'era un alternarsi di pioggia e di neve, in diverse località. Altre, più fortunate, sono state beneficate da più sostanziose nevicate. Non dappertutto quindi, ma in molte località si riuscirà a sciare per Natale, in attesa che qualche altra precipitazione più abbondante contribuisca alla attivazione di tutti gli impianti, compresi quelli a valle, nelle quote minori.

In relazione allo scarso innervamento presente ad esempio a Tarvisio, è da segnalare che gli organizzatori dello Sci del Trieste, i quali nei giorni dal 3 al 6 gennaio dovevano far svolgere due slalom e due «giganti» maschile e femminile sia per la Coppa del cente-



Un desolato panorama che non lascia dubbi sul bollettino della neve

nario Alpina delle Giulie, sia per la Coppa Duca d'Aosta, si trovano in grandi difficoltà e stanno già trattando con Sella Nevea l'ospitalità almeno dei due slalom.

Ecco il panorama della situazione nelle stazioni di sport invernali della regione e viciniori, dei dati assunti alle ore 12 di ieri.

AMPEZZO — Piove, dopo una leggera sbiancata. Pochi centimetri di neve. Chiuse le due sciovie Monte Jof e Baby, ma pronto a entrare in funzione. Strada statale pulita.

CASERA RAZZO — Il rifi-

gio non risponde. Neve comunque ce n'è parecchia, da tempo. E gli impianti sono pronti.

CORTINA — Nevicata allegra, venti centimetri di fresca a valle. Da domani aperti tutti gli impianti. Strade pulite.

FORNI DI SOPRA - VAR-MOST — Cielo coperto, dopo la nevicata della notte: 30 centimetri a valle. L'apertura degli impianti, limitata al tratto più elevato del Var-most e alla sciovia Curmù, è annunciata per venerdì. Tutto è pronto comunque per l'attivazione generale, se nevi-

cherà ancora. MATAJUR — L'impianto era stato assicurato in funzione già nei giorni scorsi, ma dal rifugio non ci sono notizie.

PIANCALVALLO — Temperatura zero gradi, la neve a metà giornata ha preso il posto della pioggia. Si scia solo sulla pista servita dallo skilift unito alla seggiovia Tremol 2. Transito con catene negli ultimi due chilometri prima di Piancavallo.

PRAMOLLO — Nevica, 30 centimetri di fresca, tutti gli impianti in funzione, strada aperta.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Piegna e neve alternate. Si attendono situazioni migliori di innervamento per aprire gli impianti. Strade pulite.

SAPPADA — Buona nevicata nella notte. Neve da 20 a 70 centimetri. Aperti tutti gli impianti di Cima, buona parte di quelli di Sappada. Battute le piste di fondo.

SAURIS — Cielo coperto con nevischio, 25 centimetri di neve, strada pulita. Impianti ancora fermi.

SELLA CHIANZUTAN — Piove, dopo la nevicata notturna. Impianti chiusi.

SELLA NEVEA — Nevica in alto, piove nella zona alberghi. Aperti solo gli skilift Gilberti e Prevala.

TARVISIO — Nevica, ma tutti gli impianti sono ancora chiusi. Di piste di fondo non si parla ancora.

Dante di Ragogna

CONDANNATE A DUE ANNI DUE PROSTITUTE

«Ci rovinava la piazza...» Perciò si vendicarono

TRIESTE — Nessuna attenuazione di pena per le detenute Marisa Michelin, 31 anni, da Udine, e Manuela Pelos, 23 anni, da Villa Vicentina, condannate dal tribunale di Gorizia rispettivamente a due anni e due mesi di reclusione e 450 mila di multa, e la Pelos a due anni, un mese e 450 mila di multa, per sequestro di persona, rapina, lesioni e violenza privata.

Ricorsero con il patrocinio dell'avv. Morgera di Trieste, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Padilich, ha confermato integralmente le impugnate deliberazioni e le ha condannate, inoltre alle maggiori spese processuali.

La causa verte sulla crudele rivalsa che le due donne vollero prendersi su una «collega di lavoro», la triestina Luana G. Nella tarda serata del 21 giugno scorso, affrontarono l'antagonista su una strada di Udine, la invitarono a salire sull'auto della Michelin, e poi si diressero velocemente verso Gorizia. Durante il percorso, la passeggera fu presa ripetutamente a schiaffi perché le due volevano che smettesse di battere il marciapiede nel capoluogo friulano, le sottrassero 250 mila lire che Luana aveva avuto in prestito da un amico, e con una violenza e altra, arrivarono a Gradisca d'Isonzo, dove si fermarono sul greto del fiume.

Qui — secondo la versione resa ai carabinieri dall'aggravata — l'avrebbero spogliata, legata sul portabagagli della macchina e le avrebbero fatto fare un giro a sostenuta andatura. La rimisero poi a terra, le inflarono una bottiglietta di bitter in un orifizio naturale e l'abbandonarono al suo destino.

Verso l'alba Luana si riprese, recuperò gli abiti che le rivali le avevano buttato tra i sassi, si rivestì e si presentò ai carabinieri. Le indiziate furono rintracciate nelle prime ore del pomeriggio ed entrambe negarono di avere rapinato la ragazza e di averle fatto l'estremo spregio con la bottiglietta.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 18/12/82	
BARI	49 71 67 11 84
CAGLIARI	17 85 35 14 21
FIRENZE	29 12 21 18 14
GENOVA	83 3 24 82 55
MILANO	57 32 55 60 83
NAPOLI	52 63 70 27 62
PALESTRA	48 46 45 59 36
ROMA	83 57 18 90 8
TORINO	75 23 66 84 86
VENEZIA	75 23 47 50 67

Il venerando 36 di PA ha fatto la sua sortita dopo 92 settimane. Dei numeri mancanti su tutte sono ricomparsi il 17, 36 e 23. Hanno clamorosamente ricomparso i frequenti 84, 55, 27, 32, 46, 8, 21, 35, 82, e 96, occasionalmente qualche discreto successo analogamente ai suggeriti 45, 47, 52, 63, 70 e 85. Diamo la tabella aggiornata degli anziani: BA 25 (94) e 70 (83); CA 38 (93) e 12 (74); FI 56 (103) e 79 (72); GE 21 (82) e 31 (82); MI 23 (66) e 26 (60); NA 61 (84) e 29 (52); PA 5 (80) e 52 (67); RO 29 (112) e 12 (55); TO 39 (68) e 85 (58); VE 81 (74) e 42 (71). Tardano ora su tutte le ruote: 58, 37, 42, 15, 25, 41, 54 e 80. La prossima estrazione è prevista per lunedì 27 dicembre e sarà improbabile che i numeri, di cui diamo l'elenco, considerati in calore, si ripetano: 84, 55, 27, 32, 46, 8, 21, 35, 82 e 96 (fatta eccezione forse

per il 35). Continuiamo ad avere simpatia per il 2, 10, 13, 22, 43, 44, 65, 72 e 79 che opiniamo possano ripresentarsi nel mercato. Ricordiamo che potrebbe avere qualche chance il terzo 37-42-55 che costituisce la triade dei numeri più ritardati su tutte. L'ambo consecutivo 36-37 potrebbe essere abbinato col 42-58 medesimo. Abbiamo concluso l'anno 1982 proficacemente speriamo che l'anno nuovo lo sia altrettanto. Per chiudere altri possibili: i numeretti, la settantina, la trentina.

Imminenti oltre il 41 e 42, il 43 e 44 singolarmente, il 15, su ruota atteso il 2 a TO, il 2 a PA, il 7 a GE e il 9 a MI, il 29 a NA e RO. 37 a FI. 42 VE.

Arrigo Bonnes

«COMANDI» PER DO-

CENTI — L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, indice un concorso a tre posti per insegnanti che desiderano esseri «comandati» nell'Istituto dal Ministero della pubblica istruzione per l'anno scolastico 83/84. Possono inoltrare domanda entro il 1 febbraio 1983 tutti gli insegnanti di ruolo della regione, sia delle scuole elementari, sia di quelle medie.

CHARMAT, CHAMPENOIS O DELIZIA?

Dal Friuli, il primo spumante ottenuto con un processo originale che non è lo Champenois né il classico Charmat.

Per questa sua particolarità, e per l'attenta scelta delle uve, il nostro spumante è veramente qualcosa di diverso.

Una delizia tutta da scoprire.

la Delizia
dalla Cantina di Casarsa

GIORNALE DI TRIESTE

PROGETTO INTEGRATO PRESENTATO DALL'AZIENDA

Turismo carta da giocare nel rilancio dell'economia

Pacchetto di proposte per sviluppare iniziative già consolidate e per valorizzare un patrimonio sovente trascurato e nascosto

Un'importante carta che Trieste può giocare, finita l'era del commercio d'oro, è il turismo. Concorde sull'esigenza di una ripresa di iniziative turistiche quale volano di nuove attività economiche, si sono detti amministratori e operatori del settore intervenuti numerosi a un incontro organizzato ieri mattina al Circolo della stampa dall'Azienda di soggiorno. Era presente l'assessore regionale Bomben.

Dario Santin, commissario dell'Azienda, ha presentato un «progetto integrato» per il rilancio turistico di Trieste. Perché «integrato»? Perché si tratta di un vasto programma, con relativa scelta di priorità, che cerca di coinvolgere, non solo a livello finanziario, Stato, Regione, enti locali.

È un «pacchetto» di proposte per valorizzare le attrazioni turistiche dell'intera provincia, nella quale si individuano tre zone con fascino ed esigenze particolari: la riviera, la città, il Carso.

Per la riviera il documento punta sullo sviluppo del turismo nautico e della balneazione (al Comune creare sentieri fra la strada costiera e il mare e piazzole di parcheggio).

Per il Carso, la Regione è chiamata a realizzare il parco naturale previsto dalla legge Belci e quello del Timavo. Si tratta di incentivare la rete dei sentieri e di offrire più in generale ai turisti itinerari che comprendano bellezze naturali (grotta Gigante, ecc.) ed elementi tecnici del mondo carsico (cunicoli, artigianato, gastronomia).

Più articolato il progetto per la città. Vediamo le priorità. Recupero del patrimonio archeologico e restauro del Castello di San Giusto, con bonifica di altri sotterranei e apertura di nuovi ingressi (vi si dovrebbe impegnare la Sovrintendenza ai monumenti).

Sostegno regionale alla realizzazione di nuove strutture ricettive (alberghi di 2.a e 3.a categoria) e al ripristino dei collegamenti via mare lungo le coste (rischio di sparire persino le barche del giro del golfo). C'è poi un patrimonio dato dal fatto che non è assolutamente valorizzato.

Le proposte più stimolanti. Il Festival dell'opera deve tornare al Castello, che va attrezzato per almeno tremila posti a sedere. Gli spettacoli dovrebbero fare di Trieste una meta come Vienna o Verona (Arena).

Operazione di rilancio anche del Carnevale muggesino, con l'idea di una serie di manifestazioni mascherate anche d'estate. Le grandi mostre. Qui si pone il massimo impegno dell'Azienda, che ha in programma per l'83 la mostra «Preistoria - Caput Adriae» e, già in primavera,

una esposizione di icone polacche sulla Madonna «nera». Per l'anno prossimo una mostra sui Longobardi o, in alternativa, una rassegna su arte e cultura del Centro Africa.

L'assessore Bomben, che ha tratto le conclusioni, si è impegnato a promuovere un ulteriore incontro a breve, dopo che il progetto sarà stato discusso nelle diverse sedi cittadine. Sarà quella la sede di definizione degli impegni regionali nel quadro di un piano di settore per tutto il costiero del Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto Bomben ha detto «no» al finanziamento da parte della Regione del progettato palacongressi alla Marittima. Meglio destinare qualche miliardo — ha concluso Bomben — per una struttura ricettiva più articolata (albergo, attrezzature varie e anche sala congressi). Una struttura pensata come fuori città. Magari a Sistiana, è parso di capire.

B. U.

Ipotesi Montecarlo

Perché non destinare il Porto vecchio al turismo nautico? Il presidente dell'Argetur (l'associazione regionale dei gestori di campeggio), Lenarduzzi, ha illustrato ad alta voce, durante il dibattito di ieri sul progetto turistico dell'Azienda di soggiorno, un'idea non nuova ma che si sta facendo più precisa e concreta. I presenti si sono limitati ad ascoltare.

Il turismo nautico come prospettiva di sviluppo turistico della riviera triestina è uno dei punti di forza del progetto dell'Azienda. Ma prende in considerazione due soli poli: «Marina Muga» e la baia di Sistiana. Ipotesi inoltre un recupero dell'ex cantiere Felszegi per farne un centro per la manutenzione straordinaria e l'assemblaggio dei natanti, al servizio di entrambi i centri nautici.

Per Lenarduzzi l'obiettivo è più vasto: trasformare l'intero punto franco vecchio in una rada per grandi e piccole imbarcazioni. Ne hanno bisogno i triestini (oltre 3 mila barche), ma soprattutto potrebbero servirne austriaci, tedeschi e altri. Yacht e vele, insomma, Trieste come Montecarlo.

Il porto commerciale deve invece svilupparsi appieno nell'area del punto franco nuovo, attorno al molo VII (di cui è previsto il raddoppio) e a riva Traiana. Oltretutto ben collegato, già adesso, dalla nuova linea ferroviaria di circosvalazione, e, presto, dall'autostrada. Quanto al porto nautico nel punto franco vecchio, oggi superato come scalo e attrezzatura, nulla vieta che a gestirlo sia ancora l'Ente porto.

DOMANI L'INCONTRO FRA GIUNTA E CAPIGRUPPO

Al Comune inizia il confronto su cosa chiedere per la città

Domani alle 11 la giunta e i capigruppo al Comune si incontreranno per tentare di tracciare un canovaccio di richieste a sostegno dell'economia triestina. Il confronto fu chiesto all'unanimità dal consiglio comunale il 26 novembre, sull'onda del dibattito innescato dalla crisi del commercio al minuto con i frontalieri jugoslavi. Fu quello del Consiglio, un appello urgente e drammaticamente laconico nella sua importanza: nonostante questo, i partiti e la giunta — pur nell'ineguaglianza della crisi economica — hanno atteso quasi un mese per evitare il primo approccio.

Tutto questo avviene mentre sono bloccate le trattative politiche per l'ingresso della Dc nelle maggioranze locali, ingresso condizionato all'approvazione di un pacchetto di richieste da sottoporre al governo nazionale. Su questo «pacchetto» non vi è unanimità fra le parti in merito alla scala delle priorità.

Di fronte a ciò, la mossa unitaria del Consiglio appare come un'iniziativa parallela che potrebbe avere una sua funzione di stimolo e di chiarificazione. A fianco le posizioni dei tre principali partiti locali in merito alle urgenti necessità di Trieste.

Dc: ripristino degli incentivi produttivi

Ripristino degli incentivi produttivi (pacchetto Marcora), ripianamento del deficit dell'Ente porto, realizzazione dell'area di ricerca e sostegno del commercio, sono gli interventi urgenti da chiedere al governo secondo la Democrazia cristiana. Le scelte del partito per Trieste sono state passate in rassegna nell'ultima seduta del comitato provinciale alla presenza del nuovo responsabile nazionale del dipartimento economico.

Gli incentivi sono indispensabili per compensare la marginalità geografica di Trieste, ma occorre nello stesso tempo che le grandi imprese a partecipazione statale triestine utilizzino le lavorazioni delle aziende locali. Quanto all'area di ricerca, essa potrà costituire un polo di attrazione per l'insediamento di nuove industrie. A questo proposito si è sottolineata la necessità che lo Stato renda credibile la candidatura di Trieste a sede della macchina di luce di sincrotrone.

Quanto al porto, vanno risanati i debiti pregressi che, secondo lo stesso Dc, sono la vera causa del deficit annuale.

LpT: rilancio dell'attività portuale

Secondo la Lista per Trieste il rilancio della città passa soprattutto attraverso il porto. Lo ha ripetutamente sottolineato il consigliere Paolo Pellis in sede di commento al piano di sviluppo regionale, lamentando la continua emorragia di traffici registrati negli ultimi anni.

Il porto è sempre più in crisi e il suo «gap» nei confronti dei grandi porti concorrenti si accentua. Per questo «bisogna rompere questa spirale con provvedimenti esterni di richiamo, di incentivazione, di tariffe, di semplificazioni burocratiche da attuare nell'intero del porto o sui trasporti ferroviari e stradali.

Per avere un bilancio in pareggio — ha detto ancora Pellis — il porto deve avere un movimento commerciale di almeno cinque milioni di tonnellate, a fronte dei tre milioni che si spera di raggiungere a fine anno. «Mi associo — ha detto ancora — a coloro che propongono di sanare definitivamente la questione del porto» e ha lamentato che lo Stato non abbia ancora provveduto al ripianamento del deficit.

Pci: nuove risorse per l'industria

Portualità, area di ricerca, settori trainanti dell'attività industriale. Queste — secondo il Pci — le priorità per Trieste dal punto di vista dell'impiego del tesoro miliardario stanziato (peraltro anche per il Goriziano) dalla legge sulla ricostruzione. Ne ha parlato il consigliere regionale Claudio Tonel nel suo intervento sui piani finanziari di previsione. Per il porto — ha detto Tonel — occorrono quote significative di finanziamento per un piano di sviluppo industriale e tecnologico per rendere le tariffe più concorrenziali. Per l'area di ricerca proponiamo — ha aggiunto — un finanziamento per istituire un fondo gestito dal consiglio di amministrazione, al fine di accelerare progetti concreti di ricerca, fermo restando un impegno a premere sul governo per ottenere la macchina europea di luce di sincrotrone a Trieste.

Ma fondamentale è la destinazione di risorse per l'industria, in particolare per quella che genera quote significative di indotto, come il settore delle Partecipazioni statali.

REGIONE, COMUNI E COMUNITÀ MONTANA

Accordo sugli espropri per la grande viabilità

Impegno di tutti ad agevolare la realizzazione dell'opera. Compensazioni finanziarie e garanzie a tutela dell'ambiente

L'esecuzione della grande viabilità carica ha fatto ieri un nuovo e concreto passo avanti. L'assessore regionale Dario Rinaldi ha firmato infatti, a nome della giunta, una dichiarazione d'intenti, sottoscritta contemporaneamente anche dal presidente della Comunità montana del Carso, Milos Budin, e dai sindaci di Trieste Cevoli, di Duino-Aurisina Albino Skerj, di Monrupino Paolo Colja e di San Dorligo della Valle Edvin Svab.

Gli enti locali della provincia di Trieste e la Regione hanno dunque raggiunto un'intesa politica sulla grande viabilità, sottoscrivendo un documento che fornisce ampie garanzie e sblocca una situazione di stallo. Vediamolo in sintesi.

La «dichiarazione sulla realizzazione dei collegamenti autostradali nel territorio della provincia di Trieste», contiene in premessa l'affermazione della comune volontà di tutti di «perseguire nei tempi

più solleciti possibili la realizzazione delle infrastrutture, ritenute assolutamente prioritarie per lo sviluppo di Trieste. Di qui l'impegno ad evitare «ogni ulteriore ritardo» anche per evitare che l'inflazione eroda i fondi stanziati.

Per contro, il documento riconosce che l'esecuzione dei collegamenti viari pone problemi di tutela ambientale del Carso (già adeguatamente valutati — si riconosce — in sede progettuale, con la proposizione di idonee varianti da parte della Regione, d'intesa con gli enti locali), nonché l'esigenza di un riequilibrio territoriale della zona carsica sotto che aspetti: quello urbanistico e quello socio-economico. Fin qui le premesse. Veniamo ai fatti.

Comuni e Comunità montane si impegnano su tre punti a favorire la realizzazione della Grande Viabilità: 1) esprimendo sollecitamente i pareri favorevoli richiesti ai progetti o alle varianti; 2) agevolando l'esecuzione dei lavori delle imprese appaltatrici; 3) partecipando attivamente all'attività del gruppo di lavoro che dovrà dare attuazione all'accordo quadro sulle procedure espropriatorie dei terreni necessari alla nuova infrastruttura viaria.

In particolare, il Comune di Trieste — che ha sottoscritto il documento anche in qualità di ente concessionario ed esecutore dell'opera — s'impegna a reinserire le somme ricavate dai terreni soggetti ad usi civici ricadenti nel suo territorio e necessari alle opere stradali, realizzando opere permanenti di pubblico interesse a favore delle popolazioni rurali dell'Altipiano Est e Ovest. Analogo impegno vale anche per gli altri Comuni della provincia.

E veniamo a quelle che, in gergo burocratico, si dicono «compensazioni». Insomma, le contropartite alla disponibilità manifestata. La Regione, dice il documento, provvederà «ad effettuare idonei interventi» per l'agricoltura, la zootecnia, la pastorizia car-

sica. Inoltre, erogherà finanziamenti straordinari pluriennali (dal 1982 all'85) alla Comunità montana del Carso (per l'anno che sta per concludersi la cifra è di un miliardo) sui fondi assegnati dallo Stato alla Regione come rifinanziamento degli accordi di Osi.

La Comunità potrà così finanziare autonomamente i propri programmi di sviluppo, in campo urbanistico, ambientale e socio-economico.

La Regione s'impegna altresì a tenere in particolare conto le esigenze e le richieste dei Comuni interessati dalla grande viabilità nella definizione dei piani di riparto annuali o pluriennali a favore degli enti locali.

Nel 1983 la stessa Regione organizzerà una «conferenza del territorio» nella provincia di Trieste per adeguare le previsioni del Piano urbanistico regionale alle nuove esigenze, specie per la salvaguardia del Carso e lo sviluppo dell'intero territorio provinciale. Il documento impegna infine tutti gli enti firmatari a periodiche riunioni.

L. Mi.

Soddisfatta l'Unione economica slovena

Un giudizio positivo sull'accordo per gli espropri raggiunto fra Regione, Comunità montana e Comuni, è stato espresso dal consiglio generale dell'Unione culturale economica slovena, riunitosi l'altra sera. «Un risultato — è stato detto — che è frutto della lotta unitaria di tutta la comunità slovena».

L'Unione ha però anche lamentato il fatto che l'iter della legge di tutela registri nuove battute d'arresto. «Il presidente del consiglio Fanfani — è stato rilevato — nella relazione programmatica non ha menzionato i problemi della comunità slovena in Italia».

CENONI DI CAPODANNO

- VILLA FORMENTINI L. 60.000
- PORTOROSE DA L. 43.000
- LIPIZZA L. 48.000
- ultimi posti

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - Trieste

Nikon

METROMARKET

Trieste, via Filzi, 4

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - TriesteLa pubblicità
sul nostro giornale
è curata dallaPK
publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11.

il nuovo rasoio

a batterie,
dinamico
lavabile...
non teme l'acquaNational
la gamma rasoi in vendita presso i migliori negozi

al palato non si possono dir bugie

si sente che è caffè "firmato"

Ogni giorno, da più di trent'anni, un'industria di casa nostra — la Cremcaffè di Primo Rovis — tosta i più pregiati caffè del mondo e ne ottiene inconfondibili miscele. La tostatura giornaliera è uno dei segreti del successo del Cremcaffè.

Ma ce ne sono altri: la varietà delle miscele, per esempio, è tale da accontentare i gusti più diversi (e tutte possiedono quel tocco di classe che distingue, sempre, il prodotto di qualità superiore).

Alla Cremcaffè si è sempre tenuto nella più alta considerazione il

giudizio del consumatore: anche ciò ha consentito di perfezionare, giorno dopo giorno, la qualità del prodotto. Oggi Cremcaffè è «caffè firmato»: delle cose firmate possiede infatti la raffinatezza.

A buon diritto potrebbe forse costare un po' di più: invece è conveniente, anche perché si vende in confezioni molto semplici, che incidono sul prezzo in misura quasi trascurabile.

Ma soprattutto è, ogni giorno, fresco di tostatura: e questa è la «firma» inconfondibile che suggella il prestigio del Cremcaffè.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE

Cremcaffè

DI PRIMO ROVIS

Se Babbo Natale...



È Natale, sta per arrivare un anno nuovo. In questo clima anche i sindacati, chissà forse solo i sindacati, sono diventati «più buoni». Non certo perché i problemi manichino ma perché, hanno pensato Cgil, Cisl, Uil, le aspettative possono essere esterne anche in forma natalizia. Così hanno organizzato un patto di presidi, nel centro città, dove sono stati distribuiti dei volantini augurali. Del patto: «Buone feste e auguri dai disoccupati e cassintegrati perché, modificando la politica economica del governo, ci siano nuovi posti di lavoro; perché si risolvano positivamente le crisi aziendali in Italia e a Trieste; E ancora: «Auguri dei pensionati perché abbiano garantita una vita più dignitosa, pensioni adeguate e migliori servizi sociali e sanitari». E via così. Auguri ai contrattati di lavoro perché siano presto conclusi, buone feste e auguri al fisco («perché le tasse non siano pagate solo dai lavoratori dipendenti e dai pensionati»). Insomma tanti auguri perché il 1983 porti occupazione, i contratti e più democrazia. Ma questo grande, vecchio babbo Natale potrà tanto?

Vittima denunciata, aggressore arrestato

Rapina da 150 mila lire l'altra sera in via Ginnastica. Vittima e aggressore sono stati entrambi denunciati, il primo a piede libero, per ubriachezza e porto abusivo di coltello, e l'altro, in stato di arresto, per rapina. Il fatto è accaduto dopo mezzanotte. Luciano Mialovich, 39 anni, residente in via Poib 1, è stato picchiato e derubato da un amico occasionale col quale, fino a pochi minuti prima, aveva bevuto in un'osteria. L'uomo è stato trovato nell'atrio di un palazzo in via Ginnastica, privo di sensi, da una pattuglia della Volante. Il rapinatore, Luciano Zago, 30 anni, senza fissa dimora, pregiudicato, è stato arrestato poco distante dal luogo dell'aggressione.

STATO CIVILE

NATI: Timperio Pasquale, Meloni Paolo, Zupini Francesca, Foratti Alessandra, Ota Zenich, Zarulli Alessia, Cardile Alessandro, Frato Isabella, Crisanaz Manuel.

MORTI: Zoch Guerrino, di anni 67; Lamash de Wattenstein Ida, 74; Carraro Felice, 81; Ardito Giuseppe, 46; Macorig Sergio, 50; Sepi Margherita, 71; Kondanar in Susnel Francesca, 66; Pittier ved. Fabbro Girolina, 72; Bologna Amedeo, 89.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesca Cabrini — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 12.04 e cala alle 23.11.

Ieri: temperatura massima gradi 13; temperatura minima gradi 7,7; pressione millibar 1004,4 in leggero aumento; umidità 88 per cento; calma di vento; mare mosso con temperatura di gradi 12,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Mare oggi: alta alle 2.30 con cm 27 e alle 12.25 con cm 7 sopra il livello medio; bassa alle 8.45 con cm 1 sopra e alle 19.37 con cm 30 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117, via Conca 19, Prosecco, Aquilina (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 79274; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Conca 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; Prosecco, tel. 225141 e Aquilina, tel. 274680 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12, Prosecco e Aquilina (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-5) tel. 732627; prefettivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi del Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (socio strada): telefono 118. Auto soccorso: Ciri telefono 68366.

Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113.

In poche righe

Poligono di Opicina: lettera a Pertini

In una lettera al presidente Pertini, approvata domenica scorsa al termine della cerimonia al poligono di Opicina in ricordo dei quattro sloveni fucilati 41 anni orsono, le organizzazioni antifasciste chiedono l'intervento del capo dello Stato affinché il poligono stesso venga definitivamente chiuso (ora è in uso a un circolo privato di tiro) e opportunamente trasformato, trovando «una destinazione consona ai valori e degna del supremo tributo di sangue che ad essi seppero dare alla popolazione italiana e slovena di queste terre».

Il Pri non c'entra con quella bandiera

A seguito della protesta sollevata dal consigliere Di Giorgio (Msi) per la presenza nella sala dell'Auditorium, durante la commemorazione di Oberdan fatta da Spadolini, della bandiera della federazione giovanile repubblicana, il proindaco avv. Sergio Pacor ha precisato che «si tratta di un'iniziativa autonoma dalla quale egli e il Pri si dissociano».

Giornate della pace a Muggia

Stasera, alle 19, in piazza Marconi a Muggia, si svolgerà una fiaccolata per la pace, prima manifestazione della «due giorni» sulla pace e il disarmo organizzata dalla federazione giovanile comunista. Alle 20, al cinema Verdi, incontro-dibattito con il sindaco di Muggia, Willer Bordon, e il presidente delle Acli, Fabio Marchetti.

Barriera Vecchia: iniziative di Natale

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia, un concerto dei pianisti Zedlina, Valussi, Fanni, Ritossa e Tommasini, e in programma per stamane, alle 10, nella scuola elementare «Fornia». Alle 16.30, invece, al Centro di igiene mentale di via Gambini, ci saranno un concerto degli allievi del «Tartini» e un'esibizione di cabaret con Luciano Bronzi.

Sportelli Automobile club

L'Automobile club Trieste comunica che stamane, per il pagamento della tassa di circolazione, gli sportelli apriranno alle 9 anziché alle 8 e chiuderanno alle 12.30.

Arti marziali a «Tuttogiocattolo»

Oggi, alle 17, nei padiglioni della Fiera, avrà luogo una manifestazione di esibizioni di karate tradizionale e arti marziali nell'ambito della rassegna «Tuttogiocattolo».

Elezioni nella polizia

Il nove gennaio si svolgeranno le elezioni dei rappresentanti della polizia di Stato nel consiglio di amministrazione e nelle varie commissioni. Il sindacato autonomo della polizia comunica che per la nostra regione sono candidati nelle sue liste il maresciallo Oroglio e l'appuntato Baldas, rispettivamente per la commissione agenti e per la commissione ispettori.

GIORNALE DI TRIESTE

RICORSO DELLA PROVINCIA AL CONSIGLIO DI STATO

Sloveno sì, sloveno no
E il «melone» si spacca

Delibera approvata da Pci, Psi, Us, Pri, Psdi, Mt e qualche LpT

La Provincia ricorrerà al Consiglio di Stato per permettere ai consiglieri sloveni di esprimersi in aula nella propria madrelingua. E' stata approvata a maggioranza infatti l'altra sera una delibera d'iniziativa della giunta che affida la rappresentanza dell'amministrazione per il ricorso agli avvocati Sergio Serbo, Pietro Sanzin e Nereo Battello.

La delibera è passata con 16 voti favorevoli, 11 contrari e un astenuto. La Lista per Trieste, si è spaccata addirittura in quattro: favorevoli gli assessori Ventura, Angela Padudetto e Cesaneli, astenuto l'assessore Dini, contrari Marchio, Stener e Bonini, mentre

il capogruppo Cavicchioli è uscito dall'aula proprio al momento del voto. Degli altri partiti, si sono preannunciati per il Pci, Psi, Psdi, Pri, Us e Mt, e per il no Dc e Msi.

Già nel maggio '77 il Consiglio provinciale aveva approvato una modifica all'articolo 12 del regolamento per permettere ai consiglieri della minoranza linguistica di esprimersi in sloveno. Il Comitato di controllo aveva però dichiarato la nullità della delibera. Si era allora deciso di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale che, a propria volta, nel febbraio di quest'anno, aveva dato parere negativo.

E' ritornato dunque al Con-

siglio provinciale uno dei temi più scottanti di questi ultimi anni. Il «melone» Ventura, vicepresidente dell'ente, però, in apertura, ha sorpreso tutti con una propria dichiarazione: «Chi si asterrà o sarà contrario a questa delibera — ha detto — dividerà i consiglieri in cittadini di serie A e di serie B. Bisogna collocarsi invece in una posizione di rispetto e chiudere una volta per tutte il triste discorso su lingue e minoranze».

A questo punto tutti i gruppi hanno pronosticato che la «spaccatura» del movimento di maggioranza relativa, per cui sulla Lista sono piovute critiche e monti. Dai democristiani innanzitutto, che hanno distribuito in aula un foglio elettorale della LpT dove si diceva che «l'uso ufficiale della lingua slovena potrà essere ammesso nelle località dove la popolazione di lingua slovena superi il 50% in netta contrapposizione quindi con le affermazioni di Ventura.

«Strano modo di tutelare le minoranze» hanno detto Locchi e Pollucel. Strali ancor più feroci dai missini Debelli e Serpi. «In campagna elettorale — ha fatto rilevare quest'ultimo — la Lista aveva comperato l'ultima pagina del Piccolo per scrivere "No al bilinguismo"».

Da parte loro i democristiani hanno motivato la contrarietà al provvedimento definendolo demagogico e causa di lacerazioni per la città. Hanno però ribadito l'auspicio che si giunga quanto prima a una legge nazionale di tutela e valorizzazione del gruppo linguistico sloveno. A favore della delibera hanno poi parlato Martini (Psdi), Martone (Pci), Locchi (Dc), Torresella (Pri), che ha auspicato anche l'allargamento delle maggioranze negli enti locali, Omero (Mt), Millo (Pci), Harej (Us) e Cok (Psi).

Silvio Maranzana

CONFERENZA DELL'EURODEPUTATO BARBI

Piaccia o meno
questa è la Cee

«All'interno ci sono forti interessi nazionali»

(A.M.L.) La Comunità europea alla moviola. A conclusione del ciclo di lezioni sulla dimensione europea dell'educazione e dell'insegnamento promosso dall'Irree in collaborazione con l'associazione degli insegnanti, l'eurodeputato democristiano Paolo Barbi si è soffermato l'altra sera sulla storia e le strutture della Cee.

Ne è uscita una cronaca puntuale ed interessante, utile a far tornare alla memoria certi particolari dimenticati. La gestazione della Cee dura, in pratica, 22 anni. Nel 1951, appena superati gli anni del conflitto bellico e del dopoguerra, Schuman, Adenauer e De Gasperi si accordarono su un punto: bisogna mettere insieme i popoli dell'Europa, costringerli a programmare il futuro in sintonia. Viene così firmato il trattato di Parigi che sancisce la nascita della Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Si tratta, in pratica, di un organismo deliberante ed esecutivo, creato in particolare per risolvere i problemi energetici.

Ma da questo passo all'Europa unita ce ne vuole. Pochi anni dopo viene bocciata la Comunità di difesa, che avrebbe dovuto gestire la politica estera. In quell'occasione furono i francesi, guidati da Mendes France, ad opporsi in modo

drastico, considerando il momento inopportuno.

Nel 1957, con il trattato di Roma, si pensa di avere imboccato la strada maestra: viene stabilito il potere sovranazionale, ma si stabilisce che l'assemblea parlamentare sia eletta direttamente. A prima vista sembra così da poco: le votazioni si svolgono, invece, appena nel 1979.

«Certo che all'interno della Comunità — ha ricordato Barbi — ci sono ancora dei forti interessi nazionali. Ad esempio l'entrata dell'Inghilterra ha frenato il processo di amalgama, forse perché è ancora troppo legata al suo passato colonialista».

Dopo aver ricordato gli organismi che formano la colonna vertebrale della Cee, Barbi, rispondendo alle domande del pubblico, si è soffermato sul problema Trieste.

«Questa città viene considerata un po' la periferia della Comunità — ha detto —. Comunque in Parlamento ne abbiamo parlato parecchie volte: recentemente, ad esempio, per definire il problema dell'autostrada che dovrebbe collegare il centro Europa alla Grecia. Noi ci siamo espressi per un potenziamento delle linee marittime, che farebbero risparmiare quattrini e non isolerebbero i porti dell'Adriatico».

Ha rivelato di aver ricevuto numerose minacce di morte delle Brigate rosse, mentre il suo nome, con l'itinerario che seguita per andare al lavoro, fu trovato nel covo di via Gradoli. «In fin dei conti — ha concluso — mi è andata bene. Potrebbe essere cancellata dalla faccia della terra. Sono stato cancellato solo dal Gr 2».

Gustavo Selva, La P2, il Gr2

Gustavo Selva ha raccontato a Trieste le sue ultime vicende professionali e in particolare l'allontanamento dal Gr 2 e i nuovi compiti d'oltreoceano. Prima di tenere una conferenza al Cca, l'attuale presidente della Rai corporation Italian radio Tv System, ha conosciuto la Rai negli Usa, in Canada e in Messico. Selva ha avuto infatti un incontro con i giornalisti.

Ha detto che la Rai lo ha trasformato da giornalista a manager d'exportazione. Ha ribadito che il suo allontanamento è avvenuto non per ragioni morali (il suo nome era stato trovato in un elenco della P2, ma lo avevano assolto i tribunali dell'Iri, dell'Ordine dei giornalisti e della Democrazia cristiana), ma per l'impronta politica-editoriale che aveva dato al Gr 2. Ha identificato i responsabili di

ciò nel Partito comunista e nella sinistra democristiana.

Riguardo alla Rai-corporation ha detto che i suoi scopi sono tre: rappresentare la radio-Televisione italiana a livello politico-diplomatico, operare scambi di produzioni (dopo il Marco Polo ci sono progetti di vendere sceneggiati su Marconi, Garibaldi, Toscanini e papa Wojtyla) e irradiare trasmissioni per gli italiani emigrati (canale 47 a New York trasmetterà presto 30 ore settimanali di trasmissioni della Rai corporation).

Ha rivelato di aver ricevuto numerose minacce di morte delle Brigate rosse, mentre il suo nome, con l'itinerario che seguita per andare al lavoro, fu trovato nel covo di via Gradoli. «In fin dei conti — ha concluso — mi è andata bene. Potrebbe essere cancellata dalla faccia della terra. Sono stato cancellato solo dal Gr 2».

LA GIUNTA È ANDATA IN MINORANZA

Quale segretaria
per il presidente?

Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, incentrata sul dibattito per l'uso della lingua slovena, la giunta è stata anche messa in minoranza.

È accaduto su una delibera che proponeva una modifica del regolamento per permettere l'assunzione di un segretario particolare del presidente. I voti favorevoli sono stati solo quelli degli assessori, contrari Dc, Pci, Msi e i «meloni» Marchio e Stener, astenuti Us, Mt e Bonini e Cavicchioli della LpT. Mentre il presidente Clacini infatti sostiene di poter scegliere il segretario anche tra estranei all'amministrazione, privi di titolo di studio previsto per la carriera direttiva o di concet-

to, altri gruppi sono dell'opinione che egli debba avvalersi degli apparati che ha trovato nell'ente.

Lo stesso Clacini ha poi comunicato di aver avuto incontri a Zagabria con i dirigenti della Repubblica di Croazia i quali gli hanno assicurato che le misure restrittive sono di carattere temporaneo. Anche la Corte Costituzionale infatti, pronunciandosi sull'esposto avanzato da tre cittadini jugoslavi, ha rilevato che si tratta di norme legittime se ritirate entro breve termine.

Clacini ha anche annunciato che per le feste, e fino al 15 gennaio, il confine sarà aperto per i frontalieri.

S. M.

IN CARSO IL CADAVERE OCCULTATO DI UNA GIOVANE

Morta per droga: il corpo trovato
dopo una confessione a don Vatta

La salma coperta di stracci e foglie vicino a Banne - Il decesso risale a cinque giorni fa

L'eroina, molto probabilmente, ha fatto ancora una vittima: Antonella Gesuè, 27 anni, studentessa, nata a Comunanza (Ascoli Piceno) che da qualche tempo abitava a Trieste. Il suo corpo è stato trovato poco prima di mezzanotte vicino a Banne, lungo una strada, coperto di stracci e di foglie. La morte risale ad alcuni giorni fa. Il rinvenimento è stato possibile grazie a una confessione raccolta ieri sera da don Mario Vatta, della Comunità di San Martino al campo, il gruppo che è un po' l'ultima spiaggia per tanti giovani risucchiati nelle sabbie mobili di droga e alcol.

Sulla base dei dati raccolti don Vatta ha avvisato il commissario Petrosino e si è così potuto arrivare alla localiz-

zazione e identificazione del cadavere.

La testimonianza raccolta dal sacerdote è inquietante. Nel pomeriggio un giovane, di cui non si conoscono nome e cognome, ha chiesto di parlare con don Vatta. E ha iniziato il suo racconto confessione che da cinque giorni teneva segreto.

«Nella notte tra giovedì e venerdì — ha rivelato — eravamo in una soffitta all'ultimo piano di una casa del centro. Avevamo preso dei «Roipati» e poi probabilmente a seguito di un'iniezione di eroina Antonella è morta». Il giovane, stando alla confessione resa a don Vatta, è rimasto il stravolto a custodire per tutto il giorno il corpo della ragazza. Poi, durante la notte, l'ha avvolto in

un sacco a pelo, caricato su un motofurgoncino a trasporto sul Carso, nei pressi di Banne. Qui l'ha parzialmente seppellito sotto degli stracci ai margini del bosco. Il giovane ha dato delle indicazioni precise sul punto in cui era stato occultato il cadavere, tanto da consentire poi il rinvenimento. Non solo. Ha autorizzato don Vatta a riferire i termini del suo racconto alla polizia con la promessa di presentarsi egli stesso per assumersi in seguito le proprie responsabilità.

Lo stesso don Mario, assieme al capo della Mobile, Petrosino, al maresciallo Scozzai e a due pattuglie della Volante è salito sul Carso per cercare di localizzare il posto così come descritto nella testimonianza. Il corpo di

Antonella Gesuè, come si è detto, è stato trovato poco prima di mezzanotte vicino a una stradina sterrata tra Conconello e Banne che conduce in una piccola radura. Il cadavere era ancora coperto dal sacco a pelo da altri stracci e da foglie. Sotto al naso c'era un grumo di sangue ma superficialmente il corpo non presentava alcuna lesione.

Il riconoscimento è stato fatto dal maresciallo Scozzai a cui Antonella Gesuè era nota come tossicodipendente. Sul posto sono intervenuti il magistrato di turno, Coassin, che ha autorizzato la rimozione della salma e la polizia scientifica per i rilievi del caso.

Soltanto l'esame necroscopico potrà stabilire con cer-

tezza l'ora e la causa del decesso. Venendo così a confermare o a smentire la testimonianza raccolta dal sacerdote. Sono comunque iniziate le indagini per cercare di identificare la persona o le persone che hanno occultato il cadavere della ragazza. La polizia in particolare sta cercando un giovane che negli ultimi tempi frequentava assiduamente Antonella Gesuè.

■ TESSERE ACT — Il Comune informa che, in concomitanza con il periodo delle festività natalizie, il servizio di distribuzione delle tessere Act a tariffa agevolata, per il mese di gennaio 1983, sarà destinato nei Centri civici cittadini ad esclusione quindi di quelli di Altipiano Ovest ed Altipiano Est, in orario pomeridiano dalle 16 alle 18.30 nei giorni 21, 22, 23 dicembre e 3 gennaio 1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Baxa dal figlio 50.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore).

In memoria del cap. Edivio Tietz nel XXII anniv. (22-12) dalla sorella (Roma) 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcello Palotta nel IX anniv. (22-12) dalla cognata Alba e nipote Laura Giona 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Camerini nel X anniv. (22-12) dalla moglie Alina e dalla sorella Rosanna 30.000, da Carlo e Gianni 20.000 pro Centro tumori; dal figlio Raffaele e nuora Trudy 10.000 pro Asilo infantile israelitico Marco Tedeschi.

In memoria del padre e del fratello per i rispettivi compleanni (22-12 e 27-12) da N.N. 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosetta Pacor nel V anniv. (22-12) dal fratello Eugenio 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Terezo Bevilacqua (22-12) da N.N. 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Berni (22-12) dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Dalla Via per il compleanno (4-12) dalla sorella Ida 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della sorella Liliana-Elsa Cretti (13-12-1945) da Iolanda Cretti 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ettore Benvenuti da Laura, Fioretta, Lidia, Susi, Fiorenza e Viviana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Acerboni Brunetti da Elvia, Clara, Giancarlo e Patrizia Locucco 40.000 pro Uldin.

In memoria di Pino Vassili dal collegio di Cristiana 34.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Brando- lin da Ondina, Martina e Marino Rizzi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Amalia Benco da Augusta/Giorgi 5000 pro Rifugio animali Astad.

Per ringraziamento da Antonia Petronio 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Bosco dalla sorella 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Francesco Bontempi dalle famiglie Siciotto e Furianetto 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Domenica Benvenuto da Laura Vasconcello 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesca Culot dal rag. Paolo D'Angelo 20.000 pro Istituto infanzia Buric Garofolo.

In memoria di Antonia ved. Cuk da Pina di Lauro 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del cav. uff. Antonio Canal dai condomini dello stabile n. 75 di via F. Severo 45.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pina Catalan da Alberto Rispoli 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giulio Cravos-Orta da Girolina e Rita Bon 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taurinburgio; da Olga e Rinaldo Mazzaro 10.000 pro Società Alpina delle Giulie - Gruppo giovanile Escal «U. Pacifico».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	1000 (-)	6000 (-)
BIETOLE DA TAGLIO (biade)	1500 (1000)	2000 (1800)
CAVOLE CAPPUCCI	350 (-)	800 (-)
CETRIOLI	(-)	(-)
RADICCHIO ROSSO	1000 (-)	2400 (-)
RADICCHIO VERDE	1500 (-)	6500 (-)
VALERIANELLO	500 (3500)	2000 (6000)
LATTUGHE	700 (-)	4000 (-)
MELANZANE TONDE	1800 (-)	1900 (-)
PATATE	190 (-)	600 (-)
POMODORI	700 (-)	1500 (-)
PREZZEMOLO	500 (-)	1000 (2000)
SEDANO VERDE	400 (-)	800 (-)
SPINACI IN FOGLIA	600 (1300)	1800 (2000)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	1700 (-)	2000 (-)
MELE	200 (-)	1000 (-)
BANANE	1500 (-)	1650 (-)
PERE	700 (-)	1400 (-)
ARANCE	400 (-)	1100 (-)
UVA	700 (-)	1500 (-)
LMONI	600 (-)	800 (-)
MANDARINI	350 (-)	1500 (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	17000 (28800)	20000 (28800)
CEFALI	(-)	(-)
GUASTI GIALLI	1000 (-)	7000 (-)
MOLI	2500 (3200)	6000 (6800)
MORMORE	(-)	(-)
ORATE	(-)	(-)
PASSERE	(-)	(-)
PASSERMI (ASIA, CAN)	1000 (6000)	4000 (6800)
RIBONI	3500 (6800)	6000 (12000)
ROSPO (CODE)	12000 (16800)	19450 (22800)
SARDELE	300 (2800)	1715 (2800)
SARDONI	1600 (3600)	1600 (3680)
SGOMBRI	(-)	(-)
TONNI	(-)	(-)
TROTE	3200 (4400)	3200 (4800)

CROSTACEI E MOLLUSCHI	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	(-)	(-)
CALAMARI	7000 (8800)	9000 (9800)
CANOCCE	2000 (6800)	7500 (8800)
CAPELUNGHE	(-)	(-)
CAPELOZZOLI	800 (2000)	1300 (2000)
MITILI (PISCO)	1300 (2000)	1500 (2000)
SCAMPI (CODE)	(-)	(-)
SEPIE	3500 (3600)	3500 (6800)

(*) Listino prezzi del 21.12.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.12.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 21.12.1982.

attento ai nostri prezzi !!!

Fari antinebbia
L. 18.000 invece di L. 25.500
L. 21.000 invece di L. 29.500
L. 30.000 invece di L. 42.000
L. 22.000 invece di L. 31.000
L. 27.000 invece di L. 38.000
L. 21.500 invece di L. 29.500

Portasci con antifurto
mod. ASPEN L. 45.000
mod. MADIGE L. 50.000
mod. R. 18.20 L. 51.000
Portasci economici L. 11.000

Catene neve
RING con anello da L. 19.200 invece di L. 34.000
UNIVERSAL da L. 19.000 invece di L. 33.000
POLAR romboidali da L. 39.600 invece di L. 66.600
TOP romboidali da L. 31.200 invece di L. 52.500

A.M.A.R. via del Bosco 6 - tel. 741946 - Trieste

FIAT CAMPO MARZIO

Succursale Fiat di Vendita e Assistenza
Trieste - Via Campo Marzio 12 - Tel. 723094ORA
O MAI
PIU'1
MILIONESE ACQUISTI TRA LE VETTURE
DISPONIBILI UNA:

- 127 BENZINA
- RITMO*
- 131
- ARGENTA

LA TUA VECCHIA AUTO
PER NOI
VALE ALMENO UN MILIONEOFFERTA ESCLUSIVA
FIAT CAMPO MARZIO
(non cumulabile con altre iniziative)

* versione due fari

Il supermercato
Altura ti è vicino.4190 BRANDY STOCK
ORIGINAL
Bott. Cl. 70590 TAGLIATELLE
UOVO
TOMADINI
Vassolo Gr. 2501880 PISELLI
IGLO
Busta Kg. 12890 OLIO DI OLIVA
CARAPELLI
Bottiglia Lt. 14750 PANDORO O
PANETTONE
BAULI 3/4590 TORTELLINI O
RAVIOLI FRESCHI
Etto1690 RISO CURTI
ARBORIO
Pacco Gr. 950 netto2790 GRAN
SPUMANTE
GANCIA
Bott. Cl. 75

buone feste con le borse piene di risparmio

VIA ALPI GIULIE 2 - TRIESTE (PARCHEGGIO) - TEL. 870.333

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'edilizia economica in attesa d'un piano

Per soddisfare le esigenze della nostra città si impongono chiare scelte socio-urbanistiche

Dal Siet, sindacato inquilini casa e territorio riceviamo: *Monito dei repubblicani: Edilizia popolare: i tempi stringono*. «Edificare in periferia e non più in centro», l'articolo, comparso con questo titolo nel «Piccolo» di lunedì 13 dicembre, o non è stato notato, o riteniamo che tutte le scorse elezioni, partiti e altri interessati non abbiano ancora presumibilmente deciso in argomento.

Il Siet provinciale di Trieste, che è stato impegnato a Firenze in un convegno nazionale sulla riforma degli Iap e per il rilancio dell'edilizia pubblica, al suo rientro, dopo averne discusso, ha predisposto una prima risposta augurandosi che altri si esprimano su quanto affermato dal Pri. La mancanza di aree di

«167» disponibili e già espropriate nel centro città e la scadenza primaverile che deve essere rispettata per non perdere i finanziamenti pubblici per l'edilizia sovvenzionata, vanno valutati con attenzione per verificare in primo luogo la praticabilità di questi espropri in tempo utile o, in alternativa, l'utilizzazione dei finanziamenti per altre zone già di proprietà comunale.

Dall'analisi di questo problema emerge indubbiamente una grave carenza programmatica da parte del Comune, che provvede agli espropri di volta in volta, con le possibili conseguenze prima richiamate, anziché dotarsi d'un parco di aree in proprietà, disponibili per gli interventi che verranno finanziati.

Da parte nostra ci sentiamo di affermare che la possibilità di evitare per il futuro simili situazioni non sta, pertanto, come affermato dal Pri, in una riprivatizzazione del centro storico e nella localizzazione degli interventi in periferia, ma in una politica di definizione di piani di edilizia economica e popolare rapportata alle esigenze della città e nell'acquisizione delle relative aree, ben prima della disponibilità dei fondi per la realizzazione delle opere costruttive. Si tratta di scegliere, in definitiva, lo sviluppo socio-urbanistico della nostra città e, secondo noi, meriterebbe comunque un po' di più attenzione, come, del resto, era presumibilmente, nei propositi del Partito repubblicano. Enzo Cutazzo.

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questo pomeriggio, nella sala del «Servizi della Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin tratterà il terzo capitolo del Vangelo di S. Marco.

Natale alla Farit

Questa sera collaboratori, sostenitori e amici della Farit si riuniranno alle 19.30 nella sede di via Paduina 9 per lo scambio degli auguri di Natale. Il consulente don Christian celebrerà la messa, alla quale seguirà un trattamento con canti e brindisi.

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro? Beltrame, corso Italia 25, è a vostra disposizione con il più vasto assortimento e con la sua garanzia, frutto della scelta ed esperienza di anni e anni di lavoro.

Concerto-cabaret

Mercoledì 22 dicembre alle 18, il Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia, organizza una manifestazione musicale al Centro di salute mentale di via Gambini 8. La cittadinanza è invitata.

Crudi e cotti

Gli spaghetti natalizi crudi e cotti e la brovada friulana sono in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 22.

Benemeriti del porto

Nel solco di una tradizione è stata decisa la consegna di diplomi di benemeriti dell'Ente Porto a Mauro Rehder, direttore della Cobec e rappresentante dell'Ibc a Trieste, Claudio Bonicini, direttore generale dell'Adriatica di navigazione, Romano Caidassi, ex presidente della Camera di commercio di Trieste. I diplomi sono un riconoscimento e un ringraziamento per le iniziative messe in atto per favorire lo sviluppo del traffico nel porto.

Mostra di presepi

Mercoledì prossimo, 29 nella sede della «Repubblica dei ragazzi di Trieste» (Opera figli del popolo) di largo Papa Giovanni 7, sarà inaugurata alle 17.30 una mini-mostra di presepi costruiti dagli allievi della Scuola di Ceramica di Trieste, fondata e diretta dalla pittrice Ondina Brunetti. La rassegna sarà aperta alle visite del pubblico, con lo stesso orario del «Presepe parlante», fino a domenica 9 gennaio.

Consigli rionali

Roiano/Gretta/Barcola — Stasera alle 18.15 riunione, nella sede di via Sant'Ermenegonda 3, con all'ordine del giorno l'uso della villa Prinz e l'indicazione d'una sede alternativa per le riunioni del Consiglio; designazione di nuovi componenti nelle commissioni di lavoro; piano commerciale.

Ricreatorio Lucchini

Domani con inizio alle 18, i ragazzi del ricreatorio Lucchini di via Biasoletto 14 faranno gli auguri a parenti e amici offrendo loro una rappresentazione con musiche della Natività.

Acil-sci

L'Unione sportiva Acil-sci informa che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica prealpina che si terranno il martedì e giovedì sera nella palestra dell'Istituto «Da Vinci» (g.c.). Gli interessati si rivolgano alla sede di via San Francesco 4 (tel. 761941) dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 18. I corsi saranno integrati dalle consuete gite sciistiche e gare sociali.

A Opicina

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella Casa di cultura di Opicina, Barbara Gruden e Jasna Merkl terranno una conferenza sulla storia dell'arte.

Per i suoi capelli

Lucio accorciatore di via Raffiniera n. 1, tel. 771465, con la collaborazione dell'acquirente di via CO.TE.BI s.p.a. è lieto di offrire alle gentili signore in occasione di ogni suo servizio, un trattamento rivitalizzante a base di oli essenziali ed estratti vegetali. È gradito l'appuntamento.

Un'idea de «Il Ciotolo»

boutique, via Piccardi 31. «Strenna di Natale» del 10% su tutte le collezioni autunno-inverno e sugli abiti e le camicie in seta e taffetas per le vostre serate eleganti.

Perizi ai cronisti

Ogni anno, in occasione delle festività, un artista concettuale fa omaggio di una propria opera ai componenti del Gruppo giuliano cronisti. Questa volta è stato Nino Perizi che, interpretando nella sua personalissima versione la simbologia dell'attività professionale del giornalista, ha realizzato una serie di particolari significati artistici e grafici.

Lunga navigazione

Tutti gli iscritti all'Unione decorati di medaglia d'oro di lunga navigazione sono invitati a intervenire alla riunione che avrà luogo domenica, alle 10.30, al Circolo marina mercantile di via Roma 15.

Da Mode Isabelle

Via Paduina 41: classe e femminilità per le tue serate eleganti... e per i rigori dell'inverno... caldi e morbidi montoni!

«Linea» montoni

Originali giacconi, tre quarti, cappotti, in montone rovinato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per sottolineare la figura, un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a produrre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden. Per lei, per lui, per tutti. Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» impermeabili

«Linea» presenta alla sua affezionata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa. Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese, Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sartori. Lo stile Aquascutum di Londra. Da «Linea» — Via Carducci, 4, Trieste.

Gite e soggiorni

A San Candido — Date le numerose adesioni al soggiorno sciistico della XXX Oltione a San Candido per l'ultima settimana di gennaio, è stato deciso di organizzare un secondo turno. Il programma è disponibile nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 88795) dove le adesioni dovranno pervenire entro il 30. Sulla neve — Prenotazione per le «Seti domeniche sulla neve» e le «Settimane bianche» organizzate dallo Sci Club Trieste si ricevono giornalmente nel negozio di via del Bosco 10, e dalle 19 alle 21 di lunedì, mercoledì e venerdì nella sede di piazza Unità 3 (tel. 94351).

Efficienza a Barcola

In una recente segnalazione sono stati messi in evidenza pregi e difetti d'organizzazione a Barcola, ma nessuno ha citato i servizi di pulizia e d'assistenza prestati con serietà e correttezza dal personale per tutta l'estate al frequentatore dei bagni «topolino». Non pochi cittadini, credo, ne sono come me, grati all'amministrazione comunale e ai suoi addetti. B.S.

UNA STRENNA DIVERSA
LE STAMPE DI TRIESTE
SU PORCELLANABING & GRONDAHL
LA PRESTIGIOSA PORCELLANA
DI COPENHAGEN5 SUGGERITIVE VEDUTE
DELLA VECCHIA TRIESTEGIOVANNI CESCA
VIA MAZZINI, 17 - TEL. 61838giovanilmente eleganti
oppure elegantemente giovanili?
Impossibile capirlo.Un'attentissima vendita promozionale
natale fino al 15 gennaio
(lettera al Comune del 15-12-1982)

PENELOPE

abbigliamento femminile
via Carducci 43

BAUER

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Moquettes
e
Carte
da Parati

METROMARKET

Trieste, via Filzi 4

LISTA PER TRIESTE

Questa sera il sindaco

Manlio Cecovini

sarà ospite della rubrica

«Quattro cicole con Bruno

Cavichiolli»

Intervente telefonando al

631391 dalle ore 19 alle

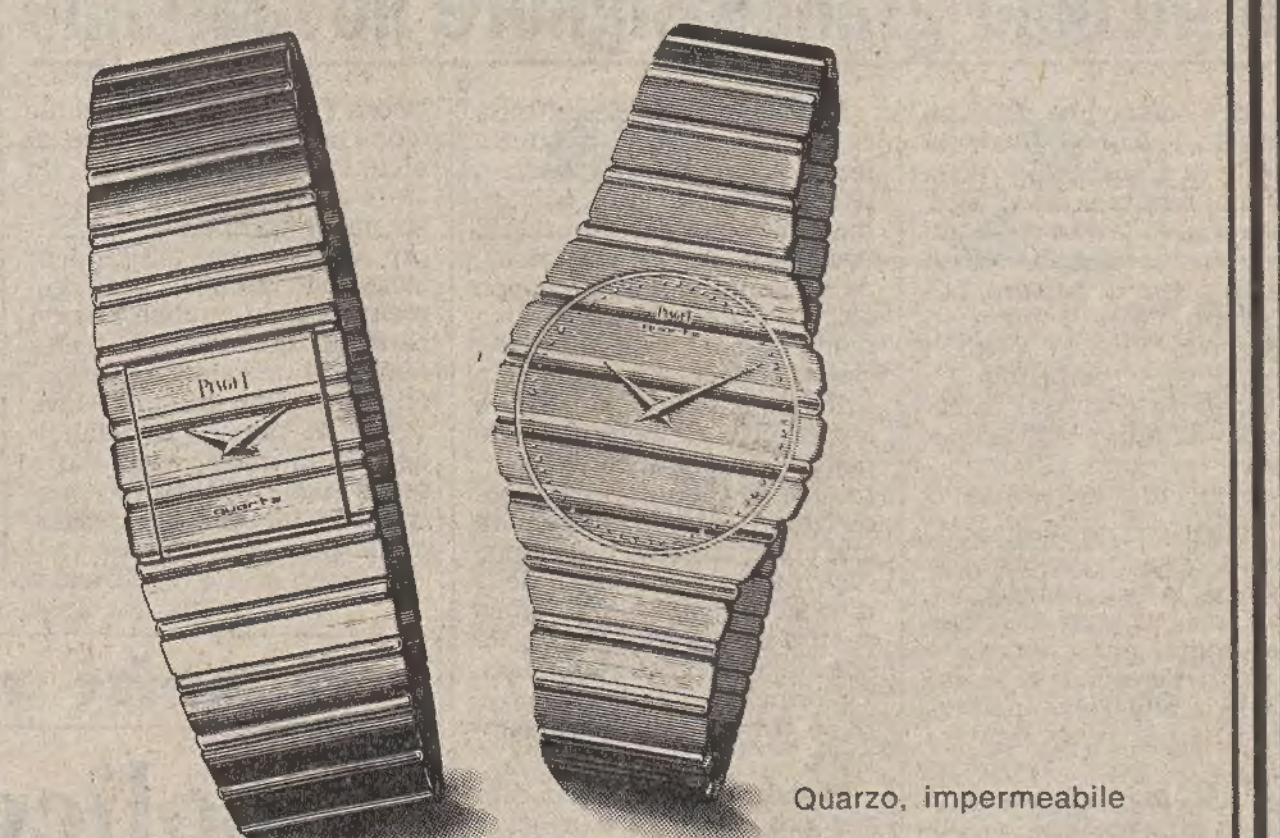
ore 20 a Radiostereo 103

COMUNICATO

Aderendo all'appello di contenimento dei prezzi, ripetutamente formulato da autorità e sindacati, la CREMCAFFÈ di Primo Rovis comunica e garantisce che, fino al 31 dicembre 1982, manterrà ancora invariati i prezzi delle proprie miscele.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE CREMCAFFÈ DI PRIMO ROVIS

PIAGET

Specialista
degli orologi ultrapiatti

Quarzo, impermeabile

Disegni di Barison
al «Bastione»

Domani alle 18, nella nuova sede della galleria d'arte «Al Bastione» di via Felice Venezian, 15 sarà inaugurata una mostra di incisioni e disegni di Giuseppe Barison. La rassegna si potrà visitare sino al 14 gennaio con il seguente orario: giorni feriali: 10/12.30 e 17/19.30; festivi: 10/13; (lunedì: chiuso).

Galleria Sant'Elena

SPONZA

DOMANI CHIUDE

CORSIA STADION

RATOMIR TASIĆ

1879

SEGNALAZIONI

Caccia indiscriminata

Care «Segnalazioni», in una rivista è comparso qualche tempo fa un articolo riguardante lo sfilamento dei famosi piccioni di Venezia, «colpevoli» della rovina dei monumenti storici.

Non guerra alle industrie di Marghera che producono gas tossici, non al lento ma inesorabile bradisismo che fa sprofondare la stupenda città, ma guerra ai colombi che vengono catturati con reti e uccisi davanti ai passanti esterefatti, se tentano di scappare o vi rimangono impigliati, gli altri vengono venduti a 300 lire l'uno alla ditta «Quintaglie» di Torino, che ha già e sarà carico una condanna del Pretore di Asti per aver adoperato animali in spettacolo pubblico comportante la loro uccisione.

La crudele caccia ai piccioni da parte del comune di Venezia, ricorda quella tristemente avvenuta negli anni Sessanta a Trieste: gli addetti potevano con licenza di legge sfogare i loro più riprovevoli istinti soffocandoli con lacci o sgozzandoli con armi improvvisate, quelli catturati vivi venivano venduti ad un polivendolo di Torino.

Questa denuncia vuole scongiurare che fatti del genere possano ancora avvenire in futuro, poiché l'eco della precedente strage è ancora viva nel ricordo di molti triestini. E da notare che esistono prodotti anticongelanti che vanno mescolati al mangime, ma costano troppo a detta dell'autorità; però educare alla crudeltà (che altro non sono questi tantissimi spettacoli) costerà ancora di più all'umanità anche se a più lungo termine.

La rabbia silvestre scatena un'indiscriminata caccia a cani e gatti, influenzando il cittadino al disamore nei loro confronti; per i colombi sono fatali i loro escrementi. Né la rabbia silvestre, né il guano dei piccioni sono la vera causa di quanto vien fatto; è la profonda disgregazione morale dell'individuo e della società a portare ad un'irreversibile violenza ed è questa che va combattuta educando il cittadino al bene ed al rispetto per il prossimo, uomo o animale che sia. A tale educazione si deve provvedere in famiglia, nelle scuole, e mezzo stampa e spettacolo e soprattutto con un serio e cosciente impegno da parte delle autorità statali e locali attraverso una legislazione sana ed umanitaria. (Seguono 38 firme).

Purtroppo è sempre d'attualità parlare di cani! Si sta cercando di convincere i cittadini che sono inumani, perché non sopportano marciapiedi

lordi, case e pianerottoli sporchi e magari pulci, zecche, morsi e bave.

Chi possiede cani non pensa che le conseguenze le paghiamo noi che non ne abbiamo! I loro padroni strabazzano l'amore per il prossimo, ma per noi non hanno né amore né rispetto.

Certamente avremmo più comprensione per gli animali se fossero educati meglio e tenuti meglio. Il cane, nato libero, in spazi aperti, non deve essere costretto a stare in un bar, in un negozio. In casa ognuno è libero di fare i propri comodi, che esige sempre uno stato particolarmente buono del terreno di gioco.

Lettera manomessa

Care «Segnalazioni», sentite questa. Il giorno 7 dicembre ricevo una lettera dall'Australia. Non c'erano dubbi: era stata manomessa. E sapete che cosa hanno rubato? Due adesivi che mio nipote aveva mandato a mio figlio. Nelly Combi.

PREMIATI DAL LLOYD ADRIATICO

I Cavalieri della strada



Quando si parla di responsabilità civile e della relativa assicurazione, il pensiero corre subito alla Rca, dato che la maggior parte dei danni alle cose e alle persone sono da imputarsi appunto alla circolazione stradale. Si può comprendere allora come i Cavalieri della strada, premiati dal Lloyd Adriatico, siano stati premiati per la loro condotta esemplare e per la loro responsabilità civile e morale, prima ancora che economica, dovuta cioè alla diminuzione dei sinistri. Discorso questo che si traduce nella regola del rispetto per l'incolumità propria e altrui, grazie appunto a una guida corretta e disciplinata.

Nel quadro dell'operazione «assicurato indenne», riconoscimento istituito dal Lloyd Adriatico per

coloro che non hanno avuto incidenti, sei automobilisti sono stati premiati dall'Albergo Excelsior, presenti le autorità cittadine, dall'agente generale Roberto Iuliano con il simbolico titolo di cavaliere della strada per un ventennio senza incidenti: Aldo Colombini, Paolo Eletto, Antonio Lamparelli, Giorgio Nardelli, Antonio Pistilli e Livio Viola. Inoltre sono stati premiati ben 197 automobilisti che non hanno avuto incidenti nell'ultimo decennio.

La manifestazione era patrocinata dall'Adriatic Club Italia, il sodalizio che riunisce oltre 155 mila amici del Lloyd Adriatico. (Giornalfoto)

Rassegna delle gallerie

I bozzetti di Augusto Cernigoi e gli intarsi di Emanuela Marassi

Augusto Cernigoi — bozzetti inediti per i musei 1965-1982 — ed Emanuela Marassi — intarsi eseguiti dai bozzetti di Cernigoi — propongono alla galleria Tommaso il sempre aperto problema del rapporto artistico-artista che viene esplicitato nel procedimento dal progetto alla realizzazione. Dove finisce, però, la realizzazione? I bozzetti di Cernigoi comprendono in sé anche una fase esecutiva, disegni che non hanno bisogno d'altro per mostrare compiutamente che cosa Cernigoi vuole materializzare della propria energia inventiva, un film di idee formali generate dalla matrice costruttivista, una metamorfosi del proprio modo di organizzare lo spazio trasformando gli spessori della figuratività saracinesca e dell'astrazione decorativa.

Di contro e in parallelo, gli intarsi di Emanuela Marassi presuppongono anche una fase progettuale, l'elaborazione della proposta grafica

di Cernigoi in vista delle peculiarità formali che il legno impone con prepotenza e che contengono in embrione i significati simbolici della Marassi: non di Cernigoi, la sua forma in sottopunto, il suo desiderio della propria abilità femminile di esecutrice, che allora, forse più di adesso, finiva con il coinvolgere addirittura l'apparato rituale.

Ciò appare chiaro nell'unica opera di grandi dimensioni qui esposta: una pala d'altare, un trionfo ligneo dove i simboli trinitari sono ripetuti per due volte in sequenza orizzontale e per due volte, sull'anta di destra e sull'anta di sinistra, in sequenza verticale. La chiarezza cubistica della testa e tre volti al centro non traggono in inganno. Non è un discorso semplice. C'è dentro molto di Cernigoi (sembra questa la verità del suo asserito — «La cultura l'ho imparata dai tedeschi» — per il severo clima nordico e altri per la sinte-

si razionalizzante) e c'è molto della Marassi (materia e tecnica con spunti di variazioni sul tema: la lacrima, l'incarnato, le rughe, le connessioni di tipo pavmentale...). Cernigoi e la Marassi sono intimamente mescolati fra loro, traquadro classico, e perciò recupero di autentica sacralità, conseguito attraverso un metodo coraggiosamente moderno. Nella mostra è il solo pezzo non inedito, essendo stato presentato in una delle edizioni della mostra internazionale d'arte sacra alla Stazione marittima. Ma è, più degli inediti, opera ancora attuale, anzi tutta ancora da esplorare e da meditare.

Altro discorso è quello dei bozzetti e degli intarsi raffrontati a coppie, sopra il disegno, sotto l'intarsi di dimensioni uguali. Viene da domandarsi: più bello il primo o il secondo? Le risposte cambiano di fronte a ciascuna coppia bozzetto/intarsi e ci riportano al proble-

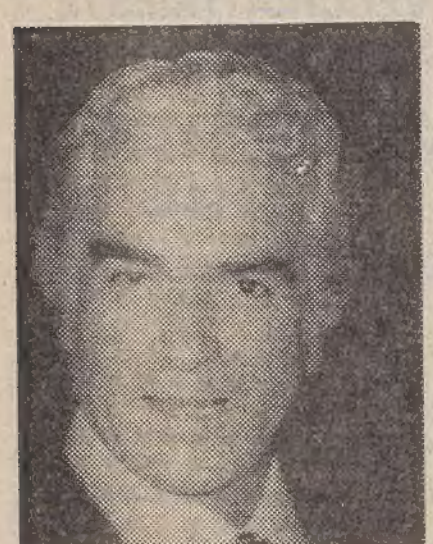
ma iniziale. Non senza rimpianto. Sono passati appena una dozzina d'anni e il panorama è cambiato assai, e non in meglio. Cernigoi era allora il maestro di formazione internazionale e di radici profondamente triestine a cui attingevano i giovani che avrebbero deciso così più tardi se lavorare per gli arredamenti o per esporre in galleria. Barriere generazionali, nazionali e politiche erano coltine a confronto dell'immensa catena montuosa che, inavvicinabile spartiacque, separava conservatori e no. Cernigoi, l'uomo del mille proclami (così lo aveva chiamato Carmelita), incarna alle incrinche rivoluzioni estetiche e dava così senso alla permanenza, alla continuità (in queste tarsie c'è, ad esempio, un qualche scambio con l'ipocrite). Ricominciamo davvero? Cernigoi, se siamo sicuri, non si tirerebbe indietro. G. M.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STREHLER PARLA DEI SUOI PROGRAMMI

Vi dico come a Parigi farò il teatro d'Europa

«Per tanti insieme e nello stesso momento»



MILANO — «Vi dico come a Parigi farò il teatro d'Europa. Vi spiego che cosa sarà il Piccolo nella sua nuova sede. Risponderò anche alle vostre osservazioni e alle vostre critiche».

Per tre ore nella sede della Fondazione Verdigliani che s'affaccia in Piazza Duomo, Giorgio Strehler ha intrattenuto il pubblico del «Lunedì del teatro» rispondendo alle domande formulate da Ugo Ronfani, critico teatrale del «Giorno», conduttore di questi incontri, e di quanti altri hanno voluto interrogarlo.

Non è vero che a Milano il Piccolo ha soffocato un teatro alternativo: si vedano il Pier Lombardo, la fioritura dei teatri di quartiere. Non è vero che Strehler abbia «monopolizzato la piazza»: dal Piccolo sono usciti attori, attrici, registi (fra questi Gruber, Pagliaro) che in questi anni hanno rianimato il teatro. L'avanguardia non va confusa col dilettantismo.

Per la prima volta, Strehler ha anticipato i programmi per il Teatro d'Europa. I primi

I Comuni d'Italia a Sanremo

ROMA — Il Comune di Sanremo invita tutti i Comuni d'Italia a costituire una loro giuria che opererà in occasione della prossima edizione del Festival della canzone italiana nei giorni 3, 4 e 5 febbraio 1983.

Ogni giuria dovrà essere costituita di 20 elementi, e rimarrà insediata per tutte le tre serate del festival.

Ogni giuria dovrà essere presieduta dal segretario comunale. I Comuni interessati dovranno inviare le loro adesioni a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre il 15 gennaio 1983 presso il Comune di Sanremo - ufficio turismo e manifestazioni. Il segretario comunale sosterrà 60 tra i Comuni che avranno dato l'adesione. Ai Comuni sorteggiati verrà immediatamente inviato il regolamento contenente tutte le modalità per le votazioni.

7 giorni alla TV

Un piccolo grande signore novantenne

Si dice spesso che delle tre sorelle Tv l'ultima arrivata, la terza, è la Cenerentola della famiglia, tenuta a stecchetto, messa a fare i servizi più umili mentre le due maggiori vanno ai balli piene di lustrini, frequentano l'alta società, il Palazzo, le Vite di Verdi, il Marco Polo, i Fantastico 3, i Portobello e così via, raccogliendo milioni di suffragi popolari e bouquet di fiori, come ai concorsi delle Miss.

È quasi sempre vero, ma le fiabe insegnano che anche la Cenerentola sanno vivere momenti, sia pur brevi, di splendore: come, per esempio, è accaduto martedì della scorsa settimana alla Terza quando, trovate le scarpe fatate e l'abitino di gala, severo ma elegantissimo, s'è involata tutta in ghingheri al ... Concerto. E qualche telespettatore eventualmente desideroso di cambiare per una volta l'usato genere di luci e suoni (l'immane scintillio, l'immane sfavillio, l'immane fiamma), avrà forse approfittato dell'occasione per involarsi con lei.

Sorprese! Sorprese assai lieta per gli amanti della Musica (prego notare la M maiuscola), perché nell'angolo solitamente poco frequentato della Terza, appunto, c'era un piccolo grande signore novantenne che da tempo quasi immemorabile vive in armonia simbiotica col pianoforte: insomma il celebre pianista polacco Mieczyslaw Horowitz, ripreso dalle telecamere della Sede regionale durante una sua lezione-concerto tenuta qui a Trieste al Seminario di primavera, e curata (mi è parso squisitamente) da Mario Licata e dal nostro Gianni Gori.

risultati della sua «Missione parigina» (triennale, con Maurizio Scaparro vice direttore) si avranno nella stagione 83-84. Si tratterà di fare del teatro «per tanti insieme e nello stesso momento», ma stavolta al di sopra delle barriere nazionali.

Con il Teatro d'Europa, la drammaturgia nazionale popolare che fu il progetto di Copeau, di Vilar, di Brecht, dello stesso Piccolo, diventa drammaturgia sopranazionale.

Come dice il dispositivo di nomina del governo francese

alla direzione del T.d'E. Vi confidiamo esperienze del passato. Ma il Teatro d'Europa non si limiterà ad essere una «vetrina» dei 4 o 5 grossi spettacoli che presenterà ogni anno, all'Odeon, alcuni saranno prodotti direttamente o in co-produzione. Non ci saranno barriere politiche: gli spettacoli presentati a Parigi potranno andare in tournée, il T.d'E. avrà una sua rivista informativa. «E forse» — ha concluso Strehler — gli europei si sentiranno più vicini, attratti dalla magia del teatro».

I PROGRAMMI PIÙ SEGUITI NELL'82

Il telegiornale tace Luttazzi approfitta

(Ca. M.) Anche quest'anno il Servizio opinioni della Rai-TV ha diffuso i dati riguardanti gli indici di ascolto e di gradimento dei programmi trasmessi durante l'anno.

Dato per scontato che gli indici più alti sono stati ottenuti dalle partite di calcio, che hanno visto il trionfo mondiale della nazionale italiana, segnaliamo che nel settore «Musica rivista e varietà» la prima posizione è ancora occupata dal Festival di Sanremo: oltre ventiquattro milioni di telespettatori ne hanno seguito la finalissima, con gradimento che è stato valutato a quota 74.

In seconda posizione si è piazzato lo show del sabato sera «Fantastico tre», con una media di ventitré milioni e mezzo di spettatori e un indice di gradimento di 69. Poi due serate di spettacoli teatrali: il «Lunedì del teatro» e «Lello Luttazzi in concerto», entrambi sono riusciti a «catturare» circa diciassette milioni di spettatori.

Nelle posizioni retrostanti, da segnalare il buon successo del programma «Sotto le stelle» (tredici milioni e mezzo di presenze e gradimento a quota 66), di «Domenica in» (una media di dodici milioni di spettatori, e l'indice di gradimento record di 78), e della Mostra di musica leggera, che quest'anno si è trasferita da Venezia a Riva del Garda, ma è stata ugualmente seguita da undici milioni di persone (gradimento a quota 73).

Anche un altro appuntamento tradizionale della musica leggera, «Saint Vincent Estate», è stato visto nel giugno scorso da undici milioni di persone. La stessa platea, più o meno, ha seguito il programma «Aznavour in concerto».

Olivia Stapp a New York come Lady Macbeth

NEW YORK — In arte Olivia Stapp, ma nata Olivia Gennaro: la soprano americana ha fatto con successo il suo debutto l'altra sera al «Metropolitan» di New York nel ruolo di «Lady Macbeth» nell'opera verdiana diretta da James Levine.

Considerata una soprano di formazione italiana, sia per gli studi compiuti, sia per le numerose apparizioni in Italia, la Stapp ancora una volta ha colpito — come scrive il New York Times — «per la sua voce dritta, ma capace di aprirsi, quando la situazione lo richiede, in tutta la sua potenza drammatica».

«IL MISTERO DI OBERWALD» DI ANTONIONI ALLA TV

Un film con le telecamere

TRIESTE — «Dopo anni che ci pensavo, ho finalmente fatto un film con le telecamere». Si intitola «Il mistero di Oberwald» ed è tratto da un dramma di Jean Cocteau, basato sulla storia di Luigi II di Baviera e su quella dell'imperatrice Elisabetta d'Austria. Cocteau le ha mescolate insieme inventando di sana pianta una terza storia che, se non ha delle altre due, le fascino inquietante, ha però l'ambizione, da Cocteau stesso dichiarata, di unire il dramma umano e la grande parte. Fu scritta infatti espressamente per due attori: Edwige Fenech e Jean Marais.

Così Michelangelo Antonioni presenta la sua opera forse

FULMINE A CIEL SERENO NEGLI AMBIENTI DI HOLLYWOOD

Jerry Lewis a cuore aperto per un'occlusione coronaria

L'intervento sull'attore che ha 56 anni sembra riuscito

LAS VEGAS — Jerry Lewis è stato operato a cuore aperto per l'impianto di un doppio bypass inteso a scongiurare un blocco coronario: la notizia, un vero fulmine a ciel sereno per gli ambienti cinematografici americani, è stata data ieri poco dopo la conclusione dell'intervento al Desert Springs Hospital di Las Vegas, insieme all'inquietante particolare di una perdurante «instabilità» nelle condizioni dell'attore che ha 56 anni.

Il manager di Lewis, Joe Stabile, ha riferito che l'operazione si è conclusa poco pri-

ma delle 9 ore locali di ieri: prima dell'intervento, un portavoce aveva definito «instabili» le condizioni di Lewis. Al termine, un altro portavoce ha parlato di condizioni «invariate».

Stabile ha reso noto che il famoso chirurgo del cuore Michael DeBakey di Houston è stato chiamato a Las Vegas per un consulto. DeBakey è molto vicino all'attore, in particolare al suo impegno nella campagna per la lotta alla distrofia muscolare.

Lewis, come ha ricordato

Stabile, è solito lavorare venti ore al giorno ai suoi progetti cinematografici, e viaggiare frequentemente nel quadro delle campagne promozionali della associazione per la lotta alla distrofia muscolare, ma negli ultimi tempi «stava lavorando più sodo che mai». «Era appena tornato dalla Germania per un giro pubblicitario relativo al suo ultimo film "Smorgasbord" — ha detto Stabile — e stava lavorando sodo». Il film, scritto, diretto e interpretato da Lewis, dovrebbe essere presentato in maggio.

IN UN FILM BIOGRAFICO

Brando (se starà bene) si vestirà da Al Capone

ROMA — Marlon Brando sarà probabilmente il protagonista di un film sulla vita di Al Capone che sarà diretto e prodotto da Hal Bartlett con il titolo «The Assassin». È stato lo stesso Bartlett a dare notizia a Roma, precisando che il noto attore americano ha già firmato per lui un contratto sottoposto però a una serie di condizioni, le più importanti delle quali riguardano il suo futuro stato di salute.

Brando — ha detto Bartlett — ha chiesto tre milioni di dollari per un impegno di tre settimane.

La vicenda raccontata nel film metterà a fuoco anche la figura di Frank Wilson, l'uomo che nel 1920 riuscì a mettere in galera Al Capone per resti fiscali.

Per la parte della sorella del noto gangster, il regista ame-

ricano ha già fatto dei provini a Eleanor Vallone, che partirà nei prossimi giorni per gli Stati Uniti dove perfezionerà il suo inglese.

Bartlett ha da poco finito di girare in Thailandia un film dal titolo «Comeback» sulle vicende del giornalista John Everingham, che fu l'unica fonte di informazione occidentale dal Laos nel momento in cui quel paese fu invaso dalle forze comuniste del Pathet Lao. Il film racconta soprattutto la storia d'amore tra il giornalista e una laotiana, con la quale egli tenta con successo di fuggire nella vicina Thailandia attraversando a nuoto il fiume Mekong.

Bartlett è autore di numerosi film tra i quali «Il gabbiano Livingston» e «The children of Sanchez» la cui sceneggiatura è firmata anche da Cesare Zavattini.

serio rosso» Antonioni aveva fatto dipingere i prati e gli alberi. Lo scopo di questo tipo di operazione è quello di analizzare le possibilità di un mezzo narrativo e poetico «ingenuamente sottovalutato».

Sull'esito dell'esperimento i pareri sono discordi, nelle sale il film non ha riscosso un grande successo, stasera, in televisione, si avrà la prova del nove. Antonioni scommette sulla possibilità di una sempre maggiore integrazione fra cinema e tv. Eppure, chi ha visto il film, noterà che nella versione televisiva la ripresa, in ciascuna sequenza, è leggermente più ravvicinata. Tv e cinema hanno esigenze diverse.

M. L. M.

Gli appuntamenti

«Ombre rosse» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace conclude oggi all'Aiace l'attività 1982 con «Ombre Rosse» di John Ford e «Ombre Rosse» di John Wayne e Claire Trevor. E' del 1939 il grande film di Ford che portò nel mondo tradizionale del western il soffio dell'indagine psicologica, la creazione dei caratteri, il vento del destino e la tensione dell'epica pura, e un gruppo di esseri soli e angosciati entra nella leggenda. Il suono delle trombe del 7.º cavallergeri suggerisce la poesia della prateria.

Ma il legame con i film precedenti di Antonioni è dato piuttosto da un fatto tecnico: spesso, parlando del regista, si dice che è un «ferrarese», se ne dimentica la ferrarese, se ne dimentica la ferrarese, se ne dimentica la ferrarese. «Il mistero di Oberwald» è infatti un'occasione per mettere alla prova le potenzialità delle telecamere più che un film a tesi.

Lo conferma Antonioni stesso, confessando di essersi servito di un Feuilletier per «dedicare maggiore attenzione al problema tecnico. Il sistema elettronico è molto stimolante. Ti mettono davanti una consolle piena di manopole manovrando le quali puoi aggiungere o togliere colori, intervenire sulla sua qualità e sui rapporti fra le tonalità».

L'interesse per il colore non è del resto una novità: in «De-

Toquinho domani a Trieste

Domani sera alle 20.30 al Politeama Rossetti avrà luogo l'annunciato recital del cantautore Toquinho ben noto al pubblico di tutta Italia come il principale esponente della musica brasiliana, erede del grande Vinícius de Moraes.

Toquinho ha tenuto una serie di concerti nelle principali città italiane e ha partecipato allo spettacolo televisivo «Domenica in» con le splendide musiche del suo paese. Per Trieste e per la regione è il primo concerto di musica brasiliana.

DISCHI IN TESTA

(Ca. M.) Cambio della guardia al vertice della classifica dei 45 giri più venduti della settimana: la prima posizione è adesso occupata dal Chicago, con il brano «Hard to say I'm sorry», che scalza così Falco e il suo «Der Kommissar».

Al numero tre c'è F. R. David («Words»), seguito da Survivor («Eye of the tiger»), Gary Lou («You're a danger»), Raffaella Carrà («Ballo ballo») e Gazebo («Masterpiece»).

In ottava posizione ci sono sempre i Pink Project («Disco project»), mentre chiudono la classifica dei primi dieci Frida

La rilevazione locale è fornita da:
MELONY
Radio Melody Trieste FM 93.200 MHz
Ca. M.

TRA COMUNE, AZIENDA DI SOGGIORNO E TEATRO STABILE

Happening natalizio sorridendo con Svevo

Adattamento e regia di Maranzana, suspense per la protagonista

TRIESTE — Nell'ambito delle manifestazioni natalizie 1982 organizzate dalla Ripartizione XIV del Comune di Trieste in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e il Teatro stabile, andrà in scena a partire dal giorno di Natale alle ore 18, all'Auditorium di via Torbana, un atto unico in dialetto triestino di Italo Svevo nell'adattamento e con la regia di Mario Maranzana.

Il titolo del lavoro, coniato per l'occasione, è «Conzal per le feste». Per la verità Svevo

non diede mai un titolo a questa sua pièce dialettale, per inciso l'unica, tanto è vero che nella precedente messa in scena, televisiva — protagonisti lo stesso Maranzana con Ave Ninchi — venne presentato come «Atto unico» di Italo Svevo.

Certo non sarebbe cosa giusta raccontare la trama dello spettacolo ma, almeno per farne un'idea, basterà accennare al fatto che si tratta di una vicenda imperniata su una famiglia in ricerca disperata di personale di servizio.

Tra le molte divertenti sorprese che lo spettacolo propone c'è anche il mistero sull'attrice che impersonerà Amelia, la padrona di casa. In locandina, nello spazio riservato al nome della protagonista, c'è una serie di punti interrogativi, e non è stato possibile in alcun modo avere dai dirigenti del Teatro stabile o dagli attori della compagnia nessuna indicazione. Meno di tutti si sbottano Mario Maranzana che sorridendo ha dichiarato: «Vi garantisco che sarà una grossa sorpresa... vedere per credere».

Questa la distribuzione degli altri personaggi: Bruno Bracchetti sarà Clemente il padrone di casa, il cameriere Giuseppe Gianfranco Salletta, Alfonsina cameriera, Roberta Fregonese, la cuoca Anna Francesco Pannofino, la serva Teresa Annalisa Lanza, Stefano magazziniere Claudio Miculini, il commissario Labefano Edoardo Florio, agenti di polizia Alceste Ferrari e Alessandro Marinuzzi. E poi... tanti Tre Re impersonati dai ragazzi e dalle ragazze dei creatori Brunner, De Amicis, Nordio, Pitteri e Fonda Savio.

Della regia si è detto, scene e costumi saranno di Sergio d'Osimo, assistente scenografo Pierpaolo Bisleri, allestimento del Teatro stabile.

Le rappresentazioni di «Conzal per le feste» avranno luogo il giorno di Natale alle 18 e proseguiranno con il seguente calendario: 26 dicembre ore 18, 27-28-29-30 dicembre alle ore 20.30; 31 dicembre alle 21.30, 1 e 2 gennaio alle 17.30, 3 gennaio alle 20.30.

Tutto è stato concepito dagli enti organizzatori con l'idea di una grande, divertente festa, un happening di teatro e di vita che intende coinvolgere tutti i triestini che non hanno perso il gusto di saper divertirsi in compagnia.

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Barocco da Amsterdam

TRIESTE — Il concetto di «barocco» è ambiguo, in quanto indica convenzionalmente una tendenza sviluppatasi nel Seicento e parte del Settecento, o viene assunto a criterio di valore su opere ed artisti singoli; in quest'ultimo caso è generalmente una valutazione negativa. La musica, essa sola, rappresenta il lato positivo dell'età barocca e questo spiega, ancorché dettato dalla moda, l'impetuoso ritorno di fiamma cui giornalmente assistiamo.

Intendiamoci: non che tutta la musica del barocco sia illuminata; anche in essa c'è superficialità, tecnicismo, decorativismo. Ma il mercato discografico ed i complessi cheon essa girano il mondo hanno materiale a sufficienza per presentare il meglio. Come ha fatto l'Amsterdam Baroque Orchestra per l'affollato Politeama e per l'ultimo appuntamento del corrente anno indetto dalla Società dei Concerti.

Come tutti i complessi nordici — ormai fanno eccezione solo quelli italiani — anche questi olandesi aspirano a riprodurre intatto il volume sonoro di trecento anni fa. Lo fanno con un puntiglio che rasenta il fanatismo, visto che nessuno sarà mai in grado di dire loro se lo scopo è stato raggiunto. E gli espedienti tecnici per raggiungere questo ideale sono diversi: strumenti antichi ricostruiti, assenza di vibrato, accordatura sotto il diapason legale, violi-

ni senza mentoniera, archetti sfruttati per un terzo, frequente uso di corde vuote ecc. L'ascolto è penalizzato, ma una luce inedita emana dalle pagine percorse, una luce che, senza abbagliare, avvince.

Lo si è capito dall'esecuzione del Quarto brandeburghese, ricondotto alla sua genuina luce cameristica con i flauti dritti, un po' nasali ma gustosi, con gli strumenti del concertino in piena evidenza. Niente tono elegiaco nell'Andante, ma solo patetismo visto che da un complesso sifato non ci si può aspettare una linea melodica, ma quanto vigore nel contrappunto, quanto margine di perceptive per le figurazioni della fuga, tutta balzata, staccata e precisa.

Vanno citati i solisti di questo Concerto bachiato: la violinista Monica Huggett ed i flauti di Ku Ebbings e Riccardo Kanjil, separatamente già ammirati nel Concerto grosso per oboe di Haendel e nella Suite per flauto di Bach.

A questi sommi il programma aggiungeva i nomi non meno meritevoli di Corelli e Telemann. Del primo l'appassionato direttore Ton Koopman, sempre seduto al cembalo, dirige il beneaugurante «Concerto del Natale» e di Telemann il divertentissimo e orientaleggiante Concerto in mi minore per due flauti, il cui trascendente finale veniva bisato a furor di applausi.

C. G.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE

Barcola. Cenone San Silvestro. Tel. 414274

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

DISCOTECA BOWLING DUINO

Prenotazioni San Silvestro dopo ore 21.30 - 208362.

CAPODANNO ALL'EUROPA HOTEL

Romantico al piano bar in compagnia di Umberto Lupi. Informazioni Tel. 200386.

CAPODANNO ALL'EUROPA HOTEL

Tradizionale cenone in ristorante con ballo. Informazioni Tel. 200386.

DISCOTECA SIMON'S CLUB

Sono aperte le prenotazioni per il Veglione di fine anno.

«HOSTARIA AI PINI» - TEL. 225324

Prenotate per natale e per il veglione d'addio di fine anno.

AL PORTO

Prenotazioni pranzi - cene 24 - 25 - 26. Tel. 411185.

RISTORANTE «MIŠA»

Nel centro di Umago, Lungomare Paese Vecchio. SPECIALITÀ PESCE E GRIGLIA. Aperto tutti i giorni dalle 11 alle 23.

AL PORTO

Prenotazioni San Silvestro. Tel. 411185.

Dischi novità Bucolico Baldan Bembo

Osipete fisso di «Domenica in» in questo ultimo scorcio dell'anno, Dario Baldan Bembo ha finora legato il proprio nome soprattutto al grandissimo successo internazionale del brano «Aria», uscito intorno al 1975 e premiato dalla vendita di diversi milioni di copie. Due anni fa, con la canzone «Tu cosa fai stasera», si è anche piazzato terzo a un festival di Sanremo.

Adesso esce con un nuovo album, intitolato «Spirito della terra» (Cgd), dal sapore vagamente bucolico. Lo ha registrato nel giugno e nel luglio scorsi in un prato (si, proprio un prato...) della campagna piemontese, dove era stato allestito per l'occasione uno studio di registrazione al completo.

Fra i solchi delle otto canzoni si rivive l'atmosfera che

deve aver accompagnato quella registrazione: un'atmosfera, cioè, molto calda e spontanea, ricca di richiami naturalistici. I testi e le musiche sono di Baldan Bembo. Ospiti speciali Renato Zero, Marcella e Riccardo Fogli, che cantano in diverse canzoni.

Ventitré anni, inglese, Sheena Easton è quella cantante che interpretava «For your eyes only», colonna sonora di un film di 007. Il suo nuovo album si intitola «Madness money and music» (Emi), ed è una conferma delle possibilità vocali di quest'artista.

In un panorama internazionale che da anni non riesce ad esprimere delle nuove grandi interpreti femminili, Sheena Easton potrebbe rappresentare la sorpresa che molti atten-

dono da tempo. Fra i dodici brani che compongono il disco, i migliori sono maggiormente melodici.

Esordio discografico per Fabio Rigato, cantautore ventiquenne che la casa discografica Wea fa uscire con «Più Disco» (ovvero un album con sole quattro canzoni), il titolo è «Uomo poeta», e dietro al disco c'è lo zampino di Roberto Colombo, musicista molto attivo nell'ambiente discografico milanese.

Le quattro canzoni («Uomo poeta», «Cambierai», «Sera d'estate» e «Non matura») permettono al pubblico di conoscere questo nuovo personaggio: le sue sono storie semplici, garbate, interpretate con quel tanto di eleganza e buon gusto che non guasta mai.

Ca. M.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 L'età cavalleresca in Alto Adige.
13.00 Primmissima. Attualità culturali del Tg1.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Storia d'amore e d'amicizia.
15.00 Schede d'informazione: il Rio dell'utopia.
15.30 Oggi al Parlamento.
15.40 Eurovisione da Madonna di Campiglio. Sport invernali: Coppa del mondo di sci. Supergigante maschile.
16.05 Racconti di terre lontane.
17.00 Tg1 - Flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Nils Holgersson. Il corno magico. Cartone animato.
17.30 Happy magic festival.
18.50 Happy magic, con Fonzie in «Happy days».
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Kojak. L'infiltrato, telefilm.
21.25 Sull'oceano senza fili. Marconi e la sua opera.
22.30 Telegiornale.
22.30 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.
22.35 Mercoledì Sport. Telegiornale dall'Italia e dall'estero.
23.35 Incontri della notte. Colloqui tra giovani e scrittori.
00.20 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori. Lezione in cucina, di Luigi Veronelli.
13.00 Tg2 - Ore fredde.
13.30 I giovani e le istituzioni.
14.00 Tandem.
14.05 Paroliario.
14.20 Doraemon. Cartone animato.
14.30 Paroliario (seconda parte).
14.50 È troppo strano. Spettacolo di curiosità.
15.15 Passo a due, con Lucia e Paolo Poli.
15.30 Doraemon. Cartone animato.
16.00 Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo.
17.30 Tg2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 L'origine del genere umano.
18.40 Tg2 - Sportsera.
18.50 Le strade di San Francisco. «Requiem per un delitto», telefilm.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.30 Il mistero di Oberwald. Con Monica Vitti, regia di Michelangelo Antonioni.
20.35 Tg2 Stasera.
22.45 Berlin Alexanderplatz. Un film in 14 puntate di Rainer Werner Fassbinder.
23.50 Tg2 - Stasera.

TV RETE 3 (regionale)

17.00 Immagini del Natale dalle regioni d'Italia. Testimonianze artistiche sulla Natività in Valtellina ed in Valchiavenna.
18.00 Rockconcerto.
18.30 L'orecchiochio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3.
19.35 Paese che vai... Feste, tradizioni e dintorni. Viaggi musicali e non.
20.05 Il Liberty a Praga.
20.10 La collina degli stivali. Film.
22.10 Tg3 - Set. Settimanale del Tg3.
22.55 Tg3.

Canale 5

9.40: «Una vita da vivere», telefilm.
11.30: Rubriche, 11.45: «Doctors», telefilm.
12.30: «Mary Tyler Moore», telefilm.
13.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
14.30: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado.
15.30: «Aspettando il domani», telefilm.
16.30: «Sentieri», telefilm.
17.00: «Una vita da vivere», telefilm.
17.30: «General Hospital», telefilm.
18.00: «Hazard», telefilm.
18.30: «Popcorn», telefilm.
19.00: «Ridiamo noi sopra», spettacolo di varietà condotto da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
20.30: «Remo e Romolo», film.
21.30: «Canale 5 News», 23.55: «Il padre della sposa», film con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor, regia di Vincente Minnelli.
24.00: «Agente speciale», telefilm.

Telebarbara

13.30: «Cartoni animati», 13.30: «Papa, caro papà», telefilm.
14.00: «Candiani di pietra», sceneggiato.
14.45: «Non siate tristi per me», film con Margaret Sullivan.
15.30: «Wendell e Corey», regia di Rudolph Maté.
16.30: «Truck drivers», telefilm.
17.30: «Ultime notizie», 19.30: «Charlie's angels», telefilm.
20.30: «La famiglia Bradford», telefilm.
21.30: «Uno sposo per due», film.
22.30: «Ultime notizie», 23.30: «I leggendari del tennis», tennis da campioni.
24.00: «Non stop film e telefilm», 1.30, 3.30, 5.30: «Ultime notizie».

Rdf

15.00: «Godzilla», film.
16.30: «Il principe Felice», cartoni animati.
16.55: Tg flash.
17.30: «Il cavaliere del cielo», telefilm.
18.00: Rdf sport.
19.10: «Notiziario economico», 19.30: Rdf giornale.
19.45: Le opinioni di Nico Grilloni.
20.30: «Gusto da vestire», 20.45: «Get smart», telefilm.
22.00: «Gusto da vestire», 22.30: Rdf flash.
22.45: «Storia di un criminale», film.
24.00: Rdf flash.

Telefilm

12.00: «Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità», 12.45: «Telegiornale», 13.30: «Le storie di Jeanne Fortier», telefilm.
13.00: «Jefferson», telefilm.
13.55: «Medical Center», telefilm.
14.50: «Maja», telefilm.
15.45: «Spaziozitto», 18.25: «Not dog, la musica dei giovani», 18.55: «Jefferson», telefilm.
19.25: «Telegiornale», 20.00: «Operazione sottoveste», telefilm.
20.30: «Che combinazione?», musica, giochi, premi, presenta Patricia Fitchard.
21.30: «Glo», film.
23.00: «Telegiornale».

Tv Capodistria

13.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena.
16.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena.
17.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena.
17.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena.
18.00: Film, replica.
19.30: Tg Punto d'incontro.
20.15: Alta pressione, trasmissione musicale.
21.15: Tg - 20.00: «Schi Madonna di Campiglio», spettacolo per slalom gigante maschile.
22.00: Coppa del mondo.
22.40: Tg - Tutogi.

Telegiornale

9.30: «Cartoni animati», 9.45: «Telefilm», 11.30: «Doctors», telefilm.
12.30: «Mary Tyler Moore», telefilm.
13.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
14.30: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado.
15.30: «Aspettando il domani», telefilm.
16.30: «Sentieri», telefilm.
17.00: «Una vita da vivere», telefilm.
17.30: «General Hospital», telefilm.
18.00: «Hazard», telefilm.
18.30: «Popcorn», telefilm.
19.00: «Ridiamo noi sopra», spettacolo di varietà condotto da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
20.30: «Remo e Romolo», film.
21.30: «Canale 5 News», 23.55: «Il padre della sposa», film con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor, regia di Vincente Minnelli.
24.00: «Agente speciale», telefilm.

Teletenna

15.30: Film: «Annibale e la vestale» con Esther Williams e Howard Keel.
17.00: «Cartoni animati», 17.30: «Telegiornale», 18.00: «Telegiornale», 18.30: «Telegiornale», 19.00: «Telegiornale», 19.30: «Telegiornale», 20.00: «Telegiornale», 20.30: «Telegiornale», 21.00: «Telegiornale», 21.30: «Telegiornale», 22.00: «Telegiornale», 22.30: «Telegiornale», 23.00: «Telegiornale», 23.30: «Telegiornale», 24.00: «Telegiornale».

Telepadova

12.00: «Sceneggiato», 12.30: «Peyton Place», 13.00: «Cartoni animati», 13.30: «Telegiornale», 14.00: «Telegiornale», 14.30: «Telegiornale», 15.00: «Telegiornale», 15.30: «Telegiornale», 16.00: «Telegiornale», 16.30: «Telegiornale», 17.00: «Telegiornale», 17.30: «Telegiornale», 18.00: «Telegiornale», 18.30: «Telegiornale», 19.00: «Telegiornale», 19.30: «Telegiornale», 20.00: «Telegiornale», 20.30: «Telegiornale», 21.00: «Telegiornale», 21.30: «Telegiornale», 22.00: «Telegiornale», 22.30: «Telegiornale», 23.00: «Telegiornale», 23.30: «Telegiornale», 24.00: «Telegiornale».

Triveneta

9.30: «Agente speciale», 10.30: «Cartoni animati», 11.00: «Cineprograme», 11.30: «Film», 12.40: «Cartoni animati», 13.00: «Telegiornale», 13.30: «Telegiornale», 14.00: «Telegiornale», 14.30: «Telegiornale», 15.00: «Telegiornale», 15.30: «Telegiornale», 16.00: «Telegiornale», 16.30: «Telegiornale», 17.00: «Telegiornale», 17.30: «Telegiornale», 18.00: «Telegiornale», 18.30: «Telegiornale», 19.00: «Telegiornale», 19.30: «Telegiornale», 20.00: «Telegiornale», 20.30: «Telegiornale», 21.00: «Telegiornale», 21.30: «Telegiornale», 22.00: «Telegiornale», 22.30: «Telegiornale», 23.00: «Telegiornale», 23.30: «Telegiornale», 24.00: «Telegiornale».

Telemonfalcone

19.30: I libri della settimana (rubrica), 19.45: Film, 21.10: Film, 22.30: Film, 23.30: Film, 24.00: Film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ondine: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.08: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento, Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr; 9.02: Radio anch'io '82; 10.30: Radio anch'io '82 presenta: «Canzoni nel tempo»; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: «I vinti» di Emile Zola (23), diretto da A. Parrella; 12.03: Asolo tendi, 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: «Il trucco c'è e si vede»; 15.03: Radio «verde verde»; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Mi chiamo... che passione!; 18.30: Giobbotto; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radio jazz '82; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Da Milano: la borsa del gusto; 21.45: Gr 1 sport, tutto basket; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve, onda verde notturna; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Stereoclassic; 20.30: Gr 1 flash onda verde notturna; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr 1 in breve onda verde; 21.32: Stereouno; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima onda verde; 23.10: «Il piano bar».

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno, al termine di 5 giorni; 8: Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Vita di un giuratore» (3) di E. Torricella e B. Sacchini, regia di Edoardo Girelli; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr; 10.30: Radiodue 1981; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianfranco Morandi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Sound Track; 15: Esempi di spettacolo radiodiffuso; «Il compagno Don Camillo» di Giovanni Guareschi; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodiffusi; l'Alto Adige «Il paese delle fontane mute», regia di Angela Bernini; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il convegno del cinque; 20.40: Nessun domani; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 513 notizie.

Stereodue

Dalle 15 alle 0.15: Studioline. In diretta notizie personali e musica di alta qualità. 16.05: «I magnifici dischi», dischi nuovi della Hifi parade; 18, 17, 19: Gr 2 appuntamento flash; 19.30: Radiodue; 19.50, 21.02, 22.45: Gr 2 radiodue presentano: stereodue collegamenti dal mondo; 23: Interviste ai principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr 2 appuntamento flash; 20.30: Gr 2 radiodue.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30: Spaziozitto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Stravinsky nel centenario della nascita (17); 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undici; 12.30: Giornale radio; 13.25: La speciale; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia: 19.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendario; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Interventi per voi; 8.30: Notiziario; 8.35: La canzone della settimana; 8.45: Calendario (rip); 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Radio rock; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia, a cura di Pinuccio Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Dove fermarsi; 15.10: Senza parole; 15.30: Notiziario; 15.32: Flash; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.07: Zig zag; 16: Edig Galletti; 16.30: Giornale radio; 16.45: Voci e suoni; 16.55: Lettere da...; 17: Bel canto; Marilyn Horne; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music, replica; 18.10: Cori nella sera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arismentiri domani; chiusura.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.30: La furia di Hong Kong, cartoni animati; 14.30: Giovani avvocati, telefilm; 15.30: Premonizioni, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: La furia di Hong Kong, cartoni animati; 18.30: L'ispettore Blue, telefilm; 19: L'ispettore Dante, telefilm; 19.30: Popl, telefilm; 20: L'ispettore Dante, telefilm; 20.30: Due occhi di ghiaccio, film; 22: Custer, telefilm; 23: No, il caso è felicemente risolto, film.

Mafalda

13.45: Laura, telenovela; 14.30: La furia di Hong Kong, cartoni animati; 14.30: Giovani avvocati, telefilm; 15.30: Premonizioni, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: La furia di Hong Kong, cartoni animati; 18.30: L'ispettore Blue, telefilm; 19: L'ispettore Dante, telefilm; 19.30: Popl, telefilm; 20: L'ispettore Dante, telefilm; 20.30: Due occhi di ghiaccio, film; 22: Custer, telefilm; 23: No, il caso è felicemente risolto, film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle 20 ultima rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (turni F/A). Direttore G. Gruber, regia di F. Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 631418).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle 20 quinta rappresentazione di «Trittico» di A. Illersberg (turni H/B). Direttore Daniele Zanetovich, regia di L. Crismani.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle 20.30, unica eccezionale rappresentazione del repertorio di musica brasiliana di «Toquinho», con Mery, Streep, Jeremy Irons. Il capolavoro romantico sceneggiato da Harold Pinter e tratto dal classico di John Fowles.

GIASBENA MATICA. Mercoledì 22 dicembre ore 20.30 al Kulturni dom via Petronio 4, concerto del coro misto Ivo Lora Ribar di Belgrado. Maestro del coro Milovan Pantic. Prevendita biglietti alla Giasbena matica via R. Manna 29, e prima del concerto alla cassa del Kulturni dom.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 22 dicembre ore 16.30 la grande rivista di strip-tease con le più belle vedette e la conturbante «Stella Love».

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Francia 17, tel. 743277, per soci). Solo oggi e domani, ore 18, ore 20.16, ore 22.26: «La donna del tenente francese» (1982) di Karel Reisz, con Mery, Streep, Jeremy Irons. Il capolavoro romantico sceneggiato da Harold Pinter e tratto dal classico di John Fowles.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: Solo oggi e domani ritorno l'insuperabile capolavoro avventuroso di John Huston: «Moby Dick», con Gregory Peck, Richard Basehart e Orson Welles. Technicolor per tutti. Ultimo giorno. Da domani: «Pizarro» di Werner Herzog, con Klaus Kinski e Claudia Cardinale. EDEN. Ore 17, 19.30, 22.30. Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» di A. Celi, R. Montagnani, G. Moschini, P. Noiret, F. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.

FINICE. Riposo.

FILODRAMMATICO. Luce rossa serie ore 15, ult. 22: «Orario continuo per segretarie insaziabili». Una esclusiva della super porno kolossal, il film che aspettavate da sempre! Con Annette Haven, Lisa Deleuw e Miss Playboy, Miss Penthouse, Miss New America. Strordinario! V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.

MIGNON. 17, ult. 22.15: Dal TLP più ascoltato nel mondo: «Pink Floyd - The wall». Continua, il ciclo di grandi successi di Alan Parker. Quarta settimana di continuo successo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15. Ritorna solo per pochi giorni il primo, l'unico, l'imitabile: «Rocky» con Sylvester Stallone. Vincitore di 3 Oscar. Da domani (inizio alle 15): «Annie».

NAZIONALE 2. Prossima apertura NAZIONALE 3. Prossima apertura.

RITZ. Ore 16.30, 18.30, 20.10, 22.15. «Un commissario al di sotto di ogni sospetto». Un poliziesco con C. Depardieu. Technicolor. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere: «Moglie ucraina» di M. Forman, l'ultimo, bellissimo e spettacolare film del regista di «Qualcuno volò sul nido del grigio». Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.30. A grande richiesta ancora oggi: «Ragtime» di M. Forman, l'ultimo, bellissimo e spettacolare film del regista di «Qualcuno volò sul nido del grigio». Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Per Hammer rischiare la vita 5 volte al giorno ed amare 5 donne per notte è soltanto routine. Dal romanzo di Mickey Spillane, la fantascienza. V.m. 18.

MODERNO. (Adiacente Nuova Hotel San Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22: 2a settimana di grande successo «Blade Runner» un giallo futurista ambientato nel 2000, pieno di colpi di scena, spettacoli e di riprese fantascifiche con Harrison Ford, l'interprete principale del «Predatore dell'Arca perduta».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Un capolavoro con la regia di John Huston. «Un mercenario da leoni». Jan-Michael Vincent, William Katt, Gary Busey. Grande successo!

ALCIONE-AIACE (Ass. It. amici cinema). Tel. 769111. Ore 16.30, 18.30, 20.10, 22. Il capolavoro di F. Ford «Ombre rosse» con l'indimenticabile John Wayne e Claire Trevor, Thomas Mitchell e John Carradine. Per tutti.

LUMIERE D'Essai-Fac (tel. 820530). Ore 16.30, 18.30, 20.10, 22. «La derobade» (vita e rabbia di una prostituta parigina) di D. Duval con M. Mion e Maria Schneider. V.m. 18.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. Con un cast tutto «scoperto» e da «scoprire». «Erotic super love». E' un'luce rossa! Rossa! Rossa!!!

REDUZIONI. C.I.C.A. (Accl-Ard-Enas). Esclusa prima di 18 anni. pitoli, Alcone, Moderno, Cristallo, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA. CORSO. 16.45, 21.30: «Cenerentola» di Walt Disney. Primi programmi. «L'impareggiabile Filk».

VERDI. Stagione di prosa: 20.30: «Il Rinoceronte» di Eugene Ionesco, con il «Gruppo della Rocca».

VITTORIA. 17.30, 22: «Nudi, belli, felici». Colori. V.m. 18 anni.

ARISTON

SOLO OGGI. ORE 16-18-20-22

MOBY DICK

Insuperabile capolavoro avventuroso di JOHN HUSTON, con GREGORY PECK, RICHARD BASEHART e ORSON WELLES

Alla CAPPELLA

«LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE»

SOLO OGGI E DOMANI

POLITEAMA ROSSETTI

Giovedì 23 dicembre ore 20.30

Unica rappresentazione

RECITAL DI TOQUINHO

con le splendide musiche brasiliane

Prendatizi e informazioni Biglietteria Centrale. Abbonati Teatro Stabile sconto 20%. Escluse tessere

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Gran Hotel Excelsior» con A. Celentano ed Eleonora Giorgi.

PRINCIPE. Oggi chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «La grande abbuffata». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Killer della notte».

GARIBOLDI. «Quel desiderio di lei». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Labbra aperte». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Artigli».

Da domani all'ARISTON

Palma d'Oro per la miglior regia al Festival di Cannes 1982

Candidato al premio OSCAR 1983



KLAUS KINSKI

Fitzcarraldo

un film di Werner Herzog

con CLAUDIA CARDINALE

Una folle avventura nelle foreste dell'Amazzonia

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IERI SCIOPERO DI 4 ORE CONTRO IL PROVVEDIMENTO

Acciai speciali: è alle porte
cassa integrazione a valanga

Novemila addetti su quindicimila a casa - La Flm si oppone e chiede garanzie

ROMA — La Flm respingerà il piano di cassa integrazione per 9 mila lavoratori del settore degli acciai speciali, predisposto dalle «Acciaierie di Piombino» e dalla «Nuova Sias» per il periodo gennaio-giugno, se il governo e la Finsider non avvieranno sollecitamente il confronto sul piano di riassetto del comparto. Questa la posizione espressa dall'Flm (la Federazione dei lavoratori metalmeccanici) in occasione dello sciopero generale di 4 ore attuato ieri nel settore degli acciai speciali.

Lo sciopero è quindi volto a ribadire la richiesta, già avanzata ai ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, di approntare un piano di riassetto del settore, nel quale sono occupati oltre 15 mila lavoratori, dopo che gli obiettivi produttivi e di investimento, contenuti nel piano approvato dal Cipi nell'81, sono falliti.

Proprio dinanzi al perdurare della crisi degli acciai speciali, le «Acciaierie di Piombino» e la «Nuova Sias», le due principali società del settore facenti capo alla Finsider, hanno ufficializzato un piano di cassa integrazione per il primo semestre di quest'anno, che coinvolge sino ad un massimo di 8755 lavoratori.

Il piano dettagliato di cassa integrazione comunicato al sindacato dalla «Nuova Sias» prevede per gennaio un piano articolato che interesserà nello stabilimento di Cogne un massimo di 2900 lavoratori e un minimo di 250. Per febbraio e marzo, invece, sempre a Cogne saranno posti in cassa integra-

zione tremila lavoratori per un periodo di 2-3 settimane.

Per il trimestre gennaio-marzo è poi prevista presso l'impianto Breda di Sesto San Giovanni il collocamento in cassa integrazione di 800 lavoratori a zero ore, più di tre settimane per tutti gli altri addetti. Infine la «Nuova Sias» ha indicato l'esigenza di fermare a settimane alterne l'attività presso lo stabilimento «Ias», coinvolgendo duemila lavoratori. Per quanto riguarda, invece, le «Acciaierie di Piombino», la cassa integrazione, prevista sino a giugno, interesserà un massimo di 2081 lavoratori a Piombino, 580 unità a Marghera e 294 lavoratori a San Giovanni Valdarno.

La Flm, in un comunicato diffuso in occasione dello sciopero generale, precisa i punti rimasti inattuati rispetto agli obiettivi del piano approvato nell'ottobre '81 dal Cipi e che richiedono oggi la revisione del programma. In primo luogo si denuncia la mancata integrazione tra la «Nuova Sias» e le «Acciaierie di Piombino» con l'abbandono da parte di quest'ultima società degli obiettivi di produzione negli acciai speciali, ed il ritorno alla produzione di acciai normali.

Strettamente concatenata con questa inadempienza appare la mancata attuazione del programma di investimenti. Si tratta di carenze — osserva la Flm — che impongono la definizione di nuove strategie produttive, che non siano imposte esclusivamente con la necessità contingente di ridurre l'attività, come invece emerge dai piani di cassa integrazione

SI RIUNISCE ANCHE IL CIPE

Cipi oggi esamina
problemi chimica
e piano alluminio

Si parlerà probabilmente di Eni-Montedison

ROMA — I problemi della chimica con riferimento all'accordo Eni-Montedison e il piano alluminio saranno i temi principali dell'assemblea del Cipi che si svolgerà oggi dal Cipi, che si riunirà al ministero per il bilancio subito dopo il Cipe. I due argomenti non figurano all'ordine del giorno, ma si ritiene probabile che saranno discussi.

L'agenda delle due riunioni di oggi, che si svolgeranno nello studio del ministro per il bilancio è molto fitta: il Cipi dovrebbe infatti occuparsi tra l'altro della situazione della Gepi in riferimento ai nuovi interventi nel Mezzogiorno; di situazioni aziendali settoriali al fine dei provvedimenti di garanzia del salario (legge 675); della relazione sulla gestione del fondo speciale per la ricerca applicata nel periodo luglio '81-giugno '82; delle proposte di finanziamenti sul fondo Imi ricerca; delle direttive per la gestione del fondo speciale per la ricerca applicata e di alcune proposte per agevolazioni sul fondo per l'innovazione tecnologica.

All'ordine del giorno del Cipe figurano invece la ripartizione del fondo sociale per integrazione del canone di locazione per gli inquilini meno abbienti; l'esame dello stato di applicazione della legge 279 sul terremoto dello scorso anno; lo studio di fattibilità del progetto finalizzato energetico secondo; l'esame del progetto turistico culturale nel Mezzogiorno; conferimenti finanziari per il secondo semestre 1982 alla Fim, alla Inid e al Fornez; delibera sul fondo sanitario nazionale per la ricerca ortopedica Rizzoli.

La Flm ha intanto emesso un comunicato sul piano alluminio: «Il ministero delle partecipazioni statali ha confermato l'intendimento del go-

verno di assumere nella riunione del Cipi di oggi decisioni circa il piano dell'alluminio». Il comunicato è stato diffuso dopo un incontro fra i rappresentanti sindacali e quelli dell'Eni e del ministero delle partecipazioni statali.

La Flm e il «coordinamento alluminio» ritengono «il piano presentato dal ministero delle partecipazioni statali un utile base di discussione». Il confronto con il sindacato, si afferma poi nel comunicato, «deve proseguire in tempi brevi, non deve essere pregiudicato dalla necessaria delibera del Cipi, dovrà permettere di giungere a un assetto finanziario, industriale e organizzativo in linea con una politica di sviluppo e di consolidamento dell'occupazione nel settore».

RIUNITA L'ASSEMBLEA DELLA «CENTRALE»

Schlesinger conferma
Cederemo la «Rizzoli»

MILANO — Si è riunita ieri l'assemblea degli azionisti della «Centrale», presieduta da Piero Schlesinger, chiamata a deliberare in merito al bilancio al 30 giugno 1982, alla nomina di un amministratore ed all'integrazione del collegio sindacale.

L'assemblea è iniziata con la lettura da parte dello stesso Schlesinger della relazione del consiglio d'amministrazione (nella quale è riaffermata la volontà di cedere le partecipazioni della Finanziaria

LA FINE DELLA JOINT-VENTURE ERA PERALTRO PREVISTA

I dirigenti Enichimica
rammaricati per l'Enoxy

Diramato un documento che critica l'intesa con la Montedison

MILANO — I dirigenti della Enichimica/Anic hanno diffuso ieri una nota sulla vicenda Enoxy in cui affermano di aver appreso «con rammarico» non con sorpresa l'annuncio dato dal presidente dell'Eni dell'imminente fine della joint venture Enoxy.

Con rammarico «perché la rottura decisa non può non ripercuotersi negativamente su un'iniziativa industriale che aveva suscitato notevoli aspettative e sulla quale, con il beneplacito di tutte le componenti politiche, sindacali e imprenditoriali, si erano concentrate notevoli risorse umane e finanziarie del paese».

Senza sorpresa «perché unici, nel coro di generale consenso, in documenti apparsi e divulgati in 30 ottobre e 24 novembre 1981, i dirigenti ri-

chiamavano puntualmente l'attenzione della pubblica opinione sulle inattendibili premesse strategiche dell'iniziativa mettendone chiaramente in dubbio la qualità, entità e redditività degli investimenti e naturalmente gli auspici risultati di gestione».

«Del resto le regole del mercato e le difficoltà strutturali e non congiunturali del settore hanno rapidamente fatto emergere le contraddizioni del disegno industriale, delle quali i negativi risultati di gestione non sono che la inevitabile conseguenza».

«Qualcuno — dicono i dirigenti — ha pensato bene di interrompere tale esperienza anche, come viene affermato, per impedire un'emorragia di pubblico denaro a favore del

partner americano. Il progetto industriale della chimica di base e derivata italiana va pertanto con coraggio, determinazione e soprattutto con chiarezza strategica ridisegnato».

I dirigenti Enichimica/Anic chiedono che il progetto, «che pur s'ha da fare, risponda unicamente ai veri interessi della comunità». In questa logica non sembra d'altra parte trattare neppure il tanto discusso accordo Eni/Montedison.

Secondo i dirigenti «devono perciò essere decisamente respinte le ipotesi di scarica al polo pubblico delle sole attività passive del polo privato». Una critica alla politica dell'Enoxy è stata subito avanzata dalla rappresentanza sindacale aziendale.

«Zanussi»:
incontro
del Psi

PORDENONE — Incontro di lavoro tra socialisti veneti e friulani sui problemi del gruppo Zanussi, alla presenza dell'on. Sacconi della commissione industria della camera e del vicepresidente della giunta regionale Francesco De Carli.

I presenti hanno analizzato lo stato finanziario del gruppo, i problemi connessi con l'attuazione della legge per la reinvestitura dell'elettronica civile e le prospettive dell'industria italiana ed europea degli elettrodomestici.

La riunione si è conclusa con la costituzione di un gruppo di lavoro incaricato di procedere a una verifica della situazione, sollecitando l'azienda a fornire alle parti sociali e istituzionali maggiori informazioni per una migliore trasparenza e a presentare proposte di intervento.

■ PEDAGGI — Le tariffe di pedaggio del Canale di Suez aumenteranno fino al 6,5% a partire dal 1.º gennaio 1983. Lo hanno reso noto funzionari delle autorità del Canale precisando che per le navi cariche di qualsiasi tipo la tariffa sarà di 4,10 dollari speciali di prelievo (Dsp) per tonnellata, contro le 3,85 (il valore corrente del Dsp è di 1,09495 dollari).

Si profila un anno «nero» per la Cee
Previsto un calo di produzione del 26,5%

ROMA — Il programma previsionale Cee dell'acciaio per il primo trimestre 1983 indica una produzione d'acciaio di 23,7 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 26,5% rispetto allo stesso periodo del 1982. Esso si basa sulla previsione di un consumo reale d'acciaio di 22,1 milioni di tonnellate (-21%), su importazioni dai paesi terzi di 2,7 milioni di tonnellate (-18) e su esportazioni verso i paesi terzi di 5,5 milioni di tonnellate (+1%). Per le scorte è prevista una diminuzione di 1,2 milioni di tonnellate.

Il programma riflette la degradazione accentuata delle prospettive del mercato siderurgico comunitario e mondiale. I tassi di abbattimento della produzione, fissati dalla commissione rispetto al periodo di riferimento preso in considerazione per la gestione del regime delle quote, sono ancor più severi, con particolare accentuazione per i laminati piatti, settore in cui opera la Nuova Italsider, di quelli applicati nel quarto trimestre del 1982.

Per i prodotti della Nuova Italsider il tasso medio della riduzione della produzione per il primo trimestre 1983 risulta del 50% di fronte al 42% nel trimestre precedente. La produzione comunitaria d'acciaio prevista per il primo trimestre 1983 corrisponde ad una media mensile inferiore a quella del 1980. Vediamo la situazione negli altri paesi della Cee.

Germania Occidentale: la società siderurgica tedesca Krupp-Stahl ha in programma la soppressione di 3.000 posti di lavoro nello stabilimento di Duisburg-Rheinhausen da attuare nel corso dei prossimi due anni. Il programma — informa la società — è correlato all'esigenza della riduzione della capacità produttiva, indispensabile, fra l'altro, per consentire ai nuovi stabilimenti destinati agli investimenti.

Francia: i programmi di riduzione d'attività della siderurgia francese — scrive Le Nouveau Journal — proseguono a ritmo incalzante: la Sacilor ha confermato la fermata di laminatori per profilati e della fonderia di Pompey nella seconda quindicina di febbraio; Usinor ha annunciato il rallentamento dell'attività di Neufves Maisons per dicembre e gennaio; la Compagnie Française des Aciers Spéciaux ha annunciato l'arresto

Comunità Europea (esclusa la Grecia) produzione d'acciaio		
	Ottobre 1981 (in migliaia di tonn.)	Ottobre 1982 (in migliaia di tonn.)
Germania	3.614	2.516
Italia	2.224	1.918
Francia	1.748	1.582
Gran Bretagna	1.495	1.009
Belgio	2.047	693
Olanda	453	346
Lussemburgo	365	265
Danimarca	62	47
Irlanda	8	6
Comunità	11.009	8.382

sionamenti, riduzioni d'orario, la fermata totale dell'attività dal 25 dicembre al 1.º gennaio ed altre fermate per una settimana al mese nel primo trimestre 1983; la Fabrique de Fer de Maubeuge non lavorerà per tutto dicembre.

A fine novembre e inizio dicembre il primo ministro francese Mauroy, ha compiuto una visita alle zone più colpite dalla crisi siderurgica, a Valenciennes, a Denain e a Lorena, annunciando interventi di diversificazione industriale.

Per la zona di Valenciennes e di Denain il Governo nell'arco di cinque anni metterà a disposizione delle imprese locali 250 milioni di franchi (50 miliardi di lire), di cui 100 milioni di franchi per prestiti partecipativi, 50 milioni per crediti di riconversione industriale filiale di Usinor.

Gran Bretagna: la British Steel ha annunciato la soppressione di altri posti di lavoro: 1700 nella divisione di Sheffield, 1500 nella divisione di Teesside e 720 in quella di

Galles. La nuova diminuzione di personale annunciata nel secondo semestre di quest'anno si aggira sulle 10.000 unità. Attualmente l'azienda impiega circa 93.000 persone contro 170.000 nel marzo del 1980 e 228.000 nel marzo del 1975. Il Financial Times riferisce che il Governo inglese ha aumentato da 22 a 32,4 milioni di sterline (80 miliardi di lire) la somma a disposizione per contribuire al finanziamento della ristrutturazione della siderurgia privata.

Belgio: l'assemblea degli azionisti — riferisce Le Soir — ha deciso di mettere in liquidazione la società siderurgica belga Laminoids de Jemmapes. La decisione — aggiunge lo stesso giornale — era attesa per l'entità delle perdite e per il divieto della commissione della Comunità Europea di aiuti statali supplementari.

Olanda: la società siderurgica olandese Hoogovens prevede di prolungare per altre 6 settimane la riduzione dell'orario di lavoro, in atto dall'agosto scorso e progressivamente accentuata. La nuova riduzione sarà portata al 25% e interesserà circa 11 mila dei 18 mila 500 dipendenti dell'azienda.

«Non fermateci gli impianti»



Milano — I dipendenti della Breda siderurgica, per protestare contro la sospensione di mille lavoratori a causa della fermata degli impianti per i primi tre mesi del 1983, hanno dato vita ieri a un corteo nelle vie di Milano; oltre tremila metalmeccanici hanno manifestato contro i tagli alla produzione causati dal mancato rispetto degli impegni fissati dal Cipi (Tel. Ansa).

Videoregistratori:
la Cee vieta
il protezionismo
della Francia

BRUXELLES — La commissione della Cee ha concesso alla Francia un termine massimo, il 1.º gennaio, per abolire le restrizioni doganali sulle importazioni di videoregistratori. La ha annunciato un portavoce della comunità. Venerdì la Cee ha inviato delle lettere a Parigi da cui dovrebbe giungere una risposta entro il 1.º gennaio e se, entro quella data, la Francia non smetterà la Barriera doganale essa potrà essere deferita alla Corte di giustizia della Cee.

La decisione della Comunità rappresenta un fallimento del tentativo da parte del governo francese di convincere la commissione europea della validità di una misura protezionistica. Le fonti comunitarie hanno osservato che le lettere sollecitano Parigi ad abolire il passaggio obbligatorio dalla piccola dogana di Poitiers.

CONTINUANO I «TAGLI» DEL CIPI

Metalstrutture Udine
Agevolazioni revocate

UDINE — Futuro sempre più incerto per la Metalstrutture (carpenteria metallica) di Rizzoli di Reana del Rojale. Il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione economica), infatti, ha bocciato la richiesta di proroga delle agevolazioni fatte dalla Fim per dipendenti in cassa integrazione straordinaria dell'azienda reanese.

Un'operazione, questa, che per essere finanziata aveva bisogno di tempo. La Metalstrutture soffre di una grave crisi gestionale-finanziaria, mentre d'altro canto è ancora in grado di occupare grosse fette di mercato, grazie anche a delle lavorazioni di qualità e a una dotazione di impianti tecnologicamente avanzata.

Domenico Diaco

INCONTRO NELL'AZIENDA PORDENONESE

Eni-Savio: la Dc
prende posizione

PORDENONE — Anche la Democrazia cristiana ha preso posizione in merito alla delicata situazione in cui versa il gruppo meccanotessile Eni-Savio. Nel corso di un incontro con i lavoratori dell'azienda pordenonese i dirigenti del partito (Cerano, tra gli altri, il sottosegretario agli Esteri Fioretti, il sen. Giusti e i consiglieri regionali Spagnol, Tomè, Angeli e Persello) hanno fatto un'accurata analisi del momento che la Savio sta attraversando.

E così emerso che la Dc pordenonese in passato — quando l'azienda andò nell'area delle Partecipazioni statali — ha contribuito a far sì che la Savio assumesse il ruolo di leader nel gruppo, a fronte di

diversi atteggiamenti di altre forze politiche. Il partito, a detta dei suoi rappresentanti, si è sempre impegnato ai vari livelli per le sorti dell'azienda, come ad esempio nel campo della ricerca, operando per la realizzazione a Pordenone del Cerimates.

Per quanto riguarda il futuro, la Democrazia cristiana ha sollecitato il governo a dare immediate ed efficaci risposte ai problemi che la crisi internazionale del mercato e le esigenze di ristrutturazione del settore del mercato e le esigenze di ristrutturazione del settore ormai impongono, inserendo la Savio tra i programmi prioritari, per beneficiare dei fondi dell'innovazione tecnologica previsti.

SI VAGLIA LA RICHIESTA DI «CASSA»

E oggi a Roma si parlerà
della Ferriera di Servola

TRIESTE — Quasi certamente il 1983 porterà la cassa integrazione alla Ferriera di Servola. Si sa, ufficialmente, che scatterà dal 3 gennaio. Per quanti operai? Forse trecento. Per quanto tempo? Non è dato di sapere.

Proprio per pronunciarsi con cognizione di causa sulla richiesta di cassa integrazione preannunciata dall'azienda Cgil, Cisl, Uil e consiglio di fabbrica avevano chiesto un incontro con la Finsider e le partecipazioni statali. Volevano approfondire al vertice, e nei dettagli, il discorso sulle prospettive dello stabilimento triestino per evitare di prendere posizione «al buio».

L'incontro a Roma è stato fissato per questo pomeriggio alle 15.30 ma si terrà nella sede dell'Intersind e i sindacati ancora non sanno se attorno al tavolo siederanno anche rappresentanti della Finsider e dei ministeri delle partecipazioni statali. Per inciso, c'è da dire che in vista di questo incontro il gruppo aziendale repubblicano della Terni di Trieste si è riunito.

Stamane nella capitale si terrà anche un'assemblea del coordinamento sindacale del gruppo Terni. Proprio nello stabilimento di Terni, da oggi fino al 3 gennaio circa cinquemila operai saranno cassintegrati, l'85% delle maestranze. L'attività riprenderà regolarmente il 9 gennaio. Nel frattempo rimarranno in funzione i reparti di calderie-condotte forzate e per la produzione di acciaio magnetico in conseguenza delle commesse acquisite nell'Urss e in Cina. In effetti le commesse estere stanno assumendo per la Terni un peso sempre maggiore: nel 1982, come è riportato nella pagina finanziaria, in tale settore è stato registrato un incremento di fatturato del 40%.

Il 13 gennaio, sempre a Roma, l'attuale situazione e le prospettive della siderurgia italiana saranno al centro del convegno nazionale promosso da regioni e città siderurgiche. A.d.C.

La vita nel porto

Programmi armatoriali 1983: Fratelli Cosulich

TRIESTE — Secondo quanto ci riferisce la F.lli Cosulich, i servizi di linea ad essa appoggiati manterranno anche per l'anno prossimo le rotte svolte nel corso del 1982. In particolare meritano venir segnalati i seguenti collegamenti di linea:

Trieste-Levante: da circa tre anni la «Borchard Line» di Londra espleta la rotta settimanale tutt'occeantori dal nostro porto per Limassol-Haifa-Ashdod, con due navi moderne «Lucy Borchard» e «Dunek». Buoni i traffici in uscita dal nostro scalo.

Linea Trieste-Gedda: periodicità una partenza ogni 17 giorni. Le navi appartengono al gruppo armatoriale Evge di Vevay (Svizzera). Le unità sono della tipologia tutt'occeantori. La nave sempre in rotta è la «Anemos», capace di 570 boxes da 20 piedi; talvolta l'unità per speciali motivi è intercambiata dalla gemella «Pelagos», talché, in questi casi, si dà luogo a una parten-

za da Trieste ogni 8 giorni. Nivernisline: Rotte ro-ro per Alessandria. E a Trieste da tre anni appartiene al gruppo Evge. Una partenza ogni 12 giorni. La Nivernisline espleta pure un servizio per il Sud America con una partenza

ogni 45 giorni. In arrivo sempre carichi di grano: il servizio di linea è svolto dalla «Mont Blanc Maru», di bandiera giapponese, appartenente al gruppo Mitsui-OSK di Tokyo. Capacità 1400 Tonn (boxes da 20 piedi).

La Mistul-OSK fa parte del Medclub, che gestisce i servizi tutt'occeantori fra il Mediterraneo e l'Estremo Oriente. Tutti i servizi menzionati saranno in attività nel prossimo anno.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco magneite, prov. Israele, orm. Molo V; «Gedda» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Alessandria, orm. Molo VII; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranean, sbarco imbarco contenitori, prov. Dakar, orm. Molo VII; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. Molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordatore carbone, prov. Monfalcone, orm. Molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordatore carbone, prov. Monfalcone, orm. Molo VII; «Minos» (greca), ag. Tarabochia, sbarco carbone, prov. Nordfolk, orm. Molo VII.

Navi in partenza: «Pesata Rossa» (italiana), ag. Daddamar, dest. Tunisi; «Sipan» (jugoslava), ag. Amat, dest. Durazzo; «Preveze» (turca), ag. Ellerman-Wilson, dest. Istanbul; «Polze» (giapponese), ag. Zangrandi, dest. Aqaba; «Rodano» (italiana), ag. Greenham, dest. Misurata; «Elminia» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Hammonia» (germanica), ag. Parpaio, dest. Amsterdam; «Irini G. S.» (greca), ag. Greenham, dest. Damman; «Primorje» (jugoslava), ag. Agemard, dest. Bombay.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Spero, imbarco varie, orm. Riva 21; «Sipan» (jugoslava), ag. Amat, imbarco varie, orm. Riva 17; «Preveze» (turca), ag. Ellerman-Wilson, imbarco varie, orm. Riva 14; «Rodano» (italiana),

ag. Greenham, imbarco strutture, orm. Molo II; «Elminia» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. Riva 6; «Hammonia» (germanica), ag. Parpaio, sbarco varie, orm. Riva 63; «Pelagos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. Riva 55; «Irini G. S.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Primorje» (jugoslava), ag. Agemard, imbarco varie, orm. Riva 62; «Tarazona» (egiziana), ag. Ellerman-Wilson, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Tucuman» (argentina), ag. Adriacostanzi, crusa e soia, da Ravenna; «Vrnishkov» (russa), ag. Martini, terraccio da Berdjan; «P. Krol» (indonegna), ag. Costanzi, cereali, da Salonicco; «Theabenis» (greca), ag. Cattaruzzi, tronchi da Ravenna; «Irene Sapphira» (argentina), ag. Adriacostanzi, lavorazione, da Vasto; «Alpine Star» (libanese), ag. Cattaruzzi, caolino, da Civitavecchia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Adam Mitsevik» (russa), ag. Martini, Portorosa, sbarco rottami di ferro; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzzi, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ladoga 11» (russa), ag. Friulmar, sale industriali, da Saint Louis du Rhon.

Navi in partenza: «Sagamar» (italiana), ag. Daddamar, merce varia, per Tunisi.

Navi all'ormeggio: «Astora» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, carico merce varia; «Felia» (greca), ag. Friulmar, nuova banchina, carico merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Costas K.» (cipriota), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Lombardia su Trieste.

Le verifiche riguarderanno i tipi di traffico, costi, tempi, percorrenza. A Genova invece Zanetti è Marzari hanno avuto un colloquio con i responsabili della Winac (la Conferenza per il Nord America e i Grandi Laghi) affrontando il tema della discriminazione in alto, per quanto riguarda i traffici toccati, in favore dei porti tirrenici a danno di quelli adriatici. È stato ottenuto un risultato iniziale di rilievo. Quello di Trieste verrà infatti considerato un porto «open» per le merci del Centro Europa, da parte della società che fanno parte della Conferenza (Zim e Jugolinija a esempio), potranno essere praticati noli trattabili.

Nella sede dell'Ente porto si è svolta frattanto una riunione con la partecipazione di operatori interessati all'importazione della lana australiana, in previsione dell'inizio, il 12 febbraio prossimo, del servizio «portacontainers» dell'israeliana «Zim» in partenza da Trieste e toccate in Estremo Oriente e Australia.

L'Automobile Club Trieste vi offre un utile inserto da conservare per la compilazione delle TASSE DI CIRCOLAZIONE 1983

Da oggi e sino al 10 gennaio gli automobilisti sono chiamati a pagare la tassa di circolazione. L'Automobile club di Trieste, per venire incontro alle necessità degli automobilisti, pubblica qui accanto la tabella delle tariffe, divise per cavalli fiscali.

La cifra è la stessa dello scorso anno: ieri infatti il consiglio dei ministri ha prorogato anche per il 1983 l'addizionale dell'80 per cento (rispetto al 1980) della tassa di circolazione per gli autoveicoli. Come noto ormai il sistema di esazione presso gli sportelli dell'Automobile club è cambiato radicalmente: addio ai vecchi «bolli tondi» che venivano scritti dagli addetti; oggi il bollettino di conto corrente deve essere compilato interamente dal contribuente, il quale è responsabile della regolarità della stesura. Così vuole la legge.

Negli uffici dell'Automobile club il personale cercherà di dare tutte le informazioni possibili agli automobilisti onde semplificare al massimo le operazioni. Alcuni consigli dettati dall'esperienza: gli automobilisti ricordino di portare con sé gli occhiali (quelli con problemi di vista) e la penna (questo vale per tutti). Un po' di pazienza non guasta.

Ci scusiamo sin d'ora per gli eventuali disagi che dovessero verificarsi, ma essi sono causati da leggi create da persone che mai nella loro vita sono state costrette a fare una fila a uno sportello per pagare una tassa.

Pagina a cura della PK

Entra nel giro. Gira Gilera.

Acquista con comodo. Ma senza interessi, come fosse a contanti

In tutto quindici modelli, dieci ciclomotori e cinque "targati". Questa la seducente gamma GILERA. Per far conoscere le proprie novità, la GILERA propone un'eccezionale forma di pagamento, praticando il prezzo di listino come per le vendite a contanti, senza alcun interesse, su una comoda dilazione.

concessionaria GILERA

ROTL

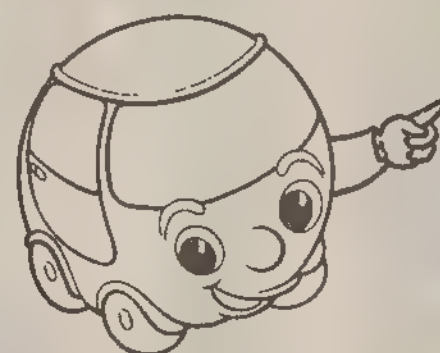
da sempre con i punti sulla O

TRIESTE Via San Francesco 50

Offerta valida fino al 31 gennaio 1983

Lettera al Comune 9/10/82

È ORA DI FARSI SOCIO



un orologio digitale TRIESTE per tutti i soci

essere socio conviene!

SOCOCCORSO STRADALE

È gratuito in tutta Italia (si paga solo il diritto di chiamata). In caso di necessità chiamare il 116. Per Trieste e provincia telefonare al numero 828555.

ASSISTENZA PRATICHE AUTO

Tutte le pratiche automobilistiche possono essere svolte nella sede di Via Cumano 2 e nelle delegazioni, con forte sconto per i soci. Inoltre in sede sono a disposizione il medico, per il rilascio del certificato necessario al conseguimento o al rinnovo della patente, e il notaio.

LAVAGGIO GRATIS

All'attrezzato impianto di lavaggio rapido di via Cumano ricorrono anche i non soci: a pagamento, ovviamente. I soci invece hanno diritto a due lavaggi gratuiti nel corso dell'anno, oltre ad un consistente sconto sui rimanenti.

SCONTI

Sconti sul cambio d'olio, sui materiali, sugli accessori, sulle riparazioni, sull'acquisto di pneumatici e batterie. Nei negozi e negli alberghi convenzionati in tutta Italia. Inoltre molti negozi di Trieste offrono condizioni vantaggiose ai soci.

ASSISTENZA TECNICA

Presso la sede di via Cumano 2, opera un attrezzato centro assistenza per lavaggio rapido, ingrassaggio, graffiaggio, cambio olio, antigelo, ecc. Inoltre, in via Tacco 32, è a disposizione dei soci un centro specializzato per una completa «autodiagnosi».

SECONDA AUTO GRATIS «MAI APPIEDATI»

Il socio ACT non rimane mai appiedato: in caso di immobilizzazione della propria auto, gli viene fornita gratis per due giorni e 50 km una vettura di media cilindrata. E inoltre, a disposizione del socio un servizio di vetture a noleggio a tariffe particolari.

OMAGGI

I soci ricevono in omaggio carte stradali, l'abbonamento a «L'Automobile», il mensile «tutto AC Trieste» con notizie utili e consigli sulla nostra città, il tesserino valido per due lavaggi rapidi gratuiti e soprattutto un orologio digitale.

NOVITÀ

Assistenza completa per tutte le pratiche nautiche. Scuola per patenti imbarcazioni a vela e a motore presso la delegazione di piazza Duca degli Abruzzi 1.

Questi gli importi da pagare

Cavalli fiscali	Validità 4 mesi	Validità 8 mesi	Validità 12 mesi
10	6615	13230	19250
11	9450	18900	27500
12	11340	22680	33000
13	13420	26840	39050
14	17010	34020	49500
15	19845	39690	57750
16	24570	49140	71500
17	28980	57960	84335
18	32130	64260	93500
19	36540	73080	106335
20	40320	80640	117335
21	44730	89460	130165
22	49140	98280	143000
23	52290	104580	152165
24	56700	113400	165000
25	61110	122220	177835
26	81900	163800	238330
27	87415	174825	254375
28	92925	185850	270415
29	98440	196875	286495
30	103950	207900	302495

Queste tariffe sono affisse negli uffici dell'Automobile Club Trieste e in nessun caso verranno date informazioni tariffarie telefoniche.

Per l'autoradio le tariffe da aggiungere sono:

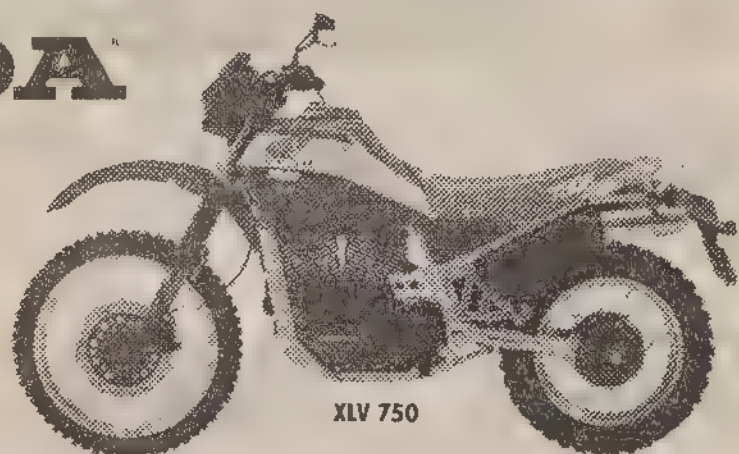
fino a 26 cv.	
per 4 mesi.....	lire 3.430
per 8 mesi.....	lire 6.860
per 12 mesi.....	lire 10.095
oltre i 26 cv.	
per 4 mesi.....	lire 6.515
per 8 mesi.....	lire 13.025
per 12 mesi.....	lire 19.345

NB: l'importo del versamento deve essere arrotondato alle 100 lire superiori

ORARIO DEGLI UFFICI A. C. TRIESTE PER IL PAGAMENTO DEL BOLLO

Sede Centrale:	via Cumano 2	da lunedì a sabato	dalle 8 alle 12.30
delegazioni:	piazza Duca degli Abruzzi 1	da lunedì a sabato	dalle 8 alle 12.30
	via Flavia di Aquilina 17	da lunedì a sabato	dalle 8 alle 12.30
	via Campo Marzio 12 (c/o Fiat)	da lunedì a venerdì	dalle 8 alle 12.30

HONDA



XIV 750

LA CONCESSIONARIA

PLAHUTA

Via Brigata Casale 1 - TS - Tel. 813242

VI INVITA A PRENOTARE I NUOVI MODELLI HONDA 1983

A TUTTI I NOSTRI CLIENTI

CONCESSIONARIA AUTO

VIA F. SEVERO 42/46

REPARTO ATTREZZATURE

VIA VALDIRIVO 38

*Tutti gli auguri più belli
Buon Natale, felice 1983*

FILOTECNICA GIULIANA

AFFRETTATI !



PRESSO LA CONCESSIONARIA Alfa Romeo

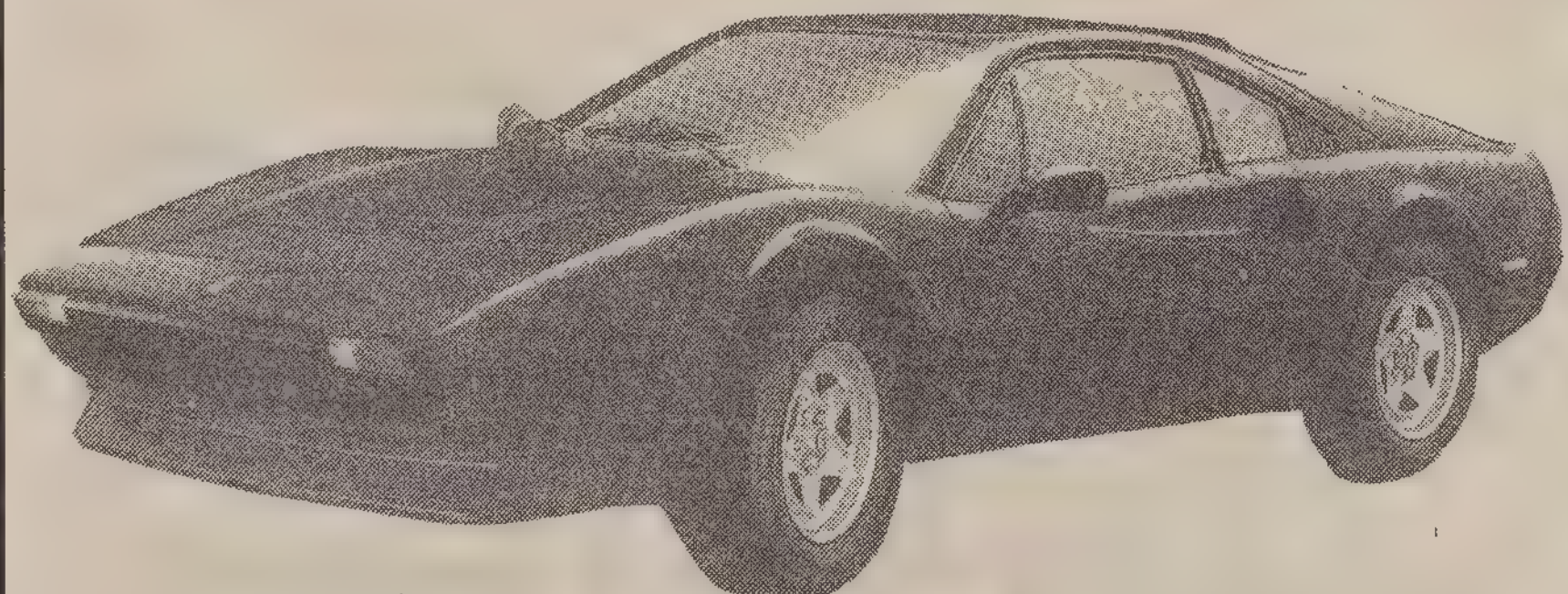
CARVAT SPA

UN MILIONE DI SCONTO SULLE ALFASUD BERLINE

Ed inoltre, come al solito, quel «di più» che sempre vi dà la CARVAT:

PIENO DI BENZINA E... (sì, c'è ancora qualcosa per te!)

TRIESTE - VIA CABOTO 22
Telefoni: uff. 820484 - off. 823085 - mag. 823415
AUTOSALONE ESPOSIZIONE VIA RAFFINERIA 7/C



208 TURBO

F.lli Antonucci
TEL. (040) 41.43.96
TRIESTE
Ferrari
CONCESSIONARIA TRIESTE - UDINE - GORIZIA

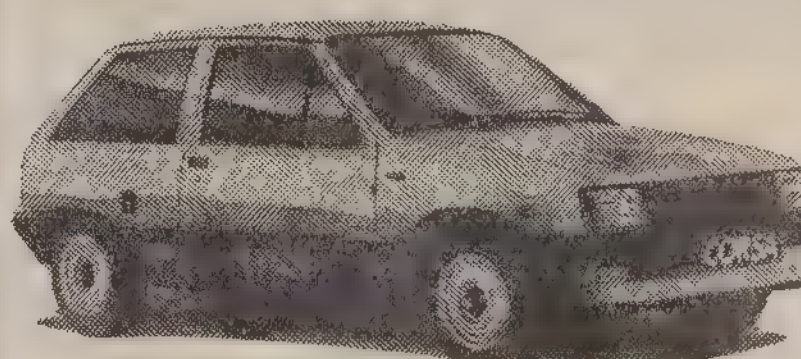
CITROËN

CONCESSIONARIA

DINCONTI

TRIESTE, VIA DEL CORONEO 33, TEL. 762.381

Opel Corsa.



1000 e 1200cc.
nelle versioni
a 2 e 3 volumi

Opel Corsa è la piccola della Opel.

In prova da:

SERRI T. & C.

Concessionario OPEL
al vostro servizio dal 1927
Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211
Via Brunner, 14 - Tel. 790232

Fatevi una Corsa
dai concessionari Opel-GM.

AUGURI

AUGURI

i punti vendita garantiti dalla Soc. LIQUORCENTER

... anche a
CAPODANNO

... FORNIRVI le BOTTIGLIE è il NS. MESTIERE!

Liquormarket
CASH and CARRY

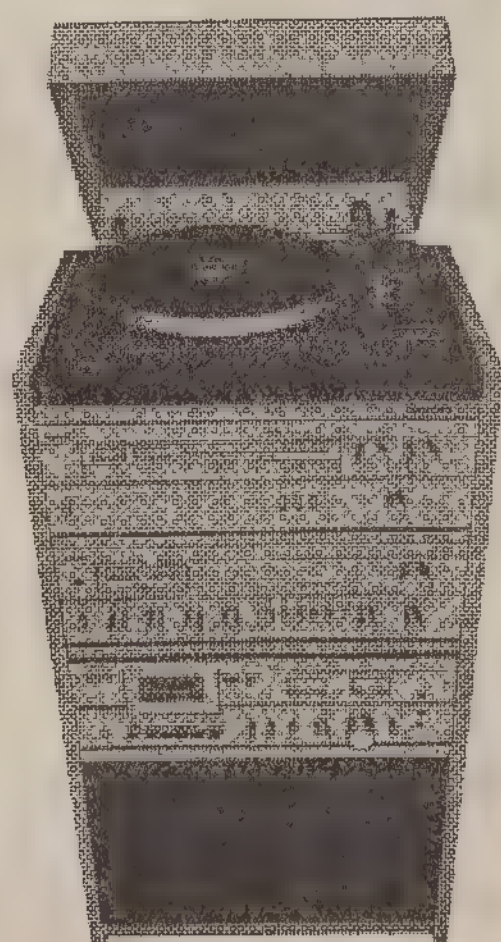
TRIESTE 040 795252 VIA CONCORDIA

SPUMANTE • SPUMANTE
CHAMPAGNE
IMPORTAZIONE DIRETTA
FORNITURE • ALBERGHI • RISTORANTI • NIGHT • DISCOTECHE**CONVIENE**UN DISCO
DI NATALE
IN OMAGGIO
A TUTTI GLI
ACQUIRENTI
DI CONFEZIONI
NATALIZIEVINI • SPUMANTE • CHAMPAGNE
con i ricchissimi premi della
LOTTERIA AMICI DI SAN GIACOMO
solo al **SELF SERVICE****concordia**la bottiglieria più qualificata della città
dove il Vs. danaro vale di più, spendete

VIA DELLA CONCORDIA 6 - TRIESTE - VICINO ALLA CHIESA DI SAN GIACOMO

... PER UN BRINDISI DIVERSO «PERSONALIZZATO»
LIQUORERIA CADORNA SPUMANTE
CHAMPAGNE
VIA CADORNA 23
TEL. 728280 - TRIESTE

VINI E LIQUORI DA TUTTO IL MONDO

philipsIl massimo
della fedeltà
nel minimo
spazio.

Negozio specializzato Philips

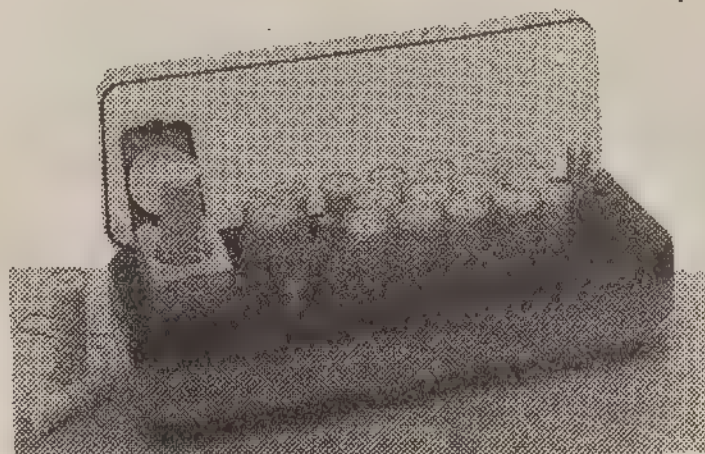
radioancora

VIA F. SEVERO 95 - TEL. 55303

VISITATE LA VETRINA PHILIPS '83

**PROFUMERIA**

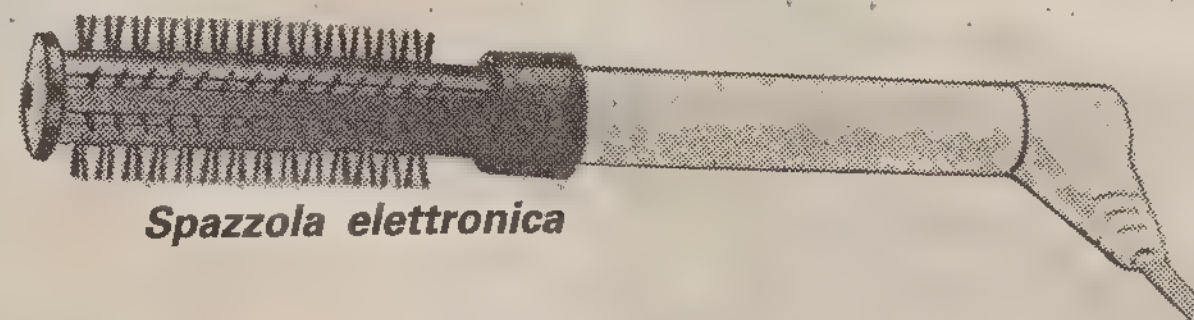
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 41 - TEL. 793478



Bigodini a caldo per la piega



Scaldacera per depilazioni



Spazzola elettronica

**E NEL NUOVO REPARTO REGALI
TANTE IDEE PER VOI***Il magazzino del parrucchiere*

Via Settefontane 41 - Tel. 793478

**EMPORIO ABBIGLIAMENTO
IN PELLE**

NUOVA APERTURA — TRIESTE — S. NICOLÒ 4

UNA COLOSSALE VENDITAIL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DELLA REGIONE
DI ABBIGLIAMENTO IN PELLE SOLO ARTICOLI DI
GRANDI CASE ALTA MODA VENDUTI**A PREZZO DI REALIZZO**MONTONI FINISSIMI UOMO - DONNA - CAPI IN
PELLE IMBOTTITI DOUBLE PELLE - PELLICCIA -
CAPI PARTICOLARI DI CAMPIONARIO - GIUBBINI -
PANTALONI PELLE...**VENDUTI A PREZZI DI VERO REALIZZO**NOI NON REGALIAMO NULLA, MA SEMPLICEMENTE
ACQUISTIAMO ARTICOLI FINISSIMI A PREZZO DI STOCK
E LI VENDIAMO AD UN TERZO DEL LORO VALORE**APERTURA OGGI 22.12.1982**

EMPORIO ABB. IN PELLE — TRIESTE — S. NICOLÒ 4

ATTUALITÀ

IN VENEZUELA TRE GIORNI DI LUTTO NAZIONALE PER LA TRAGEDIA

Circa 300 le vittime di Caracas
Esplode anche un terzo serbatoio

Finora recuperate 113 salme, ma molte altre persone sono disperse - Il cordoglio di Pertini

CARACAS — I vigili del fuoco di Caracas, forti di numerose brigate appoggiate dai servizi del genio militare, stanno ancora cercando di circoscrivere e avere ragione del rogo provocato dalla terrificante esplosione del serbatoio di carburante che hanno provocato una ecatombe. Il bilancio della tragedia è di circa 300 tra morti accertati e dispersi, e almeno altri 300 feriti, tra cui moltissimi feriti gravi per ustioni di terzo grado. Tre sono i serbatoi avvolti dalle fiamme ed esplosi. La deflagrazione ha lanciato in tutte le direzioni centinaia di migliaia di galloni di petrolio incendiato.

I vigili del fuoco avanzano su un fronte compatto cercando di limitare sempre più l'estensione del fuoco spargendo in grande quantità schiuma anti-incendio.

La difficoltà maggiore consiste nel denso fumo e nel fortissimo calore che si sprigionano dal petrolio incendiato.

Ieri autorità e tecnici hanno espresso il timore che l'incendio potesse continuare per diversi giorni, con il pericolo di propagarsi a numerosi altri enormi contenitori di carburante e combustibile.

Il numero delle salme recuperate dalle squadre di pompieri e volontari della difesa civile, erano ieri mattina 113, ma molte altre persone mancano all'appello.

La scagura — che ha causato anche l'evacuazione dalla zona di 40 mila abitanti — ha ovviamente commosso l'opinione pubblica. Il Capo dello Stato, Luis Herrera Campins, ha decretato lunedì sera tre giorni di lutto nazionale.

Fra le vittime o i dispersi figurano anche una decina di giornalisti e fotografi, che domenica scorsa erano stati inviati a Caracas, dopo la notizia dell'esplosione della prima cisterna.

Nella lista dei morti, figurano altri nomi apparentemente italiani, ma la loro esatta nazionalità non è stata ancora confermata. Il nostro consolato generale la sta controllando.

Il Presidente Pertini ha inviato al Presidente della Repubblica del Venezuela un messaggio, nel quale esprime il profondo cordoglio del popolo italiano e il suo personale dolore per la grave sciagura che ha colpito il suo paese e che ha provocato un così alto numero di vittime, molte delle quali perite nel compito dei loro doveri.



Caracas — Il terrificante rogo provocato dall'esplosione dei depositi di carburante

TRIPOLI MANOVRO I SEPARATISTI SARDI DALLA SICILIA?

La «Libian connection»
da Catania a Cagliari

Il Partito sardo d'azione fu forse infiltrato dagli indipendentisti

CAGLIARI — Il congresso del Partito sardo d'azione, svoltosi nel dicembre dell'anno scorso a Porto Torres (Sassari) e conclusosi con la modifica dell'art. 1 dello statuto per recepire la scelta «indipendentista» sarebbe stato in qualche modo «pilotato» dai componenti del presunto complotto separatista attualmente in carcere.

A questa conclusione sono giunti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Walter Basileone e il giudice istruttore dott. Mario Marchetti che stanno conducendo l'inchiesta giudiziaria nei confronti dei presunti separatisti.

La necessità di «pilotare» il congresso sardista scaturisce — secondo l'accusa — dalle condizioni poste da Angeli Mehmet Tabet, autorevole membro dei Comitati popolari rivoluzionari di Tripoli, at-

tualmente ricercato, per dare l'appoggio ed il sostegno, anche finanziario, all'iniziativa del «complotto separatista».

Il libro — è scritto in alcuni dei mandati di cattura spiccati dal giudice istruttore dott. Marchetti — subordinano le loro promesse alla dimostrazione concreta che alcuni dei presunti separatisti occupano posizioni di rilievo all'interno di un partito a larga base popolare con aspirazioni separatiste come il Psdaz.

Secondo l'accusa i partecipanti al «complotto» si misero all'opera per soddisfare le condizioni poste: carpirono con l'inganno i consensi di numerosi delegati al ventunesimo congresso del partito, ottenendo così la designazione di alcuni di essi al comitato centrale. Tutto il disegno politico-eversivo, sempre secondo l'accusa, è stato perfezionato a Catania in occasione della festa sciolo-ibica svoltasi nell'ottobre del 1981 dove i «capri» del «presunto complotto» vennero ospitati in un grande albergo interamente a spese del consolato libico a Palermo.

A Catania incontrarono Mehmet Tabet dal quale ottennero la promessa di finanziamenti ed armi necessari.

La ragazza morta mentre ballava: è stato infarto

ROMA — Collasso cardiocircolatorio per cause ancora da determinare mediante analisi da laboratorio: questi i risultati dell'autopsia eseguita ieri sul corpo di Sabina Gabrielli, la ragazza morta l'altro ieri mentre ballava al Teatro tenda nel corso di uno spettacolo musicale brasiliano.

Quel che è certo è che la riscoperta della biancheria intima è un fenomeno che interessa le donne di ogni età: sia le trentenni che le ragazzine di diciotto, diciannove.

In effetti, come confermano i dati a disposizione delle case produttrici, corsetti e pantaloncini da donna non vendono quasi più mentre a «tirare» sul mercato sono mutandine e «body» attillatissimi. Di questi ultimi si prevede una vendita di 170 milioni di pezzi.

Sally Bain del «Guardian»

Bassano: rapita la figlia di un industriale

BASSANO DEL GRAPPA — I carabinieri di Bassano del Grappa, la Squadra mobile di Vicenza e la Criminalpol di Padova sono impegnati da lunedì sera nelle indagini sul rapimento di Maria Berica Marchiorelli, di 28 anni, figlia dell'industriale Dino Marchiorelli, di 60 anni, con il fratello Gianni titolare di alcune industrie meccaniche nel Veneto e nell'Italia meridionale.

La giovane, che è laureata in lingue straniere e si occupa delle industrie del padre, è stata rapita dalla villa della famiglia Marchiorelli, a Rosà (Vicenza), da cinque individui armati e con i volti coperti.

Nel corso della notte, a casa di Maria Berica Marchiorelli è giunta la telefonata di uno sconosciuto, che ha adducato «Berica sta bene» e ha intimato di non dire nulla per tre giorni e di non avvertire i carabinieri. Le forze di polizia però, si trovavano già sul posto: l'allarme era stato dato dalla moglie del fattore.

Altre ricerche partecipano tre motoveicoli — una per ciascuno dei carabinieri della guardia di Finanza e della capitaneria di Porto — nonché sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Questi ultimi, però, non hanno potuto compiere immersioni vicino alla zona, a causa delle pessime condizioni del mare. Le scogliere della zona sono state battute per tutta la mattina da onde alte anche quattro metri.

Italiani coinvolti in un sequestro in Olanda

AMSTERDAM — Si vanno definendo i contorni del sequestro di cui è rimasta vittima il mese scorso la moglie di Gerrit Van Der Valk, proprietario di una catena di motel in Olanda e in Belgio. Gli inquirenti olandesi sono convinti che a organizzare il rapimento sia stato il pregiudicato italiano Franco Caberero, 32 anni, condannato per omicidio e rapina e evaso l'anno scorso da un carcere della penisola.

L'uomo venne arrestato sabato a Bruxelles nei pressi dell'appartamento dove si ritiene che la signora Van Der Valk sia stata tenuta prigioniera per quasi tre settimane. Nella stessa occasione la polizia fermò altri due cittadini italiani, Luigi Rumi, 33 anni, e Vincenzo Seicarro, 30. Altri due italiani, Giammarco Tomel, 35, e Michela Castello, sono stati fermati nella Repubblica federale tedesca dalla polizia locale.

La signora Antonia Van Der Valk venne rapita la notte del 26 novembre. Quattro individui armati entrarono in casa (a quel che si è appreso presso i Van Der Valk era consuetudine tenere la porta principale aperta sino a notte inoltrata) e con la minaccia delle armi la costrinsero a seguirli.

A BIELLA IN UNA VILLA ISOLATA MENTRE GUARDAVANO LA TV

Rapiti in casa fratello e sorella
figli di un noto commercialista

Lui 16 e lei 12 anni - La loro mamma è stata legata e imbavagliata

BIELLA — Due fratelli biellesi, Filippo e Monica Baù, di 16 e 12 anni, sono stati sequestrati lunedì scorso nella loro casa, mentre insieme alla mamma guardavano la televisione.

I genitori dei due ragazzi, Milena Fistarol, di 42 anni e Pier Camillo Baù, di 48, un noto commercialista della cittadina piemontese, hanno trascorso la notte accanto al telefono nell'attesa, vana, di ricevere un segnale dalla banda, che ha portato via i loro figli.

Senza esito, finora, anche le ricerche di carabinieri e polizia, scattate, d'altra parte in ritardo, poiché l'allarme è stato dato due ore dopo.

I banditi, infatti, prima di allontanarsi dalla casa della famiglia Baù con gli ostaggi, hanno legato e imbavagliato la madre dei due fratelli. Così l'ha trovata il marito al suo rientro, ed è stato lui a dare poi l'allarme.

Gli inquirenti, dopo i primi rilievi, sono convinti che il sequestro sia stato attuato da «professionisti» che avevano preparato il piano con estrema cura. Almeno sei-sette persone hanno fatto irruzione

nella villa del commercialista, situata in una località isolata, dopo essersi aperti un varco attraverso la recinzione metallica.

Quello dei fratelli Baù è il primo rapimento che avviene

a Biella. Nella regione l'ultimo sequestro di persona risale al 23 novembre dell'81, a Torino. Quello dell'industriale Paolo Alessio, rilasciato dopo il pagamento di un forte riscatto.

Uccide la moglie davanti alle figliolette

MILANO — Un uomo, Angelo Carlino, ha ucciso la propria moglie davanti alla figlialetta, e poi ha tentato di fuggire all'estero. La tragedia è avvenuta nell'abitazione dei due coniugi, a Desio, in provincia di Milano.

L'uomo è stato arrestato ieri poco prima di mezzogiorno a Mattarello (Trento), mentre, come s'è detto, cercava di espatriare. Egli stava viaggiando con la sua «Mini Morris», il cui numero di targa era stato segnalato dai carabinieri poco dopo la scoperta del cadavere della moglie, Antonietta Zotta: due agenti della polizia stradale, individuata così la macchina, l'hanno fermata, procedendo quindi all'arresto del Carlino.

L'uomo aveva consumato il crimine davanti alle figliolette, Lina di sette anni, e Tiziana di sei. Prima ha tentato di affogare la sventurata coniuge, spingendola la testa in un

lavandino pieno d'acqua, e poi l'ha crivellata di colpi con un coltello da cucina e con un paio di forbici.

Il faticoso è avvenuto poco prima della mezzanotte di lunedì, e dopo averlo commesso, l'uomo avrebbe fatto ingerire alle due bambine alcune gocce di sonnifero, mettendole quindi a letto.

Ieri mattina ha svegliato Lina, la più grandicella, l'ha vestita e l'ha portata dalla propria sorella, Angela Carlino, alla quale ha consegnato anche le chiavi di casa, raccomandandole però di non recarvisi prima delle 11. Poi si è allontanato.

Angela Carlino, dopo aver saputo qualcosa dalla nipotina, ha mandato il marito nell'appartamento di via Pietro Verri 1; l'uomo ha trovato Antonietta Zotta morta in cucina e l'altra bambina che dormiva in camera.

A TORINO CONCLUSA DEFINITIVAMENTE LA VICENDA DEL GIALLO DELLA «VEDOVA BIONDA»

La Ballerini nel secondo appello
assolta per insufficienza di prove

Ergastolo in prima istanza, assoluzione piena nel ricorso, ma la Cassazione aveva annullato la sentenza

TORINO — Franca Ballerini è stata assolta per insufficienza di prove. Questa la sentenza dei giudici della corte d'appello di Torino, emessa dopo quattro ore di riunione in camera di consiglio, che chiude definitivamente la vicenda protrattasi per 10 anni.

Per la morte di Fulvio Magliacani, marito della Ballerini, assassinato a pugnale nel letto della sua abitazione la notte tra il 20 e il 21 giugno del '72, unico responsabile risulta, quindi, essere Paolo Fan, amante della donna.

Franca Ballerini al momento della lettura della sentenza non era presente in aula.

Con questa sentenza, emessa poco prima delle 13.30 di ieri, è stata scritta la parola fine su un intricato «giallo». Per Franca Ballerini, 34 anni, due dei quali trascorsi in carcere come presunta responsabile con l'amante del

l'uccisione del marito, si è chiuso un lungo e doloroso capitolo della sua esistenza. Per tornare a riavere la libertà, ha dovuto subire quattro processi, passando da una condanna all'ergastolo, in primo grado, a una assoluzione completa, in appello, e infine a una nuova assoluzione, sia pure ottenuta con la formula dubitativa, «per insufficienza di prove», dopo che la corte di cassazione aveva deciso di rinviarla di fronte ai giudici ritenendo «insufficientemente motivato» il verdetto di assoluzione «per non aver commesso il fatto» della corte di secondo grado.

Franca Ballerini, vestita elegantemente, seduta su una delle panche della gabbia degli imputati con atteggiamento visibilmente dimesso, aveva pronunciato le ultime parole del processo poco prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio. Alla tra-

dizionale domanda del presidente della corte «l'imputata ha qualcosa da dire?», la donna si è alzata in piedi, e con un filo di voce ha affermato: «Non posso dire altro che sono innocente». Poi, mentre i giudici si ritiravano, l'imputata ha chiesto di abbandonare l'aula.

Il suo difensore, l'avv. Del Grosso, in apertura dell'ultima udienza, aveva concluso l'arringa con una breve controreplica all'accusa e alle parti civili. Il legale, nel ribadire l'innocenza della sua assistita, aveva chiesto l'assoluzione con formula ampia e, in subordine, quella per insufficienza di prove. «Ci vuole la certezza delle prove — aveva affermato — di fronte alla possibilità di condannare una persona all'ergastolo. Se esiste un solo dubbio, è il codice penale stesso che indica come giudicare, ossia la formula dell'insufficienza di prove».



Franca Ballerini poco prima di lasciare l'aula (Ansa/Photo)

NUOVE MODE: C'È IL BOOM DELLA BIANCHERIA INTIMA

Il reggisenò è di nuovo «in»
in barba ai roghi femministi

LONDRA — Vendite così costose nei negozi londinesi in questa vigilia natalizia travagliata dalla crisi. C'è tuttavia un articolo che sta conoscendo un successo di vendite quale ormai non si registrava da anni: il reggisenò e, più in generale, la biancheria intima per signora.

Abbandonate le danze femministe intorno ai roghi di sottovesti e reggiseni, le inglesi di cultura e ceti diversi riscoprono che in fondo un po' di merletto e qualche indumento malizioso sotto l'abito di tutti i giorni non guasta. E il bello è che ad andare di più sono i modelli eleganti e raffinati, sintomo evidente del gusto col quale si torna a vestire la biancheria intima.

E' un'inversione di tendenza, quella registrata un po' in

tutte le lingerie inglesi in questa vigilia natalizia, che segue un periodo iniziato qualche anno fa quando le vendite di reggiseni erano crollate verticalmente: il quindici per cento nel 1978, il dieci nel '79, quasi il venti nel 1980. In questi ultimi mesi del 1982, invece, i reggiseni sono tornati in testa alla classifica dei «best seller» dei capi d'abbigliamento e si prevede che nel 1983 se ne venderanno 55 milioni di pezzi per un ammontare di circa 200 milioni di sterline.

«Le donne stanno ritrovando il gusto di vestire bene — sostiene Juliet Dunn, una disegnatrice di moda celebre in Inghilterra — e oggi come oggi chi non indossa il reggisenò è considerata «out», proprio come chi, qualche anno fa, si

ostinava ad usarlo. E poi, è inutile negarlo: è un indumento confortevole che può inoltre mascherare o esaltare pecche e pregi di un elemento importante per la bellezza femminile».

Quel che è certo è che la riscoperta della biancheria intima è un fenomeno che interessa le donne di ogni età: sia le trentenni che le ragazzine di diciotto, diciannove.

In effetti, come confermano i dati a disposizione delle case produttrici, corsetti e pantaloncini da donna non vendono quasi più mentre a «tirare» sul mercato sono mutandine e «body» attillatissimi. Di questi ultimi si prevede una vendita di 170 milioni di pezzi.

Sally Bain del «Guardian»

La ricerca delle sorelline scomparse

NAPOLI — Sono continuate per tutta la mattinata di ieri le ricerche delle due sorelline, Luisa ed Angela Mennella, rispettivamente di 12 e 14 anni, scomparse in mare sabato scorso, a Torre del Greco, dopo essere state travolte da una massa d'acqua, fango e detriti che aveva invaso, provenendo dal Vesuvio, un canale che le piccole stavano attraversando e che, essendo da diversi anni in secca era divenuto una vera e propria strada.

Alle ricerche partecipano tre motoveicoli — una per ciascuno dei carabinieri della guardia di Finanza e della capitaneria di Porto — nonché sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Questi ultimi, però, non hanno potuto compiere immersioni vicino alla zona, a causa delle pessime condizioni del mare. Le scogliere della zona sono state battute per tutta la mattina da onde alte anche quattro metri.

Prostituta uccisa per amore?

NAPOLI — Una prostituta, Maria Formicola, di 38 anni, di Afragola è stata arrestata dagli agenti della squadra mobile di Napoli, diretta dal dott. Franco Malvano, perché ritenuta responsabile dell'omicidio di un'altra prostituta, Maria Rosaria Magno, di 34 anni, di San Giorgio a Cremano, avvenuto il 22 ottobre scorso.

Il cadavere della donna fu trovato in via Argine, alla periferia industriale della città, in una zona isolata, durante una serata di pioggia battente. Maria Rosaria Magno fu uccisa con un colpo di coltello alla gola che la fece morire dissanguata.

Secondo quanto hanno accertato gli agenti della sezione omicidi della squadra mobile, al comando del dott. Cirillo, Maria Formicola avrebbe ucciso Maria Rosaria Magno per motivi sentimentali. Tra le due donne, infatti, era nata, da qualche tempo, una relazione di tipo omosessuale.

ORA APERTE AL PUBBLICO LE FERROVIE DEL FUTURO

Londra: il treno magnetico farà «volare» i pendolari

BIRMINGHAM — Un treno va lento e silenzioso su un cuscinetto magnetico, su un binario nel cuore industriale del Regno Unito colpito dalla crisi economica: potrebbe essere il primo veicolo del genere a entrare in servizio pubblico.

Usare campi magnetici al posto delle tradizionali ruote e sospensioni non è una idea nuova: da metà degli anni Settanta, Giappone e Germania Federale sperimentano treni «fluttuanti» ad alta velocità. Ma il veicolo britannico, destinato a funzionare a Birmingham, nel centro dell'Inghilterra, sarà il primo mezzo del genere per pendolari: lento ma commercialmente conveniente. Ne dà il preannuncio il «People Mover Group», consorzio di quattro ditte che lo sta realizzando, per inaugu-

arlo nell'aprile 1984. Secondo i giornalisti specializzati della Gran Bretagna, solo se destinati alle basse velocità tali treni hanno un futuro, perché così possono essere semplici e relativamente poco cari.

Sono reputati adatti a fare la spola fra tutti gli aeroporti e tutte le città del mondo entro questo decennio, se il modello di Birmingham avrà successo. Il rappresentante a Londra degli «JNR», le ferrovie nazionali giapponesi, ha dichiarato che Londra è decisamente più avanti di Tokio nell'introduzione al servizio pubblico di un veicolo «Maglev», «Magnetic Levitation».

Taisuhiko Soga ha dichiarato: «Non abbiamo concrete prospettive di realizzare un servizio commerciale nel prossimo futuro».

Si tratta di generare elettricamente un campo magnetico, che sia controllabile ogni istante per intensità e direzione: ciò rende possibile non solo far fluttuare un carico nell'aria, ma anche farlo correre lungo un binario, praticamente senza rumore, e senza attrito. Usando un «Maglev», la «JNR» ha stabilito un record mondiale di velocità: un treno nel dicembre 1979 ha percorso, a 517 chilometri l'ora, un binario sperimentale a Kyushu, Isola del Giappone meridionale.

Magneticamente sospeso quindici millimetri sopra la rotaia senza ruote, il Maglev di Birmingham farà la spola per 620 chilometri lungo una specie di corrimano, a 54 chilometri l'ora, propulso da un motore elettrico lineare.

bastardi si nasce

Siamo i Quattro Illegittimi della cultura visiva italiana.

E fieri di esserlo da quando i legittimi sono diventati illeggibili. Non abbiamo radici, nessuna tradizione da «portare avanti» e nemmeno un discorso «da riprendere». Siamo senza origini e per questo motivo originali. Siamo i figli senza padre di chi degli adulteri ideologici ha fatto un sistema.

PHOTO ITALIANA
La rivista di immagini più diffusa in Italia.

CREATURE, di André Berg
Primo volume della collana «I Libri Segreti di Photos», tutto a colori, formato cm. 23,5 x 30,5. L. 10.000.

INDEX
Collana di «oggetti visivi». Trimestrale, formato album cm. 21,5 x 18, 160 pagine con incisioni rare. L. 8.000.

PHOTOTECA
Collana di monografie sui grandi temi della fotografia. Trimestrale, 228 pagine, mille illustrazioni. L. 8.000.



E si cresce in edicola.

Basket - Il Banco a Gorizia, la Bic a Pesaro

San Benedetto: tentare anche contro Wright

**Programma
odierno A1**

Ford-Billy
Sinudyne-Honky
Cidneo-Cagiva
Berloni-Latte Sole
Lebole-Peroni
S. Benedetto-Bancoroma
Bi Nova-Carrera
Scavolini-Bic

Il terzo problema infine può essere definito "Chitaboli". Chitaboli, l'altissima tra i sferisti, la squadra, davanti al pubblico amico, non è sempre pari alla propria fama. «Non ci spieghiamo certe brutte esibizioni interne. Speriamo si tratti di un'altra mala passeggio», affermano all'unisono i dirigenti.

Kappa orino 0-3; Americanino Padova-Panini Modena 0-3; Edilcuoghi Sassuolo-Taxis Rieti 3-0; Carisparmio Ravenna-Bartolini Bologna 0-3; Riccadonna Asti-Santal Parma 0-3; Casio Milano-Roma 3-0.

Classifica: Santal, Kappa, Panini 12; Edilcuoghi 8; Bartolini, Casio, Riccadonna 6; Carisparmio, Americanino, Roma, Taxis 2.

mostrò di poter puntare alla promozione. Risultati: Este-Mogliano Veneto 3-0; VBU-Norcia 3-0; San Giorgio Chirignone-Vicenza 3-0.

Classifica: Mogliano, Este 12; Volley Ball Ud. S. Giorgio 10; Vicenza 9; Norcia 0.

Serie B femminile

Il Sokol Aunistina perde la grande occasione contro l'Al-

tre grazie alla vittoria sul Cus Trieste, irrimediabilmente ultimo. La Nuova Fellavolo Trieste, che aveva fatto il "bo" a spese del Carpiavento, si trova in vantaggio per 2-0 ma poi cede sulla lunga distanza. Il duello tra le due squadre cittadine, comunque, è ancora aperto a tutte le

Risultati: Volley Club-Cus

Risultati: Cus Trieste-Sloga 3-0; Fiat Comolli Go-Oma Olympic 0-3; Nuove Ceramiche Ud-Libertas Club Cormons 3-1.

Classifica: Oma Olympic 12; Cus Trieste 8; Sloga, Lib. 6; Fiat Comolli 5; Nuove Ceramiche 4.

Serie C/2 maschile

I gruppo: Juventina Go-Rozzo 1-3; Olympia Go-Inter

Classifica: Colloredo 6; Fontanafredda, Bor, Sangiorgina 4; Donatello, Julia 2. (Colloredo e Sangiorgina una partita in meno).

Il gruppo: Lib. Martignacco-Electronic Shop Ts 3-2; Kennedy Ud-Agi Go 1-3; Breg-Celina 3-0.

Classifica: Lib. Martignacco, Breg 6; Celina, Kennedy 4; Agi Electronic Shop 2.

Le Volpi Ts 3-2; Volley Club-Pieris 0-3.
Classifica: Pieris 6; Sloga, Gorian, Olympia 4; Le Volpi, Volley Club 0.
Il gruppo: Sokol-Killjoy 0-3; Solaris-Inter 3-1; Monfalcone-Lucinico 0-3.
Classifica: Lucinico 6; Monfalcone, Inter 1904 4; Killjoy Solaris 2; Sokol 0.

Si sta ormai convincendo di avere dei beniamini che fanno centro con una certa dimestichezza soltanto lontano dal «Caméra».

«Poco male, si dice a Udine, purché vengano i punti.

Si tratta di un incontro, molto difficile, ma se sua maestà James Hardy concederà l'onore di farsi vedere agli stessi livelli di Siena, Valentine e gli italiani gli andranno dietro, com'è ormai ampiamente dimostrato.

A C

La Gefidi archivia uno splendido '82 Fine anno jellato per la Marocchi

Il terzo problema infine può essere definito "Chitaboli". Il Chitaboli è l'ultima sfera, la squadrata, davanti al pubblico amico, non è sempre pari alla propria fama. «Non ci spieghiamo certe brutte esibizioni interne. Speriamo si trattino di... male passeggero», affermano all'unisono i dirigenti.

mostrò di poter punire a piacere i suoi avversari. Risultati: Este-Mogliano Veneto 3-0; VBU-Norcia 3-0; San Giorgio Chirignano-Vicenza 3-0.

Classifica: Mogliano, Este 12; Volley Ball Ud. S. Giorgio 10; Vicenza 9; Norcia 0.

Serie B femminile

Il Sokol Auristina perde la grande occasione contro l'Al-

grazie alla vittoria sul Cus Trieste, irrimediabilmente ultimo. La Nuova Fellavolo Trieste, che aveva fatto un buon debutto con la vittoria "bo" a spese del Carpino, si trova in vantaggio per 2-0 ma poi cede sulla lunga distanza. Il duello tra le due squadre cittadine, comunque, è ancora aperto a tutte le

Risultati: Volley Club-Cus

Pallanuoto: primo collaudo degli alabardati a Mestre

Risultati: Cs Trieste-Sloga 3-0; Fiat Comolò-G.Oma 1-1; U. Juventini-G.O. 1-1; U. Libertas Club Comons 3-1.

Classifica: Oma Olympic 12; Cs Trieste 8; Sloga, Lib. Comons, Fiat G. 6; Nuove Ceramiche 4.

Serie C2 maschile

1. U. Libertas Club Comons 1-0; Fiat Comolò-G.O. 1-1; U. Juventini-G.O. 1-1; U. Libertas Club Comons 3-1.

Classifica: Colloredo 6; Fontanafredda, Br. Sangiorgina 4; Donatello, Giulia 2. (Colloredo e Sangiorgina una partita in meno).

Il gruppo: Lib. Martignac-Co.Electronic Shop Ts 3-2; Kennedy Udg-Agl G 1-3; Preg-Celina 3-0.

Classifica: Lib. Martignac-Co. Celina, Kennedy 4; Agl, Fl.electronic Shop 2.

Le Volpi Ts 3-2; Volley Club-Pieris 0-3.
Classifica: Pieris 6; Sloga, Gorian, Olympia 4; Le Volpi, Volley Club 0.
Il gruppo: Sokol-Killjoy 0-3; Solaris-Inter 3-1; Monfalcone-Lucinico 0-3.
Classifica: Lucinico 6; Monfalcone, Inter 1904 4; Killjoy Solaris 2; Sokol 0.

Si sta ormai convincendo di avere dei beniamini che fanno centro con una certa dimestichezza soltanto lontano dal «Camera».

«Poco male, si dice a Udine, purché vengano i punti.

Si tratta di un incontro, molto difficile, ma se sua maestà James Hardy concederà l'onore di farsi vedere agli stessi livelli di Siena, Valentine e gli italiani gli andranno dietro, com'è ormai ampiamente dimostrato.

A C

Anche il volley d'élite in campo, a riposo le regionali

Volley club in corso. I giocatori sono tutti disponibili al compromesso di promozione, grazie alla vittoria sul Cus Trieste, irrimediabilmente ultimo. La Nuova Pallavolo Trieste rischia il «colpo gobbi» e, se non riesce, si trova in vantaggio per 2-0 ma poi cede sulla lunga distanza. Il duello tra le due squadre cittadine, comunque, è ancora aperto a tutte le soluzioni.

Risultati: Volley Club-Cus Trieste 3-0; Cus Trieste-Cus Trieste 3-0; Fiat Comoli Go-Oma Olympic 3-0; Nuove Ceramichiche Libertas Club Cormons 3-1.

Classifica: Oma Olympic 12; Cus Trieste 8; Slopa, Lib. Ceramichiche, Fiat Go 6; Nuove Ceramichiche 4.

Serie C2 maschile
1. Olympia Trentino
2. Razzoli 3; Olympia Gaster

Julia Ts-Donatoiu Ue 2-3;
Sangiorgina-Fontanafredda 3-1

Classifica: Colloredo 6; Fontanafredda, Bro, Sangiorgina 4; Donatoiu, Julia 2. (Colloredo e Sangiorgina una partita in grigio).

In gruppo: Lib. Martignacoe-Electronic Shop Ts 3-2; Kreg-Adri Go 1-3; Kreg-Celina 3-0.

Lib. Martignacoe-Celina; Celina, Kennedy & Asti-Flaminio, 3-0.

Serie D femminile

I gruppo: Sloga-Gorjan Monfalcone 3-2; Olympia Club Le Volpi Ts 1-3; Olympia Club Piers 0-3.

Classifica: Piers 6; Sloga, Gorjan, Olympia 4; Le Volpi, Volpey Club 0.

II gruppo: Sokol-Kiljoy 0-3; Solaris-Int 1-2; Monfalcone-Lucinico 0-3.

Classifica: Lucinico 6; Monfalcone, Int 1904 4; Kiljoy Solaris 2; Sokol 0.

R M

to al sito campionario. Tanto per cominciare non vuole disobbedire al suo pubblico che, ancora numeroso, si sta ormai convincendo di avere dei beniamini che fanno conto con una certa dimistichezza soltanto lontano dal «Camerà».

«Poco male, si dice a Udine, purché vengano i punti».

Si tratta di un incontro, molto difficile, ma se sua maestà James Hardy concederà l'onore di farsi vedere agli stessi livelli di Siena, Valentine e gli altri italiani gli andranno dietro, com'è ormai ampiamente dimostrato.

A C

La ...dottoressa delle nevi

Al termine c'è stata una simpatica cerimonia nel corso della quale è stato consegnato un attestato di benemerenza alla dott. Luisa Mestroni, medico della spedizione triestina sull'Himalaya. Luisa Mestroni, da sempre socia dello Sci Club 70, è una valida sciatrice e per cinque volte è stata campionessa triestina nel fondo.



La dott. Luisa Mestroni premiata da Livio Manzini (Fo Sc)

A briglie sciolte

Sul terreno pesante, Cebion — che non aveva certo, una

Fangio dimesso dalla clinica

BUENOS AIRES — L'ex pluricampione mondiale di Formula Uno Juan Manuel Fangio ha lasciato l'altra mattina la clinica Guemes dove era stato sottoposto l'8 dicembre scorso a un delicato intervento cardiocirchirurgico.

All'uscita dalla clinica, Fangio è stato salutato da numerose persone che erano andate ad aspettarlo. Camminando lentamente, l'ex campione ha risposto al saluto dei suoi ammiratori e si è diretto verso un'auto parcheggiata davanti all'uscita. «Mi ripartirò a un'altra gara», ha detto.

con i puleuri bisogna andare cauti con i puleuri, perché questo figlio di Thien, è un po' fatto vedere finora, sembra predestinato a non tradire la fiducia.

Proprietari, guidatori e gentlemen triestini hanno voluto festeggiare Claudio Villata, in persona, si trasferirà a San Siro nei compiti dirigenziali da Villata con brevi ma precisi interventi orari. Ora Villata è appressa ad approdare in quel di San Siro, e attende impavido se non qualificante. Lo accompagni il nostro augurio, che allarghiamo al giovane Salvatore Fichera chiamato a sostituirlo nelle mansioni più delicate in quel di Montebello.

—8—

Mario Germani

Alfa Romeo

ESTERI

IL SOVRANO GIORDANO A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE REAGAN

Hussein rappresenterà l'Olp? Ora Libano e Israele trattano

Beirut ha accettato di iniziare i colloqui con Gerusalemme prima di Natale

WASHINGTON — Re Hussein di Giordania si è incontrato ieri sera con il Presidente americano Ronald Reagan. Presumibilmente: Hussein ha chiesto a Reagan di esercitare maggiori pressioni su Israele, e Reagan ha domandato al suo interlocutore se è disponibile o meno ad associarsi ai colloqui di pace con Israele.

Lunedì Hussein aveva avuto un colloquio di due ore col segretario di Stato George Shultz, colloquio che è stato definito franco e costruttivo. «Siamo molto soddisfatti dei colloqui che abbiamo avuto e nutriamo molte speranze», ha dichiarato il monarca asenitico. Un alto funzionario del dipartimento di Stato, che ha chiesto di rimanere anonimo, ha detto di ritenere che Hussein desideri associarsi ai colloqui di pace, ma che prima voglia assicurarsi che Reagan non defetterà dalla sua iniziativa di pace che chiede il ritiro israeliano dalla Cisgiordania e da Gaza. Più specificatamente Hussein vuole essere certo che Reagan eserciterà una adeguata pressione su Israele per costringerlo a ritirarsi dalla «West Bank».

Al dipartimento di Stato c'è chi giudica essenziale per mantenere viva l'iniziativa di Reagan del 1 settembre una presa di posizione di Hussein. «Ovviamente c'è la sensazione che si possa correre il pericolo di perdere il momento favorevole del processo di pace se non siamo in grado di fornire dei progressi», ha detto la fonte. «Noi premeremo per avere da lui (Hussein) una dichiarazione, per averla presto, se non subito».

Il Re giordano sta cercando di mettere a punto un accordo con Arafat per rappresentare i palestinesi ai negoziati. «Si sono incontrati diverse volte ed è previsto che si incontrino ancora dopo la visita di Hussein a Washington. Il governo americano desidera sapere che cosa i due hanno concordato, se qualcosa è stato concordato. A sua volta, Hussein comunicherà ad Arafat il risultato del suo viaggio negli Stati Uniti».

Mentre, in un'intervista al «Washington Times», il segretario alla Difesa americano Caspar Weinberger dichiarava che gli Stati Uniti potrebbero dover inviare un ulteriore quantitativo di truppe nel Libano quando comincerà il ritiro delle forze straniere dal paese. Il primo ministro libanese Shafik Wazzan dichiarava che i negoziati con Israele e Stati Uniti per stabilire le condizioni del ritiro dal paese di tutte le forze straniere potrebbero prendere la via prima di Natale.

«L'ambasciatore Draper — ha detto il premier dopo un incontro con il presidente Amin Gemayel — ha comuni-

Il sindaco di Betlemme ad Arafat: «Lo Stato ebraico va riconosciuto»

GERUSALEMME — Il previsto arrivo di migliaia di maroniti libanesi a Betlemme per partecipare alla messa di Natale è causa di ira e paura in questa cittadina, come riferisce il quotidiano «Jerusalem Post».

L'ira, secondo il giornale, sarebbe da attribuirsi «all'intolleranza e al malcelato odio che è causa di ira e paura in questa cittadina, come riferisce il quotidiano «Jerusalem Post».

L'ira, secondo il giornale, sarebbe da attribuirsi «all'intolleranza e al malcelato odio che è causa di ira e paura in questa cittadina, come riferisce il quotidiano «Jerusalem Post».

L'ira, secondo il giornale, sarebbe da attribuirsi «all'intolleranza e al malcelato odio che è causa di ira e paura in questa cittadina, come riferisce il quotidiano «Jerusalem Post».

«L'Olp tratti presto con lo stato ebraico riconoscendone l'esistenza».

Freij ritiene positivo il piano di pace proposto dal presidente Usa Ronald Reagan, che prevede una federazione della Giordania con la Cisgiordania.

Gli arabi e i palestinesi vogliono la pace, ma la pace come condizione di libertà, non un diverso modo di subordinazione da sottoporre

nella propria patria», esclama il sindaco. Ma gli arabi debbono scegliere fra un'opzione militare — una possibilità remota per decenni a venire — e quella politica. «Disponiamo solo di mezzi politici, ciò significa coesistenza pacifica, significa l'estensione di uno stato palestinese accanto a Israele: questo potrà avvenire solo quando l'Olp riconoscerà lo Stato ebraico», spiega Freij.

COLOMBO FIRMA L'ATTO DELLA PRIMA SOCIETÀ MISTA DI PESCA

Tunisi: probabile fine della guerra del pesce

Anche due accordi finanziari - Forse il rilascio di 22 natanti

TUNISI — Un passo forse decisivo per mettere fine ai sequestri di pescherecci siciliani nel Canale di Sicilia è stato fatto ieri a Tunisi con la visita del ministro degli Esteri Emilio Colombo, che oggi firma due accordi finanziari, e la contemporanea firma dell'atto costitutivo della prima società mista di pesca italo-tunisina.

A tutt'oggi 22 pescherecci di Mazara del Vallo sono fermi nei porti tunisini, dopo essere stati bloccati in alto mare dal guardacoste. E presto per vedere un loro rilascio a breve scadenza, ma Colombo incontrerà oggi il Presidente tunisino, Habib Burgiba, che malgrado i suoi 80 anni detiene tutto il potere nelle proprie mani, e da parte italiana si

nutre una cauta fiducia in un gesto di buona volontà.

Il problema della pesca mista da circa quattro anni i rapporti, per il resto ottimi, tra i due paesi. I continui sequestri incidono negativamente sull'economia di Mazara e sul lavoro di circa 3 mila pescatori, i quali lo scorso settembre hanno incrociato le braccia, bloccando i 300 natanti della maggiore flotta peschereccia italiana.

La società mista costituita ieri da una delegazione di armatori siciliani e dall'Istituto nazionale della pesca tunisino avrà un capitale iniziale di due miliardi al 51% tunisino e al 49% italiano. La sua flotta sarà costituita da 10 natanti di Mazara che batteranno bandiera tunisina. Il pescato

sarà venduto per metà in Tunisia e per l'altra metà «esportato» in Italia.

È solo un inizio, considerato che la flotta di Mazara conta 300 natanti e che prima del '79 (data dell'ultimo accordo bilaterale) erano 106 i permessi concessi dai tunisini per pescare nelle loro acque territoriali. La visita di Colombo ha quindi lo scopo di inserire questo fatto nuovo in un quadro globale.

Sul piano politico i suoi colloqui di ieri con il primo ministro Mohamed Mzali e con il collega Caid Essebsi hanno rivelato la volontà tunisina di avere un «rapporto privilegiato» con l'Italia. L'intesa raggiunta è che vi saranno incontri semestrali tra ministri degli Esteri. Sul piano economico l'Italia, che per la guerra del pesce aveva stretto i cordoni della borsa, concederà una proroga fino a marzo nella linea di credito di circa 90 miliardi, al tasso del 7,75% concessa nell'81, un nuovo credito di 126 miliardi all'11% e un credito di aiuto al 2,5%.

I relativi accordi saranno firmati oggi. Per il credito di aiuto l'entità è ancora da definire (i tunisini chiedono 56 miliardi) e dipenderà dalla disponibilità del governo di Tunisi a porre fine ai sequestri dei pescherecci mazzaresi. Colombo ha anche assicurato la disponibilità italiana a tenere presenti le esigenze delle esportazioni tunisine di olio di oliva, (che danno da vivere al 20% della popolazione) nelle trattative per l'ingresso della Spagna e del Portogallo nella Cee.

MENTRE LA NOSTRA MISSIONE CONTINUA I CONTATTI A BUENOS AIRES

Reso noto il primo elenco di morti Figuravano come «desaparecidos»

Si tratta di 76 corpi che erano stati sepolti senza identificazione

BUENOS AIRES — La missione parlamentare italiana che si trova da venerdì scorso a Buenos Aires ha avuto approfonditi scambi di idee con alcuni leader politici e con le organizzazioni umanitarie impegnate a fare luce sulle sorte dei «desaparecidos». A quest'ultimo incontro, svoltosi nella sede dell'ambasciata italiana, ha partecipato anche il Premio Nobel per la pace 1980 Adolfo Pérez Esquivel.

Dopo avere definito il colloquio «molto incoraggiante», il portavoce del gruppo per la pace e la giustizia (diretto dal

lo stesso Pérez Esquivel) ha reso noto che è stato discusso il problema dei circa trecento cittadini italiani o di origine italiana che fanno parte della lunga lista di persone fatte scomparire negli ultimi anni in Argentina, annunciate inoltre che l'organizzazione sarà a disposizione del parlamento italiano anche dopo il loro ritorno in Italia, previsto per domani.

In precedenza la commissione italiana, presieduta dal democristiano Ferruccio Pisoni, si era incontrata tra gli altri con l'ex presidente ar-

gentino Arturo Frondizi, leader del movimento per l'integrazione e lo sviluppo.

Intanto, per la prima volta è stato reso noto ieri sera in Argentina un elenco di nomi di 76 persone considerate scomparse dai familiari, che erano state sepolte senza identificazione nel cimitero della «Chacarita» di Buenos Aires.

Il giudice istruttore, Raul Pierini, ha diramato una comunicazione giudiziaria, nella quale segnala di aver deciso la pubblicazione dell'elenco «per conoscenza dei parenti e

con l'unico e esclusivo proposito di informarli».

L'indagine che ha portato alla pubblicazione dell'elenco, è stata svolta dal segretario del tribunale Alejandro Zanudo.

Il funzionario, si legge nella comunicazione giudiziaria, prosegue le pratiche per stabilire eventuali irregolarità criminose.

Nella comunicazione giudiziaria viene precisato che in 53 dei 76 casi i congiunti sono stati messi al corrente dell'identificazione delle salme, mentre negli altri 23 casi non è stato ancora possibile raggiungere i parenti.

Stando al rapporto del giudice Pierini, questo primo elenco è stato compilato in base a dati registrati in alcune sezioni della polizia e nell'obitorio giudiziario.

Nell'elenco, oltre al nome viene indicato il mese e l'anno della morte e il numero di licenza di inumazione, che consente di trovare le pratiche nei registri del cimitero della «Chacarita».

Aggiunge la comunicazione giudiziaria che verranno rese note eventuali ulteriori liste di persone decedute, senza che i congiunti ne venissero a conoscenza, senza che ciò implichi che si siano verificate in tutti i casi anomalie che possano essere considerate reato.

Non meno di 1.500 salme sono sepolte nel settore «N», riservato agli ignoti, nel 12 cimiteri bonaerensi.

Altra novità: le autorità tunisine hanno chiesto all'Italia la costruzione di un ripetitore che permetta al programma della Rete televisiva italiana di raggiungere tutto il territorio della Tunisia.

Jaruzelski, stretta di mano a Mosca

Varsavia: a casa per Natale gli internati?

VARSAVIA — «Spero che tutti gli internati tornino a casa per Natale», ha detto ieri il portavoce del governo polacco Jerzy Urban, in una conferenza stampa con i corrispondenti esteri tenutasi a Varsavia.

Rispondendo poi alla domanda se tutti gli internati otterranno la libertà, Urban ha detto: «È l'ufficio della procura che ha il potere di decidere il rilascio. Si ritiene che tali decisioni riguarderanno alcune persone sospettate di reati che non sono prescrivibili e cioè quelli che non hanno recato gravi danni allo stato».

Per quanto riguarda il «fermo» di Walecia, Urban ha affermato che il presidente del discolo sindacato è stato interrogato su irregolarità finanziarie di «Solidarność» regionale di Danzica nonché su mancate dichiarazioni dei redditi, «che sono ingenti».

Urban ha precisato che per quanto riguarda le irregolarità finanziarie una inchiesta è in corso ma finora nessuna accusa è stata formulata contro il leader sindacale. Per le mancate dichiarazioni dei redditi è invece in corso una indagine fiscale.

In riferimento alla lettera del vertice episcopale al presidente del Parlamento relativa alla sospensione dello stato di guerra, Urban ha affermato che se tale lettera è giunta quando i lavori delle commissioni ad hoc erano già terminati, la dice alta, di fatto tenuto conto di alcune delle osservazioni specifiche fatte (ad esempio sul licenziamento dei lavoratori e le procedure per espellere gli studenti dalle università).

Egli ha comunque definito «unilaterale e critica» la lettera poiché essa non tiene abbastanza conto della realtà polacca e della difficile situazione socio-economica del paese.

Nel corso della conferenza stampa il portavoce del governo ha quindi citato un sondaggio fatto la scorsa estate e in base al quale il 27 per cento degli intervistati si era espresso per la revoca immediata dello stato di guerra e il resto per una revoca nel momento in cui vi fossero le condizioni idonee ovvero era senza una opinione precisa.

■ MAGHT — Con tre anni di studio, ma soprattutto di pratica, si potrà ottenere il diploma di mago e d'illusionista in una scuola inaugurata a Nizza per iniziativa di «Nice-Magie» e patrocinata dalla municipalità.



Mosca — Caloroso benvenuto per Jaruzelski a Mosca. Ad accoglierlo all'aeroporto, il generale polacco ha trovato il maresciallo Ustinov, comandante in capo delle forze armate sovietiche

LA DENUNCIA IN UN LIBRO DI FANTASPIONAGGIO USCITO A PARIGI

E ora finiscono tutte manipolate dal Kgb le «voci» francesi che raggiungono Mosca

PARIGI — Il Kgb, l'organizzazione dei servizi segreti sovietici, ha un dipartimento a Mosca che sistematicamente manipola ciò che gli intellettuali francesi scrivono, pensano e fanno. Lo afferma lo scrittore Vladimir Volkoff, il quale ha scritto un libro, intitolato «Le Montage» (il montaggio), per avvertire i francesi di questo pericolo, e che è divenuto un best-seller.

Volkoff sostiene che tale dipartimento del Kgb manipola gli articoli che compaiono sui giornali francesi, nonché i sermoni che si pronunciano nelle chiese, in modo da dar

loro un aspetto favorevole agli scopi del Cremlino.

Il libro di Volkoff ha reso però il suo autore bersaglio di una aspra controffensiva da parte degli intellettuali di sinistra. Volkoff, nato in Francia da genitori russi emigrati, ha dichiarato in una intervista: «Ho scritto il libro perché pensavo che fosse urgente che la gente pensasse a conoscenza di queste cose».

La manipolazione che viene descritta nel «Montage» — il quale ha vinto il premio dell'Accademia francese per il 1982 — non è limitata alla Francia, sostiene Volkoff, pre-

cisando di non essere interessato alla politica, pur definendosi anti-marxista. Negli ultimi vent'anni, egli ha vissuto per lo più negli Stati Uniti.

L'ispiratore del romanzo non è un russo, ma lo stratega cinese Sun-Tzu, che formulò una filosofia dello spionaggio 2.500 anni fa, la quale è efficace anche oggi. I precetti di Sun-Tzu, afferma Volkoff, sono di danneggiare una società rivale furtivamente, usando l'influenza, piuttosto che la propaganda diretta, per screditare il suo governo, ridicolizzare le sue tradizioni e mettere i giovani contro i vecchi.

Aleksandr Psar, il protagonista del «Montage», è anche figlio di emigranti, acconsente, secondo la trama del libro, a lavorare per il Kgb per trent'anni, in cambio del permesso che gli sarà poi concesso di recarsi nell'Unione Sovietica. La sua copertura è quella di uno pseudosagittario letterario di destra, che in realtà usa la sua influenza presso i critici e gli intellettuali per favorire e piazzare libri e articoli che sostituiscono favorevolmente il Cremlino.

«Tutti i personaggi del libro sono assolutamente fittizi, ma le situazioni sono reali», ha detto Volkoff, il quale definisce il Kgb come pieno di riserve, ma non certo infallibile. Lo stesso Psar è vittima del tradimento finale. «Alla fine il Kgb è costretto a distruggere Psar a causa della sua incompetenza, e nel distruggerlo, distrugge la sua rete di intellettuali», dichiara Volkoff.

Mentre molti critici, stiano elogiando il libro, la reazione di alcuni intellettuali è stata molto aspra. Jean Planchaud, del «Monde», ha accusato Volkoff di appoggiare il macabro, le denunce e le caccie alle streghe contro gli intellettuali di sinistra. Da parte sua, Volkoff ha risposto che «esiste una differenza tra la libertà di pensiero e di espressione che è essenziale per la democrazia, e la manipolazione dello stesso pensiero da parte di agenti operanti a favore di un altro stato».

Nazioni Unite: ancora un voto contro Israele

NEW YORK — L'assemblea generale dell'Onu ha votato ieri ancora una risoluzione, in cui si ribadisce «il diritto del popolo palestinese a stabilire uno stato indipendente» e si chiede la partecipazione dell'Olp agli sforzi di pace. Stati Uniti e Israele hanno votato contro questa risoluzione, approvata con 123 voti e 19 astensioni; tra queste ultime tutti paesi europei della Cee.

Con un'altra risoluzione approvata con 113 voti a favore, 17 contrari e 15 astensioni — tutti i paesi della Cee meno la Grecia hanno votato contro la risoluzione — l'assemblea generale chiede inoltre a tutti gli stati di sospendere l'assistenza militare, economica o finanziaria a Israele.

cato ai dirigenti libanesi che da parte israeliana è stata espressa disponibilità per cominciare i negoziati subito.

La breve dichiarazione di Wazzan segue di poche ore la notizia che il governo libanese ha chiesto ufficialmente un pronto inizio dei colloqui. Nel darne notizia, fonti ufficiali hanno aggiunto che la richiesta è stata avanzata dal presidente Amin Gemayel e dal ministro degli Esteri Elie Salem durante una serie di incontri svoltisi a Beirut con l'invito presidenziale americano Morris Draper.

Il Libano, ha precisato un esponente governativo che ha chiesto di non essere nominato, propone che una seduta del «comitato di collegamento» tripartito si tenga nella data più vicina possibile, preferibilmente questa settimana, per poter iniziare i negoziati.

«Comitato di collegamento» è il termine usato dal Libano per riferirsi alle delegazioni dei tre paesi incaricate di mettere a punto il piano per il ritiro dal paese delle truppe israeliane, siriane e palestinesi.

Il 18 dicembre si è spento serenamente all'età di 81 anni il

DOTT. ING. Antonio Pelessoni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a quanti in vario modo hanno preso parte al lutto.

Trieste, 22 dicembre 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Bernetti

Ne danno il triste annuncio la moglie RESI, i fratelli ALBINO e MARIO, la sorella NELLA, le cognate, cognati, nipoti pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici e al personale tutto della Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno giovedì alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1982

Partecipano al lutto gli amici BERTA e RENATO FAIDUTTI.

Trieste, 22 dicembre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalina Stopar ved. Gustin

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, la nuora, il genero, le nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare a Suor TIZIANA e a tutto il personale dell'II Pneumologico del Santorio.

I funerali seguiranno giovedì 23 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Klauzer

La ricordano con affetto la nipotina NADIA con ANNA e NINI.

Si ringrazia il dott. NICOLÒ RELJA e il Policlinico Triestino per l'amorevole assistenza.

I funerali si svolgeranno domenica 23 cor. alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1982

Improvvisamente ci ha lasciato

Romano Kodarin anni 52

Ne danno il triste annuncio la moglie FANTAZZA, i figli FIORETTA, GRAZIELLA e LEONARDO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1982

Si è spento il 21 corrente lasciando nel dolore la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Carlo Krizsan

Si ringrazia il dott. NICOLÒ RELJA e il Policlinico Triestino per l'amorevole assistenza.

I funerali si svolgeranno domenica 23 cor. alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqua Poropat ved. Prencis

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e LIDIA, la nipote VIVIANA e il genero MARIO.

Trieste, 22 dicembre 1982

Si è spento serenamente

Sergio Macorig

Ne danno il triste annuncio la mamma, fratello, sorella, cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1982

I familiari di Simone Zanin

ringraziano la Compagnia Unica portuale di Trieste e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1982

I familiari di CAP. Antonio Rocco

ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1982

E' mancata ai suoi cari

Carla Madalosso ved. Ballarin

Ne danno il triste annuncio la figlia NINA con il marito SERGIO, i cari nipoti GIORGIO, PIERO e la zia WILMA (assenti) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-New Jersey, 22 dicembre 1982

Partecipano al lutto LAURA e FELICE MELLI — le amiche BIANCA e CARLA, IOLE CIOFFO ed ANNA ZILLI.

Trieste, 22 dicembre 1982

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Anna Primosich ved. Crevatin

Ne danno il doloroso annuncio i figli LINO e GIGLIO, le sorelle LILIANA e ADA, i nipoti DIANA, MARINO con CLAUDIA, SUSANNA con ANDREA, la cognata PIERINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 23 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1982

Il 21 dicembre è mancato il nostro caro

Mario Crulci

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ARMIDA, i figli ELPIDIO e CLAUDIO, le sorelle GIANNINA e MARIA GRAZIA, le nipotine CONSUELO e MARA, le sorelle IOLE e INDA con il marito, la cara nipote ERNESTINA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 23 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Borgo S. Mauro.

Trieste, 22 dicembre 1982

Il 21 dicembre è mancata ai suoi cari

Francesca Debernardi ved. Bertok

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ELIANA e ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale del Lungodegenti.

I funerali seguiranno giovedì 23 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1982

Il nostro caro

Silvio

non è più tra noi.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta a Milano, il 6 corrente angosciati, la moglie MARIA LUISA, il padre MIRO BUCHEDER, la sorella LAURA con il marito FERDINANDO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1982

Il 20 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Pagliaro ved. Milocco

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, ITALO e BRUNO, le sorelle IVANA, i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Pitteri ved. Fabbro

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1982

E' ritornato alla casa del Padre

Giorgio Turel

Lo annunciano il papà CARLO, i fratelli MIRANDA con il marito UCCI NEREO con la moglie LIVIA e i nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 23 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1982

Nel 7° anniversario della scomparsa di

Giustina Pitacco

la ricordano con immutato rimpianto i familiari e i parenti tutti.

Trieste, 22 dicembre 1982

II ANNIVERSARIO Gianni Picinich

Lo ricordano, la mamma il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti con infinito rimpianto.

Trieste, 22 dicembre 1982

AVVOLGIBILI
IN PASTICCA
TENDI
ALLA VENEZIANA
FORTE A SOFFITTO
TENDI
E CAROTINE
DA SOLE
TENDI VERTICALI
E A PANNELLI
POSA IN OPERA
E RIPARAZIONI
PREVENTIVI GRATUITI

VIA CAPRIN N. 6 - TEL. 732829

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
Barcellona	13.00	19.30
Bruxelles	07.00	11.45
Colonia-Bonn	07.00	10.20
Copenaghen	07.00	13.10
Franciaforte	07.00	10.00
Ginevra	13.00	18.40
Londra	07.00	10.00
Madrid	13.00	16.40
Malta	07.00	11.05
Monaco	11.35	15.20
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Franciaforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
Brindisi	19.05	23.00
	11.35	18.15
Cagliari	19.05	22.40
	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametta Terme	07.00	12.55
	11.35	18.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.55
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametta Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

Continuaz. dalla 18.a pagina

ALPICA vende Saisovino recente soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno 733229.

ALPICA vende primingress mansarda centralissima soggiorno cottura bicamer bagno 733229.

ALPICA vende terreni costruibili con progetto approvato visione progetti via Slataper 10, 733209.

ALPICA vende, Beserighi lussuosi primingress 3-4 stanze salone biservizi box terrazza, 733229.

ALPICA vende S. Luigi perfetto panoramico salondino 2 stanze cucinotto bagno 25.000.00 contanti rimanenza dilazionata 733209.

CANARUTTO immobiliare vende Passeggio Sant'Andrea appartamento mq 200, vista mare, ascensore, riscaldamento, posto auto. Convenientissimo, tel. 69349.

CANARUTTO immobiliare vende Battisti tre stanze, cucina, servizi, poggiori, stabile recente tutti comodi, tel. 69349.

CANARUTTO immobiliare vende Rotario appartamento unita due stanze, cucina, servizi, riscaldamento, poggiori, ascensore, tel. 69349.

CANARUTTO immobiliare vende Istria bellissimo appartamento panoramico in casa recente, tel. 69349.

CANARUTTO immobiliare vende Imbriani locali affari (muri), varie grandezze, con ampie vetrine, ottime posizioni, libere, tel. 69349.

COMMERCIALE vista mare. Inizio costruzione palazzina, 2 stanze, salondino, doppi servizi, terrazza, posti auto e cantina. Autoriscaldamento, anche mansarda. Vendite dirette, informazioni Esperia Battisti 4, tel. 750777.

DUINO privato vende terreno progetto approvato villetta, telef. 0481/45404 ore 19-20.30.

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prossima consegna, tel. 69131 - 60251.

FONI DI SOPRA appartamenti costruiti e pronti consegna diverse grandezze anche arredati. Minimo acconto, resto mutuo. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807.

FONI DI SOPRA villa nuova su tre piani mq 120 abitabili con giardino. GARAGE in centro minimo contanti. Terreno per villa zona panoramica. Tutto con mutuo. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807.

G. CENTRALISSIMO due camere cucina servizi autonomi 34.000.000. Geom. Sbisà 942494.

G. SAN Vito appartamenti nuovi tipo villini schiera autonomi giardini propri, rifiniture lussu. Geom. Sbisà Ippodromo 14.

G. TERRENO edificabile S. Croce vista mare 1600 mq possibile tutto o a quote villette. 128.000.000. Geom. Sbisà 942494.

GRANDE appartamento città valore 75 milioni scambio con terreno agricolo, tel. 60996.

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE - Via Palestina 10, 8.30.18. Via Bonomea libero recente panoramico soggiorno 2 camere, cucinotto, servizi, balcone, 78.000.000.

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, ripostiglio, 37.500.000.

GRIMALDI 040/764952. Via Navali libero vista mare, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, balcone, 75.000.000.

GRIMALDI 040/764952. Via Giulia libero 2 camere, cameretta, cucina, servizio, 28.500.000.

GRIMALDI 040/764952. Giardino Pubblico libero camera, cucina, servizio, 16.500.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BURLO 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiori, ripostiglio, centralina, 45.000.000, casa recente, S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende viale SANZIO recente 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, centralina, ascensore, cantina, S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende IPODROMO nuova costruzione salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, autoriscaldamento metano, garage, rifiniture accuratissime, facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE stanza, cucina, gabinetto comune, vende 8.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende SANZIO signorile 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, centralina, ascensore, cantina, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

LIGNANO porto turistico Terra Mare vende, permuta villa con posto barca. Telefonare 6432/479285.

LOCALE libero 170 mq viale zona Politeama vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 766676.

MATTEOTTI libero casa semi nuova, soggiorno, matrimoniale, cucina, 2 terrazze, vendesi. Tel. 766676.

MONFALCONE occasionissima vendesi appartamento centrale occupato, sfratto concesso, prezzo realizzo: 25.000.000 più 20.000.000 mutuo Ellebi immobiliare. Tel. 0481/73159.

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI due letti, soggiorno, cucinotto, bagno, 40.000.000 trattabili. 11807.

MONFALCONE CENTRO LIBERO cucinotto, soggiorno, camera, costruzione recente vendesi Agenzia Italia, Monfalcone, telefono 74404.

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, vende zona limitrofa ville schiera su tre piani, 170 mq, 115.000.000. Facilitazioni mutuo agevolato. ESSENTE MEDIAZIONE.

NEGOTIO occupato vendesi muri via Trento angolo Rossi, 85 mq più 40 mq sopralloca. Tel. 631732, Bonzanni, 369522.

OCCASIONISSIMA CASA MIA vende moderno spazioso soleggiatissimo salondino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, comfort, 88.000.000. XXX Ottobre 3, 68858, 630307.

PICCARDI vendesi appartamento luminosissimo libero recente, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio. Tel. 766676.

PRIVATO vende inintermediari appartamento libero paraggi Ospedale 110 mq, quarto piano, tre camere, cucina, servizi, ascensore, autoriscaldamento. Telefonare 289152, 14259/22.

RABINO telefono 762081, vende libero Roiano (via Ginepro) in palazzina, soggiorno, 2 camere, cameretta, cucinotto, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo, 81.000.000.

RABINO telefono 762081, vende libero via Bonomo (adiacente via Giulia) camera, cucina, servizio con doccia, 21.500.000.

RABINO telefono 762081, vende libero via Udine locale d'affari 133 mq, 3 fori, 2 ingressi, 83.500.000.

RABINO telefono 762081, vende libero luminosissimo, vista mare, adiacenze via Istria (via Cigotti) salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 37.500.000.

RABINO telefono 762081, vende libero adiacenze Università (via Vero) camera, cucina, bagno, 21.500.000.

REVOLTELLA villa lussuosa vista golfo, 240 mq, geom. Sbisà, 942494.

ROIANO villino vista golfo da rifinire 110.000.000. Geom. Sbisà, 942494.

S. GIACOMO libero panoramico soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, riscaldamento, ascensore, 72 mq. Tel. 766676.

SPAZIOCASA GRADO primingress con MANSARDA, 2 posti macchina, AFFARE, 62.000.000. Tel. 64268.

SPAZIOCASA CORSO luminosissimo in stabile prestigioso, 73.000.000. OCCASIONE. Tel. 64268.

SPAZIOCASA MOLINO VENTO (Pestalozzi) rinnovato occasione cucinotto, tricamer, bagno. Tel. 64268.

SPAZIOCASA MADDALENA adiacenze stupendo seminuovo 125 mq, 95.000.000. Mutuo 15%. Tel. 64268.

TERRENO piccolo lotto fronte strada vicinanza Gradisca vendesi lire 8.500.000. Informazioni tel. 0481/69098, 99954.

VENDESI Fabio Severo 80 appartamento libero ammobiliato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno-wc, 2 poggiori, cantina. Tel. 725208.

VENDO IPODROMO primingress cucinotto, salondino, matrimoniale, bagno, garage, posto macchina. DILAZIONE. VAMENTI Mutuo 15%. Tel. 744091.

VENDO FORAGGI (adiacenze) primingress, cucina, salone, bicamer, biservizi, terrazzi, garage, ogni comfort. Tel. 744091.

VENDO VETRO primingress, ogni comfort, cucinotto, salondino, matrimoniale, bagno, posto macchina, 44.500.000, rimanenza mutuo 15%. Tel. 744091.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero con mansarda «Cedri sul golfo» Greta, vista panoramica meravigliosa, lussuoso, mq 250. Telefonare 730344, Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE vende monovano libero via Baia monti. Telefonare 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona piazza Foraggi, tre stanze, cucina, bagno, poggiori. Altro due stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Telefonare 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Conti, stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, poggiori, riscaldamento, ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE vende libero via San Giacomo, piano alto, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiori, riscaldamento, ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4.

VILLA al rustico zona Carso Doberdo vero affare, 400 mq coperti più 1000 mq terreno, possibilità mutuo 50%. Ellebi immobiliare, tel. 0481/73139.

VILLINO S. Antonio in Bosco seminuovo, giardino venduto. Telef. 631793.

XX SETTEMBRE appartamento occupato salone, 3 stanze, cucina, bagno, 150 mq. Facilitazioni di pagamento. Tel. 766676.

42.000.000 Piccardi libero periet condizioni cucinotto, tinello, camera, cameretta, bagno. Tel. 766676.

il simbolo del regalo di Natale

Anche quest'anno, nel gran cielo di Natale, si è acceso un simbolo: seguilo! Ti porterà al regalo più bello, al regalo più ricco: le Confezioni Vecchia Romagna; liquori famosi e splendidi di oggetti che fanno più prezioso il regalo e più grande il Natale.

confezioni regalo
Vecchia Romagna



E, come ogni anno, ecco i regali nascosti: tutti i magnifici premi del

Concorso Gran Natale.

Ogni Confezione contiene una cartolina che, spedita, dà diritto a partecipare alla estrazione dei premi. Partecipa anche tu: il simbolo del regalo di Natale ti porterà fortuna!

Agenzia di vendita per Trieste città e provincia - Via Malaspina 34 - Trieste - Tel. 823742

Aut. min. n. 4/233667

23 Turismo e villeggiature

ORGANIZZAZIONE promozione turistica Falcade, affitta appartamenti settimane bianche. 0422/65137.

25 Animali

CANI beagles cuccioli lire 200.000, colombi disponibili subito. Lombardi, tutto su lombro, consulenza, Stefano Morini S. Polo d'Enza (Re), tel. 0522/873424 ore ufficio, festivi esclusi.

26 Matrimoniali

AGI Associazione Giusto Incontro troverete serie amicizie scopo matrimoniale. 040/755895, 701142, 0451/73694, 0431/5157.

26.ENNE celibe, occupazione statale, conoscenza lingue, buona presenza, longinquo, hobby, viaggi, escursioni, cinema, ballo, conoscerebbe scopo amicizia, matrimonio, donna serena, affettuosa. Scrivere a Inserzionista n. 6461 presso Istituto Sociopsicologico L'ideale via Chicchi 12, Padova.

26.500.000 Piccardi libero periet condizioni cucinotto, tinello, camera, cameretta, bagno. Tel. 766676.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.I. - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex Siplan Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado).

13.35 L. V. Opicina - Lubiana (1) (3) 16.48 D. V. Opicina - Lubiana (1) (3) 17.48 D. V. Opicina - Lubiana (2) (3) 18.28 D. V. Opicina - Lubiana (1) (3) 19.28 D. V. Opicina - Lubiana (2) (3)

20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cucette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

20.20 L. V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

20.20 L. V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

23.52 D. V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cucette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/5 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D. Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cucette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)

8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina

9.46 D. Lubiana - V. Opicina (1) (3) 10.34 D. Lubiana - V. Opicina (2) (3) 13.35 L. Lubiana - V. Opicina (1) (3) 14.35 L. Lubiana - V. Opicina (2) (3) 15.35 L. Lubiana - V. Opicina (1) (3) 17.38 D. Lubiana - V. Opicina (2) (3) 18.48 Ex Siplan Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)

21.30 L. Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

21.48 L. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 28/3/1983

(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983

(3) Soppresso nei giorni festivi

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 25 al 24/3), giovedì e sabato dal 24/9/82

(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURG - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L. Udine 6.10 D. Udine - Tarvisio 6.18 L. Udine

7.15 D. Gando - Jdri - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/82)

9.36 L. 12.22 D. Udine - Tarvisio 13.10 L. Udine - Carnia 14.00 D. Udine

14.28 L. Udine 16.55 L. Udine - Tarvisio 17.43 D. Udine - Venezia (1) 18.00 L. Udine

18.18 D. Udine 19.50 L. Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

20.02 L. Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

20.52 D. Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

23.00 L. Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L. Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

1.25 L. Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

6.35 L. Udine (1) 7.18 L. Udine 7.57 D. Venezia - Udine (1) 8.46 L. Udine

9.00 D. Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucette I e II cl. Vienna - Trieste)

11.35 L. Udine 11.57 R. Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine

14.29 D. Udine 15.33 L. Udine 16.43 D. Udine 17.55 L. Udine

19.30 L. Udine 19.55 Ex Tarvisio - Udine

20.55 L. Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

21.30 L. Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

22.30 L. Udine 22.50 D. Gondoliera - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste